

Referendum, no di Bindi «Vedo rischi autoritari»

BERTINI / PAGINA 9



Lega, Salvini a una svolta: via il nome dal simbolo

BERLINGHIERI / PAGINA 7



In edicola

VOGLIO DIVENTARE
UN SUPER ESPERTO
DI DINOSAURI

Euro 8.90
più il prezzo del giornale



IL CONFLITTO IN MEDIO ORIENTE

LA PREMIER IN PARLAMENTO

Meloni avverte:
«Chi specula
sul carburante
paga più tasse»

La premier Giorgia Meloni riferisce in Parlamento sulla delicata situazione internazionale: assicura che l'Italia «non vuole entrare nella guerra contro l'Iran» e avverte: «Più tasse a chi specula sul pieno». E apre a un tavolo con l'opposizione per parlare di Medio Oriente. / PAGINE 4, 5 E 6

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

NON C'È PIÙ IL RUOLO DEL PONTIERE

Caratterizzare la politica estera sotto il governo Meloni è sempre stata una significativa dose di funambolismo. Mentre nelle comunicazioni di ieri alle Camere sulla situazione del Medio Oriente la presidente del Consiglio ha pronunciato parole più nette del solito. Possibile che lo abbia fatto anche e soprattutto in vista del voto referendario. / PAGINA 5

LE MINACCE ALL'OCCIDENTE

Hormuz minato
L'Iran: «Il barile
di petrolio
a 200 dollari»

La guerra registra una nuova escalation nelle acque di Hormuz. I Pasdaran hanno colpito tre navi cargo e hanno rilanciato la sfida: «Dallo Stretto non passerà un litro di petrolio, preparatevi a pagare 200 dollari per un barile». / MIRONE / PAGINA 4

IMMINENTE L'ANNUNCIO: UN NUOVO POLO INDUSTRIALE PRIVATO SOSTENUTO ANCHE DALLA REGIONE. INVESTIMENTO DA UN MILIARDO. ECCO CHI C'È DIETRO

Gorizia avrà la fabbrica degli aerei antincendio

Stabilimento al campo volo isontino, coinvolti Ronchi e Monfalcone. Previsti 1.200 posti di lavoro

Uno stabilimento da 10 ettari all'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gorizia e due hangar da 4 mila metri quadri in quello di Ronchi dei Legionari. Serviranno alla "19-01 holding", capofila di una serie di altre imprese, per assemblare nell'Isontino il nuovo aereo antincendio "WF-X Waterfall" che sostituirà il vecchio Canadair. Un investimento da 1 miliardo di euro e 1200 posti lavoro. SALVAGNO / PAGINE 2 E 3

I DEBITI AMMONTANO A 17 MILIONI

La crisi Tirso
è all'ultimo atto:
avviato l'iter
per il fallimento

D'AMELIO / PAGINA 17

RASSEGNA DA DOMANI A DOMENICA

C'è Olio Capitale:
230 espositori
da 14 regioni
in Porto Vecchio

AVIANI / INSERTO CENTRALE

NELLE CRONACHE

INDAGINI SUL CASO RESINOVICH

Lilly, proroga
di 90 giorni
Nuove analisi
sulle scarpe

Concessi altri 90 giorni ai periti che indaga sulla morte di Lilly Resinovich: udienza il 26 giugno. TONERO / PAGINA 19

UNA PIZZERIA A SAN GIOVANNI

Sesta vetrina
sfondata:
il ladro ferito
lascia il Dna

SARTI / PAGINA 22

OPERAIO-ACROBATA TRIESTINO

Un indagato
per la morte
della caduta
nel capannone

PAGINA 15

FERALE LETTERA DEL PRESIDENTE DELLA CONCESSIONARIA A TUTTI I PROPRIETARI DELLE SCUDERIE DI MONTEBELLO



Ippodromo: stop a manutenzioni, elettricità e acqua

L'ippodromo di Montebello, entrato in una crisi che sembra irreversibile (foto Silvano)

SALVINI / PAGINA 23

BASKET: A PRAGA 82-76 ED ELIMINAZIONE

Trieste ko, addio alla Champions



Toscano-Anderson in difesa a Praga

Si infrangono a Praga i sogni europei della Pallacanestro Trieste. Sul parquet della Kralovka Arena, la compagine di Francesco Taccetti si arrende 82-76 al Nymburk, dicendo ufficialmente addio alla corsa per i quarti di finale della Basketball Champions League. Una Trieste ancora una volta martoriata dalle assenze, pesano come macigni i forfait di Ross, Brown, Moretti e Brooks, riesce a reggere l'urto solo per metà gara. GATTO / PAGINE 32 E 33

ABACOVIAGGI abacoviaggi.com/dove-prenotare - tel. 0432 900077

NEW	NEW	NEW
L'Aquila e Sulmona	Varsavia e Danzica	Corsica, scolpita dal vento
5 giorni - 4 notti	6 giorni - 5 notti	6 giorni - 5 notti
€ 990	€ 1.480	€ 1.780

Come sarà il futuro impianto

La sede per l'assemblaggio del velivolo antincendio WF-X Waterfall occuperà un'area di 10 mila metri quadrati all'interno dell'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gori-

zia. Dovrebbe nascere a ridosso della Pipistrel, l'azienda fondata dallo sloveno Ivo Boscarol che è stata ceduta alla Textron aviation, che produce aerei elettrici.



Due hangar anche a Ronchi dei Legionari

Anche l'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari sarà interessato dall'insediamento della "19-01 Holding": saranno costruiti due hangar per un totale di

4 mila metri quadrati. La necessità di avere una pista regolare di decollo e atterraggio serve per effettuare i collaudi e ottenere le certificazioni aeronautiche.



Sviluppo industriale

I NUMERI DEL PROGETTO

Nuovi posti di lavoro previsti

1.200

Indotto stimato
9.000 persone

400 ingegneri



Il nuovo modello di idrovolante antincendio:
WF-X Waterfall
Sostituirà l'obsoleto Canadair

Dimensioni nuovo stabilimento
10 ettari di superficie

Produzione velivoli

25% prodotti all'estero

75% prodotti in Italia

Obiettivo:
25 aerei all'anno



A Gorizia la maxi fabbrica degli idrovolanti antincendio Piano da 1.200 assunzioni

Il grande stabilimento sorgerà all'interno dell'aeroporto Duca d'Aosta. Inizio lavori previsto nel 2027. Si costruiranno i moderni velivoli Wf-X Waterfall. Investimento da oltre 1 miliardo di capitali privati

Gianluca Salvagno

Nome in codice: "WF-X Waterfall". Ma James Bond stavolta non c'entra. È il nome del nuovo idrovolante antincendio che sarà assemblato all'interno dell'aeroporto "Duca d'Aosta" di Gorizia a partire dalla fine del 2031, un'operazione da 1 miliardo di euro di capitali interamente privati (anche fondi d'investimento), destinata a stravolgere l'intera provincia non solo da un punto di vista economico.

Il progetto sarà presentato lunedì mattina nella sede della Camera di commercio goriziana (e successivamente a Roma) dal ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, dall'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini e dal sindaco Rodolfo Ziberna. Ma le indiscrezioni non mancano attorno a questo maxi insediamento produttivo che darà lavoro diretto a 1.200 addetti (di

Gli aerei destinati a sostituire l'ormai obsoleto Canadair progettato nel 1962, di cui si trovano a fatica i pezzi di ricambio

L'operazione ha per capofila la "19-01 holding", nata da un'idea di Renato Sacchetti, ex pilota e imprenditore

In campo partner come Persico Group, Magnaghi Aerospace, Laer Areonautical Manufacturing, Italdesign, Lutech

cui 400 ingegneri) con un indotto stimato di oltre 9 mila persone.

Capofila dell'operazione è la "19-01 holding", società romana nata nel 2019 da un'idea di Renato Sacchetti, imprenditore cinquantaduenne marchigiano, un passato da pilota civile con 25 anni di esperienza nel settore aeronautico (così si definisce su LinkedIn) e una parentesi decennale a Hong Kong con una propria società di consulenza, prima di rientrare in Italia con questa startup definita «un aggregatore di eccellenze italiane». Ma Sacchetti è famoso soprattutto per aver ideato l'unico simulatore di volo al mondo per l'addestramento di piloti di Canadair CL-415 in funzione a Milano Malpensa. Per la realizzazione del "Wf-X Waterfull" - destinato a sostituire l'obsoleto Canadair progettato nel 1962 di cui si faticano a trovare anche pezzi di ricambio - cercava un aereo

porto poco trafficato con ampi spazi disponibili e con un mare o lago vicino per le simulazioni.

Il governo francese aveva subito manifestato interesse per il progetto, proponendo l'aeroporto di Nîmes e lo sbocco in acqua allo scalo di Marsiglia. Ma si è mossa anche la politica italiana a vari livelli (dall'Europarlamento alla Regione Fvg) e si è arrivati circa tre anni fa a identificare Gorizia come il posto ideale: il "Duca d'Aosta" ha ampi spazi disponibili, può contare sull'appoggio dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari e a Monfalcone c'è il mare per riempire i serbatoi. Perfetto.

Fino ad ora sono già stati spesi 9,5 milioni per questa operazione che vedrà sorgere lo stabilimento su una superficie di 10 ettari a ridosso dell'A34 (comoda ai molti tir che arriveranno) e dove sarà costruita un'ulteriore pista di decollo di un chilometro. Ma due hangar di

4 mila metri quadrati saranno realizzati anche all'interno dell'aeroporto di Trieste-Ronchi dei Legionari a partire dal 2027 per effettuare collaudi e certificazioni, mentre a Monfalcone si starebbe cercando un'area di atterraggio in caso di emergenze.

Il 75% del velivolo sarà prodotto da aziende italiane: partner della "19-01 holding" nella realizzazione del "Wf-X Waterfull" saranno Persico Group, Magnaghi Aerospace, Laer Areonautical Manufacturing, Italdesign, Lutech, Sigit, Cira Italian Aerospace Research Center, Cubit Innovation Labs e Novotech srl. Il 25% che arriverà dall'estero, invece, riguarda la parte motoristica: per questo si sta guardando soprattutto al mercato americano, ma non solo.

Se i cantieri, come detto, inizieranno dal 2027, una volta a regime dal 2032 la società sarà in grado di pro-

durre 25 veivoli all'anno. L'impegno di "19-01 holding" è di restare nell'Ison-tino per almeno 80 anni.

L'altro aspetto interessante per il Friuli Venezia Giulia sarà il reclutamento del personale. Se per gli ingegneri aerospaziali (circa 400) si pescherà nelle università italiane e slovene ma anche in altre aziende, per tecnici e operai l'occhio sarà rivolto in particolare agli istituti friulani e giuliani con i quali si andranno a stringere accordi. L'intenzione è creare personale qualificato fin dal primo anno delle scuole superiori in modo da arrivare all'avvio dello stabilimento ad organico completo.

Ma 1.200 persone che graviteranno tra Gorizia e Ronchi dei Legionari avranno un impatto anche sul fronte immobiliare per tutto l'Ison-tino e Trieste, oltre alle ripercussioni benefiche per le attività commerciali. —

Volo notturno per essere più efficace

La cabina di pilotaggio è dotata di avionica digitale con tecnologia Fly-by-wire, integrando sistemi per il volo notturno che consentono interventi h24. Questa

continuità operativa è fondamentale per attaccare i focolai boschivi durante le ore notturne, quando le temperature più basse rendono lo spegnimento più efficace.



Bastano 600 metri per rifornirsi

Il cuore dell'innovazione risiede nella tecnologia della "propulsive wing" che utilizza flussi d'aria forzati sulla superficie delle ali per generare una portanza dina-

mica costante, permettendo al velivolo di volare a velocità estremamente ridotte senza il rischio di stallo e può rifornirsi in bacini idrici lunghi appena 600 metri.



Sviluppo industriale



Un render del modello Wf-X Waterfall tratto dal sito della "19-01 holding", capofila dell'operazione per il nuovo stabilimento

Un bombardiere d'acqua in grado di sganciare 12 tonnellate in 3 secondi

La capacità di carico è il doppio di quella del Canadair e sfrutta l'intelligenza artificiale per ottimizzare le traiettorie di volo. Ha un'autonomia di 9 ore

Il comune di Gorizia si candida a diventare il cuore pulsante dell'industria aeronautica internazionale grazie all'insediamento produttivo del "WF-X Waterfall", il bombardiere d'acqua di nuova generazione destinato a ridefinire gli standard mondiali della lotta agli incendi. Il "WF-X Waterfall" supera nettamente il vetusto Canadair, progettato nel lontano 1962 e ormai afflitto da cronica penuria di pezzi di ricambio e know-how disperso. Mentre il predecessore può trasportare circa 6.000 litri d'acqua, il nuovo gigante anfibo raddoppia la capacità portando 12 tonnellate d'acqua, che possono essere sganciate in soli tre secondi: questa potenza d'urto, quattro volte superiore in termini di efficacia complessiva, permette di soffocare i grandi roghi boschivi con una precisione chirurgica garantita da sensori a infrarossi e sistemi di sgancio automatico.

Grazie alla tecnologia del *Boundary Layer Control*, il velivolo può decollare e atterrare in appena 500 metri, permettendo il rifornimento in bacini idrici angusti e riducendo drasticamente i tempi di inter-



Canadair in azione: è il velivolo che il nuovo progetto intende superare

Una sua caratteristica è la versatilità: in poco tempo può essere riconvertito anche per trasporto passeggeri

vento.

L'aeromobile non è un semplice idrovolante, ma una piattaforma tecnologica integrata definita "Sistema di Sistemi (SoS)", capace di elaborare dati satellitari e input dai droni tramite algoritmi di intelligenza artificiale per ottimizzare

le traiettorie di volo.

La fusoliera pressurizzata e l'autonomia di nove ore consentono operazioni continuative h24, sfruttando visori termici per colpire i roghi durante la notte, quando l'intensità del fuoco è minore.

La versatilità è un altro pilastro del progetto: la cabina può essere riconfigurata in sole tre ore per missioni di ricerca e soccorso (Sar), evacuazione medica o trasporto passeggeri in aree con infrastrutture limitate, come il Sud-Est asiatico.

Il percorso industriale, avviato nel 2011 da un team di esperti coordinato da Renato Sacchetti, ha già portato alla creazione a Malpensa dell'unico simulatore al mondo per piloti Canadair, strumento fondamentale per affinare anche il nuovo aereo.

Il WF-X Waterfall proietta così l'Italia e il territorio di Gorizia verso una dimensione internazionale, offrendo una soluzione d'avanguardia, sostenibile e tecnologicamente matura per la tutela del patrimonio boschivo mondiale e la lotta al cambiamento climatico.—

G.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FOTOGRAFIA DELL'AREA

Scalo minore ma con tre piste disponibili E i 153 ettari attendono anche Cremonini

Alex Pessotto

Come appare, oggi, l'aeroporto Amedeo Duca d'Aosta? Si può cominciare col dire che, per come lo considera l'Enac (Ente nazionale per l'Aviazione civile), è un aeroporto civile minore. Ci sono infatti gli aeroporti civili-commerciali, come il Trieste Airport e quello di Venezia, e poi ci sono gli aeroporti civili minori, come quello di

Campoformido e come, appunto, quello di Gorizia che, in passato, è stato un aeroporto militare.

La sua superficie complessiva è pari a di 153 ettari. Di questi, circa 110 sono costituiti da prato: piste e raccordi di rullaggio, aree di parcheggio per aeromobili. Le piste, in particolare, sono tre: una, attiva, di 985 metri che sarà portata, dopo appositi interventi, a 1.150 metri;

A gestire l'ambito la società consortile controllata dal Comune di Gorizia

l'altra ha bisogno di manutenzione e, al momento, è chiusa, ma tornerà funzionante con il Piano di destinazione d'uso (Pdu), peraltro già approvato; nemmeno la

terza pista, che interseca la principale, è ora attiva e, dal punto di vista della sicurezza aerea a bassa quota, è meglio che non venga usata, a quanto affermano gli esperti.

Gli altri 43 ettari sono per lo più impiegati da immobili, i vecchi edifici dell'aeronautica militare, molti dei quali sono ruderi a tutti gli effetti. Però, in questi 43 ettari rientrano anche, nell'area Sud-est, gli spazi occupati

dalla Pipistrel, azienda leader nella produzione di aeromobili elettrici ultraleggeri acquisita dall'americana Textron proprio per il suo know how. E nello stesso comprensorio opera anche la società Elifriulia, scuola di volo basata a Ronchi dei Le-

Il precedente della Pipistrel leader nella produzione di ultraleggeri elettrici

gionari.

A gestire i 153 ettari è la società consortile a responsabilità limitata Amedeo Duca d'Aosta, controllata dal Comune di Gorizia. Il suo presi-

dente è il comandante Antonino Vivona. È proprio grazie alla consortile (che tra l'altro, per statuto, non può distribuire dividendi) se l'aeroporto può finalmente pensare a una seria strategia di sviluppo con piani *ad hoc*. La proprietà, invece, fa capo all'Enac.

Attualmente, al Duca d'Aosta volano solo aerei privati: il più grande è un bimotore per 6 persone, gli altri sono per 4 e poi ci sono ultraleggeri biposto. Ma, ad attribuire all'aeroporto un'ulteriore valenza, ci penserà domenica 31 maggio anche il concerto di Cesare Cremonini con il palco collocato in posizione adiacente alla zona industriale, ben lontana dalle piste. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Medio Oriente in fiamme

Nello stretto di Hormuz l'Iran colpisce tre navi La sfida è sul petrolio

Teheran avverte: «Non passa più nemmeno un litro, lo pagherete 200 dollari»
Gli Stati Uniti eliminano 28 portamine e mettono nel mirino i porti del regime

Luca Mironi / ROMA

La guerra del Golfo registra una nuova escalation nelle acque di Hormuz, arteria strategica del traffico commerciale internazionale.

LA SFIDA APERTA

I Pasdaran hanno colpito tre navi cargo e hanno rilanciato la sfida a Stati Uniti e Israele: «Dallo Stretto non passerà un litro di petrolio, preparatevi a pagare 200 dollari per un barile». Le forze armate Usa hanno risposto annunciando possibili raid contro i porti civili iraniani. «Tutte le navi appartenenti agli americani e ai loro alleati sono un obiettivo legittimo», ha avvertito Ibrahim Zolfagari, portavoce del quartier generale del comando militare di Teheran, e le Guardie rivoluzionarie hanno annunciato di aver centrato una nave battente bandiera della Liberia, la Express Room, e la portarinfuse thailandese Mayuree Naree, che avevano tentato di «passare illegalmente». In quest'ultima è scoppiato un incendio e 20 membri dell'equipaggio sono ora in Oman. L'agenzia britannica Uktmo ha dato conto di almeno tre imbarcazioni colpite in successione da

L'impatto sulla guerra dei droni iraniani

L'arma made in Iran ha rivoluzionato la strategia militare fino a costringere giganti come gli Usa, la Cina e la Russia a copiare la tecnologia



L'idea di fondo è quella di un'arma **kamikaze economica**, appena **25mila euro**, per distruggere le infrastrutture nemiche senza impegnare asset più importanti



Oggi la loro gittata ha raggiunto i **2.000 km**

2010

Karrar

● Il primo al mondo capace di trasportare missili aria-terra

2012

Shahed-129

● Il padre dei droni Shahed-136 che oggi fanno strage in Ucraina o colpiscono gli obiettivi nel mirino della rappresaglia iraniana nel Golfo Persico e nei Paesi vicini

● I sauditi sono stati i primi a pagare il prezzo di questa nuova tecnologia. Nel settembre 2019 droni Shahed 131 vennero utilizzati negli attacchi contro gli impianti petroliferi della Aramco

Le altre potenze mondiali



Russia

Il Paese ha iniziato a fabbricarli in casa, si chiamano Geran-1 e Geran-2



Cina

Pechino ha puntato sulle nuove tecnologie integrando l'IA



Stati Uniti

Gli americani hanno appena fatto debuttare la loro ultima creazione, il "Lucas" (Low-Cost Uncrewed Combat Attack System)

ANSA

«proiettili sconosciuti». Sul fronte opposto il Comando Centrale Usa ha reso noto di aver «eliminato» 28 navi portamine iraniane. Secondo diverse fonti la Marina di Teheran ha piazzato nello Stretto una dozzina di ordigni di cui si conosce l'ubicazione, ma potrebbe dispiegarne a centinaia.

Per Trump non ci sarebbe ancora una minaccia di questo tipo. Sempre il CentCom ha invitato ad evitare «tutte le strutture portuali in cui operano le forze navali iraniane» che il «regime sta utilizzando per condurre operazioni militari». Sono strutture che «hanno perso lo status di protezione e so-

no diventate legittimi obiettivi ai sensi del diritto internazionale», l'avvertimento. «Colpiremo i porti regionali», è stata la controreplica dal regime.

IL CONFLITTO

Le incursioni iraniane sono proseguite nei Paesi limitrofi, dall'Arabia Saudita, che ha ab-



La nave thailandese Mayuree Naree

battuto sei missili e droni diretti ai suoi giacimenti petroliferi, all'Oman, nel porto di Salalah. Minacciato anche l'aeroporto di Dubai. Nuovi raid sono stati lanciati contro le basi americane in Iraq (anche su un centro logistico per diplomatici), Qatar e Kuwait. La propaganda di Teheran ha parlato di «attacchi su larga scala» su obiettivi statunitensi e israeliani, inclusi «banche e centri economici», ma Washington sta registrando una progressiva e «drastica» diminuzione del volume di fuoco nemico. Secondo Abc, che ha citato un report dell'Fbi, persi-

no la lontanissima California potrebbe diventare un obiettivo. Per quanto riguarda l'epicentro del conflitto si sono registrate nuove ondate di raid su tutto l'Iran. Il ministro della Difesa israeliano Israel Katz ha chiarito che la campagna andrà avanti «senza limiti di tempo, finché sarà necessario, giorno per giorno, obiettivo per obiettivo». E se Trump ha insistito sul fatto che «la guerra finirà presto» perché «non c'è più niente da colpire», funzionari della sicurezza a Gerusalemme ritengono che la Casa Bianca non chiuderà la partita in tempi brevi. —

LA DECISIONE DELL'AGENZIA INTERNAZIONALE PER L'ENERGIA

Al G7 arriva l'intervento sul greggio Liberati 400 milioni di barili

Mattia B. Bagnoli / BRUXELLES

L'Agenzia Internazionale per l'Energia ha deciso d'iniettare 400 milioni di barili di petrolio - attraverso il rilascio coordinato delle scorte dei Paesi membri - per tentare di calmare i mercati, allarmati da una possibile escalation del conflitto nel Golfo. È una decisione senza precedenti, che ben illustra la criticità della situazione.

Emmanuel Macron, che da presidente di turno del G7 ha riunito i leader in videoconferenza, Donald Trump incluso, ha sottolineato la necessità di «ripristinare la libertà di navigazione nello stretto di Hormuz il più presto possibile». Il punto però è come. L'Iran sembra intenzionato a lottare a oltranza e ora, nello stretto, arriva persino l'incubo delle mine. Il presidente francese ha sottolineato che la mossa dell'AIE «corrisponde più o meno a 20

giorni di volumi esportati attraverso Hormuz». Come dire, boccata d'ossigeno ma non risolutiva. Peraltro un ulteriore intervento appare difficile: i membri dell'AIE hanno circa 1,2 miliardi di barili in scorta, più altri 600 in scorte commerciali obbligatorie. I mercati, va detto, non hanno reagito posi-

Macron: «Sono circa 20 giorni di volumi esportati in situazioni normali»

tivamente, «prezzando» di più le minacce di ritorsione di Teheran, sia sul fronte dei porti commerciali della regione sia sul greggio a 200 dollari. Trump, dopo la call, ha promesso che nell'area ci sarà presto «un'enorme sicurezza» benché, al momento, nessuno sap-

pia bene cosa aspettarsi. Sia l'inquilino della Casa Bianca che quello dell'Eliseo hanno parlato di missioni militari per garantire la navigazione ma, probabilmente, con impostazioni molto diverse.

Trump pensa a usare la US Navy per scortare le petroliere a conflitto aperto - sul punto si è già verificato un incidente di comunicazione, con l'operazione prima annunciata e poi smentita - mentre Macron immagina la discesa in campo non appena si sarà conclusa la fase calda. Il timing è un dilemma perché, tra i partner, non c'è appetito a essere visti dall'Iran come belligeranti, foss'anche per proteggere le navi in transito. Il presidente francese ha dunque organizzato la discussione su tre aspetti: avere da Trump «un aggiornamento» sulla situazione sul terreno, coordinamento per «il ripristino» della libertà di naviga-

zione e il «coordinamento economico».

«Il nostro obiettivo è ridurre al minimo l'impatto sulla sicurezza e sul mercato energetico globale», hanno commentato i vertici dell'Ue, Ursula von der Leyen e Antonio Costa, che pure hanno preso parte alla call. Introducendo un dettaglio non trascurabile. «L'applicazione del tetto massimo al prezzo del petrolio (il cosiddetto price cap, ndr) contribuirà a stabilizzare i mercati e a limitare le entrate della Russia: non è questo il momento di allentare le sanzioni contro Mosca». L'impennata nei prezzi del petrolio porta infatti (inaspettate) risorse fresche nelle casse del Cremlino proprio nel momento in cui l'Ucraina ha inviato i suoi dronisti nei Paesi del Golfo per assisterli contro gli attacchi iraniani: un contrasto che, a Bruxelles, si spera venga notato. —

L'ESERCITO INVIA FORZE AL CONFINE

Spari sulle forze siriane Si teme un nuovo fronte

ROMA

I timori dell'apertura di un nuovo fronte di guerra in Medio Oriente, quello tra gli Hezbollah libanesi vicini all'Iran e il nuovo esercito siriano sostenuto dagli Stati Uniti e che tollera l'occupazione militare israeliana nel sud-ovest della Siria, si sono concretizzati quando lungo l'Antilibano si sono verificati una serie di gravi incidenti. Prima ci sono state incursioni israeliane dalla Siria e nella Bekaa libanese, roccaforte del Partito di Dio, quindi spari di artiglieria provenienti dal territorio libanese contro le forze di Damasco.

L'esercito siriano ha inviato rinforzi al confine mentre il leader siriano Ahmad Sharaa ha detto di sostenere il governo libanese nel suo progetto di disarmo del Partito di Dio. Hezbollah smentisce di aver aperto il fuoco contro la Siria. Sul terreno comunità



Un missile iraniano ANSA

locali siriane e libanesi si scambiano messaggi di calma e di volontà di non innescare nuovi cicli di violenza. L'agenzia governativa siriana Sana ha riferito di colpi di mortaio provenienti dall'area di frontiera tra Kusaya e Serghaya caduti vicino a posizioni dell'esercito siriano nella regione di Damasco. —

Medio Oriente in fiamme

Anche i più fedeli sostenitori del tycoon iniziano a temere per le ripercussioni potenziali sulle elezioni di Midterm

Trump: «Finirà tutto molto presto» Ma la guerra spacca in due i Maga

Benedetta Guerrera / WASHINGTON

In Iran «non c'è più nulla da colpire», per questo «la guerra finirà presto». Donald Trump prova a rassicurare gli Stati Uniti e il mondo di essere in totale controllo della crisi in Medio Oriente sostenendo che il conflitto cesserà quando lui lo vorrà e promettendo, al contempo, che le navi nello stretto di Hormuz saranno protette da qualsiasi minaccia provenga da Teheran.

LA PROVOCAZIONE DI DONALD

Le dichiarazioni del presidente, tuttavia, non bastano a placare la base Maga, sempre più insofferente per una guerra che non rientra nell'agenda «America First» e sta costando già molto agli Stati Uniti, a livello umano ma anche economico. «Non c'è praticamente più niente da bombardare, la guerra con l'Iran finirà presto», ha dichiarato il presidente americano in un'intervista telefonica con Axios rivendicando, ancora una volta, che il conflitto «sta andando alla grande» e che «quando voglio che finisca, finirà». «Siamo molto in anticipo sui tempi previsti. Abbiamo causato più danni di quanto pensassimo possibile, anche nel periodo iniziale di sei settimane», ha sottolineato. Il punto, però, è che lo stesso Trump qualche giorno fa aveva avvertito che l'operazione «Epic fury» sarebbe terminata solo in cambio di una resa incondizionata da parte di Teheran. Una circostanza che sembra ancora piuttosto lontana con le forze iraniane che continuano a sferrare i loro attacchi. Quanto ai timori di mine nello stretto di Hormuz, Trump ha assicurato che non ce ne sono. «Non credo le abbiano piazzate», ha detto promettendo che «ci sarà un'enorme sicurezza» nello stretto. «Abbiamo distrutto quasi tutte le loro navi posamine in una notte. Abbiamo messo fuori uso la loro marina, la loro aereo-



Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ANSA

nautica e tutti i loro sistemi di difesa aerea», ha aggiunto.

IL MALCONTENTO NEGLI USA

Sta di fatto che il protrarsi della guerra sta innervosendo il suo popolo e anche una parte del partito repubblicano. A farne le spese, per ora, è il senatore repubblicano Lindsey Graham, stretto alleato di Trump e da tempo forte sostenitore dell'attacco all'Iran. In diverse interventi in tv il senatore della South Carolina ha chiesto all'amministrazione un pugno ancora più duro contro Teheran e poi di passare ad occuparsi di Cuba. Parole che hanno

Secondo il presidente Usa ormai «non c'è quasi più niente da bombardare»

sollevato irritazione e, se fra le fila democratiche si è alzato un coro di polemiche, un forte malumore ha iniziato a serpeggiare anche fra i repubblicani. Molti nel Grand old party gli hanno chiesto di abbassare i toni e di non instillare il timore di un dispiegamento di truppe in Iran. Altri, nel mondo Maga, lo hanno definito un «pazzo» e hanno espresso preoccupazione perché «Trump lo ascolta». Intanto Forbes ha stimato in «almeno quasi un miliardo di dollari al giorno» il costo del conflitto in corso in Medio Oriente per i contribuenti americani. E, secondo fonti del Pentagono citate dal New York Times, la prima settimana degli attacchi militari in Iran è costata oltre 6 miliardi di dollari. Mentre il costo crescente della guerra potrebbe avvicinarsi ai 100 miliardi di dollari, a seconda della sua durata, valuta ancora la rivista economica americana. Cifre da capogiro sulle quali gli elettori Usa potrebbero presentare il conto al commander-in-chief nelle elezioni di novembre. —

CRISI DIPLOMATICA

Madrid mantiene la linea dura contro Israele

La crisi diplomatica tra Spagna e Israele segna un nuovo punto di rottura. Madrid ha deciso di porre fine formalmente all'incarico della propria ambasciatrice a Tel Aviv, Ana Maria Salomon Perez, richiamata già nel settembre 2025. La decisione di revocare l'incarico «sine die», confermata all'ANSA da fonti diplomatiche, declassa la rappresentanza della Spagna a Tel Aviv a livello di incaricato d'affari. Lo stesso della missione diplomatica israeliana a Madrid, dal maggio 2024, quando Nathanyahu revocò l'ambasciatrice Rodica Radian-Gordon, dopo il riconoscimento dello Stato di Palestina da parte del governo iberico. Donald Trump è tornato ad attaccare il governo spagnolo perché «non sta cooperando».

I cinque scenari per la fine del conflitto

IL MODELLO VENEZUELA

- Lasciare il Paese nelle mani di un leader, anche in continuità col regime di Ali Khamenei, ma che scenda a patti con gli Usa, come avvenuto a Caracas nel post Maduro
- Il regime di Teheran, però, è sopravvissuto a 47 anni di sanzioni, guerre e rivolte interne, trincerandosi con istituzioni militari, religiose e politiche progettate per sopravvivere a qualsiasi singolo leader

BLITZ DELLE FORZE SPECIALI CONTRO L'ARSENALE NUCLEARE

- Questo scenario porrebbe fine alla guerra non con un accordo politico, ma con l'eliminazione fisica della minaccia dell'uranio arricchito
- Il piano prevedrebbe anche il controllo dell'isola di Kharg, a 25 chilometri dalle coste iraniane e a meno di 500 dallo Stretto di Hormuz, che funge da terminale per il 90% delle esportazioni di petrolio dell'Iran

VITTORIA E RITIRATA

- Trump dice che la guerra finirà presto ma ha avvertito che permettere al leader sbagliato di prendere il potere costringerebbe gli Stati Uniti a tornare in guerra "tra cinque anni". La fine dell'operazione potrebbe anche richiedere l'adesione di Israele, per

RIVOLTA POPOLARE E CROLLO DEL REGIME

- La possibilità è reale. Il problema sta nella mancanza di un leader dell'opposizione iraniana e di un'organizzazione sul territorio
- Il principe ereditario in esilio, Reza Pahlavi, è tra le figure più popolari, ma Trump ha sminuito la sua credibilità
- Le forze curde sostenute da Israele potrebbero fornire supporto via terra, ma i rischi sono notevoli, tra cui la possibilità che l'Iran sprofondi in una guerra civile

CESSATE IL FUOCO, NEGOZIATO E ACCORDO SUL NUCLEARE

- Trump ha lasciato aperta una porta alla ripresa dei colloqui, ma resta da sciogliere anche il nodo del programma missilistico iraniano che ha fatto saltare gli ultimi negoziati prima del conflitto

Teheran

IRAN

ANSA

IL COMMENTO

NON C'È PIÙ IL RUOLO DEL PONTIERE

MASSIMILIANO PANARARI

ha battuto principalmente su due tasti: l'Italia non è in guerra, e disponibilità a una cooperazione con le opposizioni. Ma non si è fatta mancare l'attacco ai giudici per la revoca dei trasferimenti nei cpr in Albania, a ribadire per l'ennesima volta l'egemonia ossessiva della campagna elettorale permanente. Al Senato, nella mattinata, Meloni si era premurata innanzitutto di allontanare le colpe che il sinistracento addossa al suo esecutivo. E, dunque, ha dichiarato che il governo non è complice di decisioni altrui

né delle conseguenze economiche perniciose che si stanno configurando (promettendo multe per i rincari della benzina). E ha affermato che l'attacco di Stati Uniti e Israele è «stato un intervento unilaterale condotto fuori dal perimetro del diritto internazionale», pur sottolineando l'esigenza di scongiurare la minaccia nucleare del regime degli ayatollah e delineando così su questo punto una convergenza con i partiti centristi. Ha provato a lanciare anche un ramo-

scello d'ulivo, non si sa quanto davvero convinto, alle minoranze con la proposta di un tavolo di confronto a palazzo Chigi, mal'offerta è stata rispedita indietro. Con un fuoco di fila serrato, la richiesta di Pd, M5S e Avs di non concedere l'uso delle basi americane sul suolo nazionale, e i cappellini rossi in stile Maga, ma con la scritta «No alla guerra», agitati dai pentastellati. Ma, altresì, con i distinguo di Calenda e Marattin e, per certi versi, anche di Renzi e Magi. Del resto,

4 sono state le risoluzioni differenti presentate dalle minoranze, alla faccia dell'unità (niente di nuovo...). Meloni in questi giorni ha frenato sull'invio di navi italiane, giocando di sponda con il cancelliere tedesco Merz, con l'eccezione della fregata spedita a Cipro. Il timore di incidenti nello Stretto di Hormuz, dove la situazione è sempre più incandescente (e Teheran e i suoi proxy hanno seminato delle mine), la induce a invocare una de-escalation prima di qualunque intervento delle nostre forze armate nello scena-

rio bellico. Insieme alle colonne di fumo che si alzano dall'Iran, ad andare definitivamente in fumo pare anche la strategia meloniana di fare da pontiere fra l'Amministrazione Usa e l'Ue, su cui aveva fortemente scommesso per rafforzare la propria immagine internazionale. Per la verità una mission impossibile sin dalle premesse, ma che l'inevitabile divaricazione fra le due sponde dell'Atlantico rende ora assai palese. Come lo è pure ogni «intesa cordiale» tra maggioranza e opposizione, con Meloni che nella replica finale alla Camera parla di «strabismo del Pd sulle bombe Usa» e le minoranze che la definiscono «succube di Trump». —

Caratterizzare la politica estera italiana sotto il governo Meloni è sempre stata una significativa dose di funambolismo. Mentre nelle comunicazioni di ieri alle Camere sulla situazione del Medio Oriente prima del Consiglio europeo del 19 e 20 marzo, la presidente del Consiglio ha pronunciato parole più nette del solito. Possibile che lo abbia fatto anche e soprattutto in vista del voto referendario, avendo bisogno di mostrare un atteggiamento collaborativo rispetto al clima iperconflittuale e polarizzante dispiegato dalla maggioranza (e ricambiato dall'altra parte) a cui l'opinione pubblica è costretta ad assistere. Fatto sta che la premier

Medio Oriente in fiamme

LE COMUNICAZIONI ALLE CAMERE

Meloni-Pd, scontro in Aula
Salta il tavolo di confronto

La premier accusa il centrosinistra di aver fatto «propaganda» su Soleimani Conte: «Non ha la schiena dritta». Schlein affonda: «Presidente, posi la clava»

Paolo Cappelleri / ROMA

Inizia in Senato con l'appello alla «coesione nazionale» e la proposta di un «tavolo con le opposizioni a Palazzo Chigi». Ma alla Camera Giorgia Meloni conclude la giornata delle comunicazioni sulla crisi in Iran rivendicando, «contenta», di «essere diversa da voi». Ossia da Pd e M5s, accusati di aver fatto «propaganda a buon mercato» quando nel 2020 gli Usa uccisero il generale iraniano Soleimani. In mezzo c'è la reazione gelida del centrosinistra all'offerta: è tardiva, dicono in sintesi. Per Giuseppe Conte, rischiava di essere solo «una sfilata a Palazzo Chigi, una presa in giro». «Ci ha messo 12 giorni e il suo appello è durato un paio d'ore, poi è tornata in lei. Presidente Meloni, posi la clava, l'Italia non meri-

ta la lotta nel fango», l'affondo di Elly Schlein.

IL DIBATTITO CON LE OPPOSIZIONI

Al di là dei cappellini in stile Maga sfoggiati dai senatori M5s, la prima mezza giornata in Parlamento registra scintille al minimo. Al dodicesimo

Per Borghi (Italia Viva), Trump rischia «di essere la sua kriptonite»

giorno di conflitto la premier tiene un discorso in cui ogni frase è calibrata. Definisce quello di Usa e Israele un «intervento unilaterale fuori dal perimetro del diritto internazionale» ma «non possiamo permetterci l'Iran con l'arma



La premier Giorgia Meloni ANSA

nucleare». È una guerra in cui l'Italia non è coinvolta e in cui «non vogliamo entrare». Fondata su «decisioni altrui» di cui il governo «non è complice». «Trump rischia di essere la sua kriptonite - nota Enrico Borghi, di Iv - è scattata l'operazione mitigazione». A Nicola Fratoianni, di Avs, comunque non basta: «Il governo italiano è succube dell'amministrazione Trump». «Non è all'altezza della gravità di questa crisi», dicono dal Pd. Nella seconda replica, alla Camera, i toni si alzano. Meloni si dichiara «non una fervida sostenitrice della democrazia esportata con le bombe» ma attacca lo «strabismo» del Pd: «Dice viva gli americani che liberano l'Europa dal nazifascismo ma non quelli che liberano dalla dittatura altri popoli». Ogni mediazione è saltata. «Non volete accogliere l'appello - conferma -. Avrete le vostre ragioni ma non trinceratevi dietro questioni che non stanno in piedi». Poi aggiunge: «A qualcuno è dispiaciuto che la condanna del governo sia stata chiara e ferma». «Certo che siamo diversi: lei è così priva di scrupoli da paragonare l'attacco di un drone americano per reazione a un attacco all'ambasciata Usa a Baghdad al silenzio complice per il genocidio di ventimila bambini palestinesi», controbatte Conte, secondo cui alla premier «mancano coraggio e schiena dritta». —

LA MISSIONE

La fregata italiana
“Martinengo” arriva a Cipro

ROMA

La fregata missilistica “Federico Martinengo” - la nave della Marina con a bordo oltre 160 militari italiani partita dal porto di Taranto venerdì scorso - è giunta nell'area di Cipro a protezione dell'isola. La Fremm, che sta operando nell'ambito di un assetto in coordinamento tra Italia, Spagna, Francia e Olanda, si è ricongiunta al gruppo della portaerei francese Charles De Gaulle. L'obiettivo è di difendere l'isola dagli attacchi provenienti da Iran o Libano: potranno avvistare con i radar eventuali droni o razzi fino a circa duecento chilometri di distanza, mentre a neutralizzare le minacce potrebbero essere i missili Aster, attivi nel raggio di cento chilometri. Non c'è solo la Martinengo. Altre due navi si trovano nel quadrante geografico coinvolto dalla crisi, impegnate nelle due diverse missioni Aspidese e Atalanta. —

LA MOSSA DELLA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Controlli sulle speculazioni
Più tasse per chi alza i prezzi»

Il governo non si aspetta ulteriori impennate dei costi. Le prime azioni volte al monitoraggio hanno già portato a ritocchi al ribasso

ROMA

Alzeremo le tasse alle aziende che speculano sulla crisi energetica provocata dalla guerra in Iran. È l'avvertimento che ha lanciato ieri la premier Giorgia Meloni, aggiungendo che il governo valuta di abbassare le imposte sui carburanti, le accise. «Faremo tutto quello che possiamo per impedire che si speculi sulla crisi - ha detto Meloni durante le comunicazioni in Senato sulla crisi in Medio Oriente -, compreso se necessario recuperare i proventi della speculazione con una maggiore tassazione delle aziende che ne fossero responsabili».

Il governo non si aspetta nuove impennate dei prezzi come quelle registrate subito dopo lo scoppio della guerra, ma sta comunque monitorando con attenzione sia il quadro della rete distributiva che la situazione a monte. È stata rilevata una tendenza delle compagnie petrolifere a trattenere il prodotto già raffinato, una pratica che fa aumentare i prezzi. I ministeri dell'Economia, delle Imprese e della Sicurezza energetica stanno ragionando sulle misure da adottare, dal taglio delle accise ad un rafforza-



Un distributore di benzina a Napoli ANSA

mento dei poteri di Mr Prezzi. Il tema è quando. Se la guerra dovesse terminare rapidamente, intervenire non avrebbe molto senso. Tanto più che una eventuale riduzione delle accise sui carburanti, per essere avvertita dai consumatori richiederebbe coperture ingenti. «Sono in corso valutazioni tra Mef e Mimit per attivare il meccanismo delle cosiddette accise mobili, compatibilmente con lo scenario attuale», ha detto alla Camera il ministro Pichetto Fratin. L'obiettivo immediato rimane la lotta contro la speculazione. Per alzare la tassazione su chi dai rialzi ha

ottenuto extraprofitti, si potrebbe agire verificando il passaggio della preraffinazione, che però non è diffusissima in Italia. «Come governo abbiamo rafforzato sin da subito i meccanismi di vigilanza sui prezzi - ha detto alla Camera il ministro Pichetto Fratin -. Abbiamo rafforzato il monitoraggio di Mister Prezzi. Inoltre l'Ara ha attivato una nuova unità di vigilanza energetica». E dopo che l'Osservaprezzi Carburanti del Mimit aveva rivelato che Ip e Tamoil erano le compagnie che avevano alzato di più i prezzi, le due società hanno abbassato le tariffe. —

L'INTERVISTA

Pichetto e le riserve di gas
«L'Italia le sbloccherà»

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica fa il punto sulla possibilità di andare in soccorso ai Paesi in deficit di risorse

ROMA

«Stiamo facendo i conti e bisogna verificare quanto c'è in riserve complessive di gas sia all'interno del Paese sia all'esterno ma che possono essere mobilitate. Mi tengo molto cauto, non andiamo oltre il 12% o il 13%». Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, parla del potenziale impegno dell'Italia verso i Paesi che sono già in deficit di risorse energetiche, in uno sforzo di solidarietà volontaria deciso martedì nell'ambito del G7 energia.

Non si tratta per l'Italia di riserve strategiche «che non verrebbero toccate, ma di riserve complessive», ha precisato il ministro, ospite del Forum ANSA sulle voci del governo. Reduce da una giornata impegnativa a Parigi, tra summit internazionale per il rilancio del nucleare civile e G7 dei ministri dell'energia convocato d'urgenza sull'impennata dei prezzi del petrolio, Pichetto pensa che cittadini e imprese debbano cercare di affrontare questo momento «il meno emotivamente



Il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin ANSA

te possibile», pur in presenza di «un quadro di guerra che sta creando ripercussioni a livello mondiale». Le attuali scorte di gas che ha l'Italia non preoccupano, «abbiamo lo stoccaggio più alto d'Europa», ricorda il ministro che tuttavia insiste sulla necessità di un mix energetico con nucleare e rinnovabili anche perché «il sistema è dinamico», «siamo a un passo per raggiungere l'obiettivo degli 80 gigawatt di rinnovabili, «ma io per primo dico che forse al 2030 sono pochi. Sembravano tantissimi quando sono stati pensati». Quindi

bisogna integrare con altre fonti ma «non possiamo tappezzare di pale eoliche e di fotovoltaico il più bel Paese del mondo», ha aggiunto. Peraltro, sulle fonti rinnovabili «c'è un blocco di interi territori, di intere regioni» ricorda a chi lamenta lentezza burocratica. Per non parlare del «blocco l'anno scorso dovuto all'intervento della magistratura che ha fermato il decreto sulle aree idonee». Tuttavia Pichetto vede «con favore che molte regioni sono partite già con la legge d'attuazione e stanno accelerando». —

I nodi della politica

Il “capitano”, consapevole della fine di un ciclo, sta pensando di lasciare
C’è l’ipotesi di un traghettatore, che accompagni il partito al congresso

Via “Salvini premier”
dal simbolo della Lega
E il segretario ragiona
sulla sua successione

Laura Berlinghieri / VENEZIA

Non sarà più una Lega “per Salvini premier” quella che si affaccerà allo scenario politico del 2027. È il tramonto dell’indicazione nel simbolo. C’è chi dice, segno tangibile della fine di un ciclo: quello della segreteria federale di Matteo Salvini. A modo suo, è un momento storico. Del quale già si aveva avuto un assaggio, proprio da queste parti, alle recenti elezioni regionali, quando la Lega si era presentata senza il riferimento al “capitano”, scalzato dal nome del candidato presidente, Alberto Stefani. Il prossimo anno dovrebbe essere nuovamente così, complice una sana dose di considerazio-

ne di sé e dei propri limiti: difficile immaginare un rovesciamento politico, tale da spostare i pesi all’interno del centro-destra, da Fratelli d’Italia alla Lega. Matteo Salvini ne è consapevole e per questo starebbe pensando alla successione. Certo, l’ultimo congresso federale del partito, quello che ha confermato la segreteria di Salvini per altri tre anni, risale appena all’aprile scorso. Ma il segretario – almeno, è questo che filtra dal suo *inner circle* – potrebbe decidere di lasciare prima. Prima del prossimo congresso, ma anche prima delle prossime elezioni politiche. Complice, si diceva, la percezione di essere arrivati alla fine di un ci-

clo. E potrebbe farlo, magari, affidando la gestione dell’ultimo scampolo di segreteria a una figura ponte. Con la speranza che lo scossone – sollecitato da tanti – possa portare voti in dote al partito. In vista del prossimo congresso, quando ne sarà individuata la nuova guida. Riguardo a questo periodo di mezzo, filtrano già dei nomi: quello del presidente del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga, ad esempio. Ma è un’ipotesi difficile da percorrere, considerando l’incompatibilità – se non formale, quantomeno a livello di opportunità – dei due ruoli. Quasi impossibile, poi, immaginare Luca Zaia calato in questo futuro. E



MATTEO SALVINI
SEGRETARIO FEDERALE
DELLA LEGA

Favero: «Volto nuovo e non compromesso»
Marcato: «Non vedo eredi validi di Matteo»

allora probabilmente occorrerà destreggiarsi tra le figure di governo. Ma, anche tra quanti hanno pagato la lontananza dal segretario, filtra perplessità. «Salvini ha avuto il merito di prendere in mano un movimento al 3% e di trasformarlo in un partito nazionale. Ma poi ha tradito la strada del federalismo» dice l’ex consigliere regionale Marzio Favero. Perplesso all’idea di un traghettatore: «Salvini non è sostituibile da nessu-

no. Perché nessuno in questi anni – nemmeno quelli che oggi gioiscono per la fuoriuscita di Vannacci – ha avuto il coraggio di dirgli che stava sbagliando, ma tutti gli hanno sempre ubbidito. Non è così che si comportano le persone leali. E la Lega ha bisogno di una figura nuova, che non sia compromessa; ma ha anche bisogno di una nuova stagione congressuale». E nemmeno il consigliere Roberto Marcato intravede figure in grado di prendere in mano le redini del partito: «Non vedo eredi di Salvini», dice. «Al di là delle sue scelte, rispetto alle quali posso essere o meno d’accordo, fare il segretario è impegnativo, e non vedo nessuno in grado di prendere il posto di Salvini. Io? Farei fatica a essere il segretario di questa Lega spostata a destra». Intanto, Salvini continua a battere la strada della presenza (o del presenzialismo) sul territorio. Si muove, si muove tantissimo. Al vertice di un partito che, a livello nazionale, non fa altro che perdere pezzi di consenso. Ma esistono due Leghe: qui in Veneto, il fu *Zaia-stan*, è sempre stato evidente. Continua a esserlo ora, con l’amministrazione – moderata – di Stefani. Un nuovo corso, che potrebbe essere necessario intraprendere anche a livello nazionale: forse questa volta si è convinto pure Salvini. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP

ANCHE SABATO
E DOMENICA

VEETURE IN PRONTA CONSEGNA Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

Da 15.900€ o 79€/mese con interessi zero

TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%.- 23 rate da 79€ - Anticipo 5.900€ - Rata Finale 8.933€ - Valida fino al 31/03/2026

*DETTAGLIO PROMOZIONE: Es. di finanziamento LeapValue su T03: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse, IPT, Ikt sicurezza + contributo PIVU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 18.900 €. Prezzo Promoz. 15.900 €. Anticipo 5.900€. Importo Totale del Credito 10.271€. L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 10.776,67€ composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, interessi 0€, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 26,67 €. Tale importo è da restituire in n° 24 rate come segue: n° 23 rate da 79 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 8.933€ incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 €/anno. TAN (fisso) 0%, TAEG 4,19%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 20.000 km. Offerta valida su clientela privata solo per confronti stipulati fino al 31/03/2026; non cumulabile con altre iniziative in corso. Importo massimo finanziabile 10.656€ e durata massima 24 mesi. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,1. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP. In base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387
PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049

POLEMICHE INFUOCATE A DIECI GIORNI DEL REFERENDUM SULLA GIUSTIZIA

Nordio in difesa di Bartolozzi «È fedele e molto esperta»

Il Pd attacca la capa di Gabinetto di via Arenula: «Non ha senso delle istituzioni»
Nuova bufera su Gratteri dopo alcune frasi riportate dal quotidiano Il Foglio

Fabrizio Finzi / ROMA

«Giusi Bartolozzi è una capa di gabinetto di grandissima esperienza, che ha accumulato l'esperienza politica con l'esperienza di magistrato, è sempre stata estremamente fedele ed estremamente laboriosa. Quindi le dimissioni si chiedono per ragioni molto più serie». Con queste parole anche ieri il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, ha blindato la sua «numero due» a via Arenula confermando che resterà al suo posto. Dal Pd volano subito bordate e anche un po' di ironia: «Ma davvero la fedeltà giustifica tutto? Ministro lei rappresenta il ministero della giustizia che per la storia di questo Paese non merita di essere trascinato nella polvere da chi, nello svolgimento di un ruolo così delicato e importante, dimostra di non avere alcun senso delle istituzioni e di rispetto per la Costituzione e i suoi equilibri e pronuncia frasi



Un'immagine del procuratore di Napoli, Nicola Gratteri ANSA

eversive», morde la dem Debora Serracchiani.

L'ennesima difesa di Nordio a Bartolozzi arriva in una giornata che era stata dominata dalle polemiche piombate su uno dei nomi forti del fronte del No, il procuratore di Napoli Nicola Gratteri.

IL POST DI CERASA

A lanciare il sasso nello stagno è stato il direttore del Foglio, Claudio Cerasa, pubblicando un post nel quale rende noto uno scambio di battute tra il procuratore e una giornalista. «Abbiamo chiamato

tempo per presentare una querela penale e cinque anni per l'azione civile. Appena avrò un po' di tempo valuterò se agire nei confronti di quei giornali che ritengo abbiano leso la mia immagine, con querela o con citazione civile».

In mezzo si è collocato il ministro degli Esteri Antonio Tajani che ha salomonicamente censurato sia Bartolozzi che Gratteri: «Non condivido le parole di Bartolozzi ma Gratteri fa paura», ha spiegato il vicepremier.

IL VOTO E GARLASCO

Resta però, al di fuori di via Arenula, il silenzio del centro-destra sul caso Bartolozzi e l'irritazione di palazzo Chigi sembra non essere evaporata. Ma il referendum si avvicina e non è il caso di avviare una resa dei conti in giornate cruciali alla luce degli ultimi sondaggi che davano il No avanti, seppur di un soffio. Anche perché Carlo Nordio ha confermato una futura riforma che svela una programmazione. E lo ha fatto accostando il voto del referendum al caso che sta spaccando da anni l'Italia, Garlasco. «Ritengo che casi Garlasco, dopo la riforma che faremo a seguito di questa riforma, non ce ne dovrebbero più essere: perché noi attueremo – ha assicurato il titolare della giustizia – il processo accusatorio». Una riforma dopo la riforma, quindi. E ha aggiunto che il governo «sta già studiando» le leggi attuative della riforma che non sono poca cosa. —

Tajani: «Non condivido le parole della funzionaria ma Gratteri fa paura»

Gratteri – si legge nel post – per capire perché ha detto che Sal Da Vinci voterà “no” al referendum (falso). Ci ha detto: scherzavo. E ha aggiunto: «Se dovete speculare fate pure. Tanto dopo il referendum con voi del Foglio faremo i conti, tireremo su una rete». Immediata la reazione del centrodestra che ha accusato Gratteri di «minacce inquietanti», di «allusioni e insulti» da censurare fino a chiedere, con Enrico Costa di Forza Italia, «una informativa urgente» al ministro della giustizia. Dopo poche ore si materializzava Gratteri: «Io so bene cosa significa essere bersaglio di minacce. Il nostro ordinamento prevede 90 giorni di

CORTE D'APPELLO DI ROMA NEL MIRINO

Non si placa lo scontro sui centri in Albania Governo contro i giudici

ROMA

Anche sul tema del rimpatrio dei migranti resta alto lo scontro tra governo e magistrati a poco più di dieci giorni dalla tornata referendaria. È la premier Giorgia Meloni in prima persona a intervenire facendo riferimento, nel corso delle sue comunicazioni alla Camera, a decisioni prese nelle ultime settimane dai giudici della Corte d'Appello di Roma che non hanno convalidato il trasferimento nel Cpr di Gjader in

Albania per alcuni richiedenti asilo. Si tratta di cittadini nordafricani su cui gravava un decreto di espulsione. Tra loro persone con precedenti condanne, già scontate, per accuse che vanno dall'associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga, violenza sessuale e resistenza a pubblico ufficiale. Sono «decisioni che non trovano giustificazione nella normativa italiana, nella normativa europea e neppure nel buonsenso». Meloni aggiunge che «l'Europa dice chiaramente

te, nero su bianco, che il governo italiano ha tutto il diritto di far funzionare i centri in Albania, perché il meccanismo che abbiamo messo a punto è in linea con il diritto internazionale ed europeo, anche se temo che per alcuni non basterà neanche questo».

Sul protocollo siglato tra Roma e Tirana i giudici di appello della Capitale nutrono però «dubbi». Nei provvedimenti emessi nelle scorse settimane i magistrati della sezione Protezione internazionale scrivono che «la richiesta di convalida del trattenimento non avrebbe potuto essere pronunciata dubitando questa Corte di Appello della legittimità della disciplina e della conseguente legge di ratifica, di cui si invoca l'applicazione, per effetto del recentissimo rinvio pregiudiziale sollevato da questa Corte di Appello il 5 e il 17 novembre

scorso alla Corte di Giustizia dell'Unione europea». E ancora: «Permangono i dubbi già sollevati da questa Corte di Appello con decreto del 24 aprile 2025 e ribaditi poi da questa Corte di Appello il 19 maggio 2025, rispetto alla compatibilità con l'art. 9 della direttiva, a norma del quale il richiedente asilo ha il diritto di rimanere nello Stato membro fino all'adozione della decisione sulla sua domanda».

Sulle parole della premier interviene anche uno dei legali dei migranti. «È evidente che Meloni parla di sentenze che non ha mai letto - afferma l'avvocata Michela Casorelli -. I giudici della Corte d'Appello di Roma si sono limitati a non disporre il rimpatrio per tutti i richiedenti asilo perché l'Italia è in attesa della decisione della Corte di giustizia europea che arriverà a giugno». —

IL VIAGGIO IN SVIZZERA

La gip archivia Cappato «Non aiutò il suicidio»

Non ha commesso il reato di aiuto al suicidio Marco Cappato, tesoriere dell'Associazione Luca Coscioni quando, nel 2022, ha accompagnato alla clinica Dignitas di Zurigo, per il loro ultimo viaggio, Elena, una signora veneta di 69 anni e malata terminale di cancro, e il signor Romano, 82 anni, ex giornalista e pubblicitario, affetto da una forma grave di Parkinson. La gip di Milano Sara Cipolla, accogliendo la richiesta della Procura e sulla base di una recente sentenza della Con-

sulta del 2025 sul fine vita, ha disposto l'archiviazione delle inchieste nei confronti di Cappato. È stato riconosciuto che il gesto di «disobbedienza civile»: il sostegno vitale proposto e rifiutato dai due pazienti era inutile e sarebbe stato solo un «accanimento terapeutico».

Per Cappato il provvedimento, depositato lo scorso 3 marzo, rappresenta «un precedente prezioso per tutte le persone che si trovano e si troveranno» nelle condizioni di Elena e Romano. —



9,90 €
oltre al prezzo
del quotidiano

Un **MANUALE** per rendere felice il tuo cane

Non chiederti che cosa il tuo cane può fare per te, ma che cosa puoi fare tu per il tuo cane.



nord/est
multimedia
In collaborazione con
espress

Dal 24 febbraio in edicola con

IL PICCOLO **Messaggero** Veneto

Verso il referendum

L'intervista

Rosy Bindi: «Il No è contro il pericolo di svolta autoritaria»

L'ex ministra: «Meloni non ha la Costituzione nel Dna, la tratta con la clava. Il sorteggio nel Csm affiderebbe un organo costituzionale alla dea bendata»

CARLO BERTINI

«La presidente del Consiglio tratta la Costituzione con una clava, perché non la sente sua: i suoi padri politici infatti non la firmarono». Rosy Bindi sta girando in lungo e in largo la penisola perorando la causa del No a una riforma della giustizia «che conferma la svolta autoritaria che si vuole imprimere al paese». E al pari dei suoi precedenti ruoli istituzionali - ministro, presidente della Commissione antimafia, presidente del Pd - si vede che anche questo compito di testimonial del comitato del No le sta a cuore parecchio: «Meloni sostiene che da 80 anni l'Italia aspetta questa riforma: ma lo aspetterà lei questo stravolgimento della Carta! La forza politica cui lei si ispira non la votò, l'ha osteggiata nelle sedi parlamentari e con le bombe in 80 anni di vita repubblicana. Loro non hanno la nostra Costituzione nel Dna, anche Lega e Forza Italia a riguardo sono sempre stati, se non contrari, agnostici. Ma gli italiani a questa Costituzione vogliono bene! Va trattata con rispetto e delicatezza».

In Parlamento però lo schieramento del Sì è maggioritario, comprende pure membri di Pd, Azione, IV e Più Europa. Perché nel Paese dovrebbe essere maggioritario il No?

«Perché la Costituzione non è appannaggio degli schieramenti politici, appartiene a un popolo ancora animato da un patriottismo costituzionale nel quale ritrova, specie in un tempo di disaffezione nei confronti della politica, un'ancora di sicurezza per il presente incerto e la bussola per il futuro».

Il presidente La Russa dice che se vota una forte minoranza la valenza politica del risultato referendario sarà molto debole. Sbaglia?

«Sbaglia a porsi il problema, come sbaglia Meloni a rassicurare gli italiani che lei non si dimetterà se perdesse. Nessuno chiederebbe le sue dimissioni, perché di fronte a una vittoria del No, non sarebbe in gioco il governo, anche se è la sua unica riforma, approvata senza farla discutere in Parlamento. La conseguenza sarebbe un messaggio chiaro: lei governa legittimamente ma deve farlo nel rispetto della legge, della Costituzione e dell'ordinamento internazionale. Non le viene conferito un potere arbitrario al di sopra della legge».

Se vincerete non chiederete le dimissioni neanche di Nordio?

«Per chiederle ce ne è in abbondanza senza aspettare l'esito del referendum. Lui e la sua capo di gabinetto se vincessero il No trarranno le conseguenze. Ma i motivi per cui dovrebbe dimettersi Nordio



CHI È

Ha gestito la Sanità ed è stata a capo dell'Antimafia

Rosy Bindi, 75 anni, toscana di Sinalunga, è una delle figure di punta del cattolicesimo democratico in Italia. Ha ricoperto l'incarico di ministro della Sanità dal 1996 al 2000 e quello di ministro per le Politiche per la famiglia dal 2006 al 2008. È stata vicepresidente della Camera dei deputati dal 2008 al 2013, presidente del Partito democratico dal 2009 al 2013 e presidente della Commissione parlamentare antimafia dal 2013 al

2018. Militante e dirigente dell'Azione Cattolica, si è laureata in Scienze politiche con Vittorio Bachelet, cui era accanto il giorno in cui fu ucciso dalle Brigate Rosse, il 12 febbraio 1980. Fu commissaria della Dc in Veneto nella stagione di Tangentopoli. È stata poi esponente di punta del Ppi, della Margherita e fra i fondatori del Pd. Dal 2018 ha lasciato il Parlamento e dal 2021 non è più iscritta al Pd.

non sono legati al fatto che ha firmato con la Meloni questa riforma, ma il modo in cui sta facendo il ministro e il modo maldestro con cui protegge i suoi collaboratori».

Che hanno debordato come si è visto. Ma perché si assiste a questa violenza comunicativa?

«Sono violenti nei toni perché si sono resi conto che non

è una passeggiata. E man mano che i cittadini vengono informati aumenta l'orientamento verso il No. E poi questo è il loro modo di imporsi, non è la prima volta che assistiamo ad attacchi da parte del governo a una minoranza che fa il proprio mestiere come un giornalista, o il proprio dovere come un magistrato. Sono intolleranti ai

controlli sulle loro azioni e chi lo fa viene indicato come nemico».

Se la posta in gioco è questa, dove sbagliano giuristi come Augusto Barbera o Cesare Salvi o Stefano Ceccanti?

«Molte delle loro argomentazioni sono facilmente confutabili. È difficile trasformare una campagna referenda-

ria in una seduta spiritica, attribuendo a persone che non sono più tra noi dei pensieri a riguardo. Vassalli ad esempio, da loro considerato il padre della separazione delle carriere, approvò una legge nella quale la possibilità di passaggio dalla funzione di giudicante o requirente veniva allargata, non ristretta. E poi sul punto fondamentale,

è evidente che l'autonomia e l'indipendenza della magistratura siano fortemente colpite dalla riforma del Csm e dalla regola del sorteggio».

Perché?

«Perché il sorteggio mina due elementi fondamentali della rappresentanza, che sono il merito e la responsabilità. Chi è estratto a sorte non risponde a nessuno, ma alla dea bendata. E nel momento in cui la connessione tra cittadini e istituzioni è compromessa, introdurre la regola del sorteggio per un organo di rilevanza costituzionale significa sminuire ancora di più il ruolo delle istituzioni e questo è pericolosissimo. Sa quale è la domanda che fanno gli indecisi durante i dibattiti?».

Cela dica.

«“Che differenza c'è tra sorteggiato e nominato”?, chiedono. Guarda caso è il contenuto della legge elettorale che hanno presentato, dove gli eletti vengono scelti su liste decise dai capipartito, eliminando le sfide nei collegi che fanno scegliere gli eletti al popolo».

L'ex premier Monti dice che avrebbe votato Sì ma il dubbio che Meloni abbia le stesse pulsioni autoritarie di Trump lo induce a non rafforzarne il potere e quindi vota No per questo. Condivisibile?

«Lo ringrazio per la posizione che ha assunto, è chiaro che questo è un elemento molto importante, non meno decisivo del merito della riforma. Il punto è che affievolendo l'autonomia e l'indipendenza della magistratura si pone un limite al controllo, che in democrazia è fondamentale. Nel momento in cui si delegittima la magistratura, si imprime una svolta autoritaria alle nostre democrazie ed è quello che sta succedendo a livello mondiale. Questo governo è molto amico di chi dà prova di pulsioni autoritarie tutti i giorni e questa riforma della Giustizia è pericolosa perché prova a imprimere una svolta autoritaria alla nostra democrazia».

Se vincerete il No le correnti della magistratura diventeranno ancora più forti?

«Io da cittadina voglio sapere quali sono gli orientamenti dei magistrati e le correnti in qualche modo lo garantiscono. E per impedire che oltre ad essere correnti di pensiero diventino correnti di potere, si cambi la legge elettorale del Csm, non serve stravolgere la Costituzione. Di fronte all'abuso di un diritto, non si sopprime il diritto, si regola l'abuso. E concludo con un interrogativo inquietante: se il sorteggio producesse casualmente la nomina di persone che rappresentano una sola corrente politica, che equilibrio ci sarebbe nel Csm?».

Il caso

Serracchiani e il video falso con l'AI «Danno all'immagine, denuncio»

La deputata Pd modificata per sostenere il Sì al referendum sulla pagina di estrema destra Son Giusto

Diego D'Amelio

Un video, fabbricato con l'intelligenza artificiale e diffuso via social, mostra la deputata Debora Serracchiani dare indicazioni di voto confusionarie per il prossimo referendum sulla giustizia. La clip è accompagnata dall'epiteto "volta-gabbana" per il passato favore dell'esponente Pd alla separazione delle carriere dei giudici. E Serracchiani, impegnata oggi nella campagna per il No, prepara la denuncia contro l'associazione triestina di estrema destra Son Giusto.

«Care compagne e cari compagni – dice una Serracchiani quasi identica all'originale ma con un timbro di voce diverso – vi ricordo che per votare Sì al referendum bisogna fare una X sul Sì. Mentre per votare No, come indicato dal partito, bisogna cancellare il Sì con una croce». Poi l'immagine si ferma e parte l'inno sovietico. Il video è accompagnato da un breve

post: «Come voterà la volta-gabbana del Pd? Tipico esponente di una Sinistra radical chic che per la poltrona è disposta a tutto».

La deputata annuncia querela. «Porterò all'attenzione della Procura – scrive in una nota – un video falso che mi ritrae mentre invito a votare Sì: il contrario della posizione che sto sostenendo da mesi. Questo deliberato stravolgimento della realtà rappresenta un grave episodio di disinformazione nel pieno della campagna elettorale che danneggia gravemente la mia immagine. Un'ulteriore dimostrazione dell'imbarbarimento del clima e dei toni che stanno conducendo i sostenitori del Sì. La Costituzione ci protegge da questa violenza e per questo occorre difenderla dagli attacchi di chi vuole superarla per seguire il modello di Trump».

Il caso potrebbe fare giurisprudenza, perché in ballo verrà chiamato il nuovo articolo



A sinistra un'immagine tratta dal video fake di Serracchiani. A destra la parlamentare in una foto recente

612 quater del Codice penale (introdotto l'anno scorso), sull'illecita diffusione di contenuti generati o alterati con sistemi di intelligenza artificiale. Che in caso di diffusione senza consenso di video e voci modificati a scopi ingannevoli, prevede la reclusione da

uno a cinque anni.

In ballo ci sono anche le dinamiche parlamentari. La mossa di Serracchiani avviene infatti nella giornata in cui il centrodestra boccia la proposta di legge del Pd per prevenire la manipolazione delle campagne elettorali attraverso la

diffusione di materiali e fake news prodotti con l'intelligenza artificiale. Negli ambienti del centrosinistra è radicata la convinzione che la campagna referendaria rappresenti una prova generale di quanto si vedrà fra un anno alle prossime elezioni politiche, con un uso

massificato di contenuti Ai miranti alla polarizzazione e alla disinformazione.

Da tempo la tendenza serpeggia sulle pagine social dei gruppi di estrema destra e Son Giusto non fa eccezione. Con i suoi 120 mila follower su Facebook, l'associazione guarda con simpatia al generale Van-nacci e ha organizzato manifestazioni contro l'immigrazione con i neonazisti del Veneto Front Skinheads e movimenti neofascisti come Casapound e Forza Nuova. La pagina crea a tamburo battente post e meme radicali a sostegno del Sì al referendum, contro la segreteria del Pd Elly Schlein, il Movimento 5 stelle e gli immigrati.

Gli animatori della pagina replicano via social alla minacciata denuncia: «Non dormiremo di notte». Poi la spiegazione dell'intento: «Serracchiani, nel 2019, sosteneva la necessità della separazione delle carriere tra giudici e pm, definendola "ineludibile per garantire un giudice terzo e imparziale". In quel periodo, era responsabile Giustizia del Pd e aveva firmato la mozione congressuale di Maurizio Martina, che prevedeva questa riforma. Tuttavia, nel 2026, si è contrapposta alla riforma proposta dal governo Meloni, definendola un "pericolo per la democrazia" e un attacco all'autonomia della magistratura».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO CONFRONTO A TRIESTE IN VISTA DEL 22 E 23 MARZO

La riforma della giustizia divide tra asperità tecniche e politica

Lorenzo Degrassi

Il referendum sulla riforma della giustizia torna al centro del dibattito pubblico anche a Trieste. Ieri pomeriggio la sala Piccola Fenice di via San Francesco d'Assisi ha ospitato un nuovo confronto aperto alla cittadinanza promosso da Legacoop Fvg, Arci Fvg e Forum del Terzo Settore, con l'obiettivo di offrire strumenti di informazione per orientarsi su una consultazione che continua a dividere profondamente giuristi, poli-

tica e opinione pubblica. A confrontarsi sono state due voci favorevoli al Sì – l'avvocata Sabina Della Putta e Fiorenza Prada – e due sostenitrici del No, l'avvocata Caterina Bove e il sostituto procuratore Federico Frezza.

Un dibattito che ha messo in luce la complessità tecnica della riforma, ma anche il forte clima di polarizzazione che accompagna la campagna referendaria. Della Putta ha insistito soprattutto sulla necessità di un'informazione approfondita. Secondo la re-

latrice, la consultazione va letta come un passaggio istituzionale autonomo rispetto alle scadenze elettorali ordinarie, a partire dalle politiche del 2027. Della Putta ha poi richiamato l'attenzione sui nodi più tecnici della riforma, come la composizione del Consiglio superiore della magistratura e il sistema elettorale interno. «Sono temi complessi – ha osservato – che rischiano di essere semplificati o manipolati nel confronto politico». Secondo la sostenitrice del Sì, alcune



Il confronto tra fronte del Sì e del No a Trieste FOTO ANDREA LASORTE

questioni risultano più facilmente comprensibili al pubblico, come quella del "giudice terzo" nel processo penale, mentre altri aspetti – in particolare quelli legati al

funzionamento del Csm – richiedono un'analisi più tecnica per evitare di affidarsi esclusivamente alle posizioni degli schieramenti.

Di segno opposto l'inter-

vento del sostituto procuratore Federico Frezza, che ha spiegato di aver maturato la propria posizione solo dopo una riflessione approfondita. «È una riforma estremamente divisiva – ha affermato – e questo rappresenta già un rischio per il Paese». Frezza ha inoltre espresso perplessità sull'effettiva necessità della riforma. «Oggi giudici e pubblici ministeri sono già separati nelle decisioni concrete – ha osservato – e non vedo perché modificare un sistema che è stato pensato così e che ha funzionato».

Tra le critiche sollevate anche quella legata al sorteggio per la composizione di alcuni organi della magistratura. «È un'anomalia perché si tratterebbe dell'unico organo istituzionale scelto con questo metodo».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il parere tecnico del professor Andrea Rinaldo, voluto dalla Regione

Tagliamento, piani da rivedere «Altre analisi, il clima è mutato»

IL FOCUS

Marco Ballico

Il professor Andrea Rinaldo si è preso nove mesi per redigere e presentare, ieri in Quarta commissione, una relazione sulla mitigazione del rischio idraulico nel bacino idrografico del Tagliamento. Non indica un'opera specifica. Lo scien-

ziato veneziano, ordinario di Costruzioni idrauliche all'Università di Padova – incaricato lo scorso luglio di un parere tecnico su indicazione dell'assessore Fabio Scoccimarro, d'intesa con il commissario, il presidente Massimiliano Fedriga, e con il rup Massimo Canali, direttore centrale Ambiente –, consegna invece alla politica un avvertimento: serve «un aggiornamento delle premesse e dell'approccio al

progetto di opere risolutive di protezione idraulica nel bacino del fiume». Tradotto: si adegui il metodo.

Il confronto politico è ruotato attorno alla delibera 530 dell'11 aprile 2024, atto con il quale la giunta regionale ha approvato il documento preliminare alla progettazione di una traversa laminante con paratoie mobili accanto al ponte di Dignano, pensata per creare un bacino di espan-



Il corso del fiume Tagliamento a Latisana FOTO PETRUSSI

sione in grado di trattenere parte delle piene. L'intervento, del costo stimato in circa 200 milioni, è inserito nel Piano di gestione del rischio alluvioni e rappresenta uno degli interventi possibili per la miti-

gazione del rischio idraulico del medio e basso corso del fiume.

Nelle 34 pagine consegnate alla commissione, il professor Rinaldo affronta il nodo centrale: l'affidabilità dei model-

li utilizzati per stimare le piene di riferimento. Secondo l'esperto, molte valutazioni progettuali si basano ancora su schemi elaborati decenni fa, quando si assumeva che il clima fosse sostanzialmente stabile nel tempo, come non è più. In altre parole, prima di scegliere tra traverse, casse di espansione o altre opere, bisogna aggiornare il quadro scientifico che definisce il rischio. Ed evitare scelte affrettate, con il rischio di distruggere il patrimonio naturale. Le conclusioni della relazione hanno alimentato il confronto politico, ma l'assessore Scoccimarro spiega che il percorso avviato non si tocca. La scelta delle soluzioni più efficaci avverrà quindi entro il 2027. —

Il caso alla Fenice

Venezi, lascia consigliere del Mic «La questione ormai è politica»

Si è dimesso Tortato dopo l'okay alla nomina. Era stato incaricato dal ministero della Cultura

Camilla Gargioni / VENEZIA

«È evidente che la questione si è fatta meramente politica e che, di conseguenza, non c'è alcun bisogno di avere un musicista tra i consiglieri. Quindi me ne vado». Alessandro Tortato, membro del consiglio di indirizzo della Fenice nominato dal ministero della Cultura, sceglie un lungo post su Facebook per dichiarare pubblicamente le sue dimissioni. Un testo pubblicato nella mattinata di ieri, che ha subito agitato le acque (come se ce ne fosse ulteriormente bisogno) del teatro di campo San Fantin: la novità è che è un uomo del ministero a sollevare perplessità. Sulle dimissioni del consigliere, espressione del Mic, il sottosegretario alla Cultura con delega alle fondazioni lirico-sinfoniche Gianmarco Mazzi non rilascia dichiarazioni. Il sindaco e presidente della Fondazione Teatro La Fenice Luigi Brugnaro, durante la

presentazione del Polo del mare all'Arsenale, glissa: «Scelta personale, che non commento». Nessun cenno dal sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi.

Proprio martedì, si è riunito il consiglio di indirizzo – dove Tortato non ha preso parte alla seduta – presieduto da Brugnaro, che ha approvato la nomina di Beatrice Venezi a direttrice musicale della Fenice da ottobre: una mossa corroborata da un documento di cinque pagine del sovrintendente e direttore artistico Nicola Colabianchi. Per Tortato, nominato a gennaio 2025 dal ministro Alessandro Giuli, è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso. «Ancora in barba allo Statuto», scrive, «si è voluto far pronunciare nuovamente il Consiglio di indirizzo sulla nomina di Beatrice Venezi». Perché quell'«ancora»? Il musicista, direttore d'orchestra, storico e docente al conservatorio Benedetto Marcel-



Beatrice Venezi, la sua nomina continua a sollevare polemiche

La sua decisione affidata a un post su Facebook:
«Violato lo statuto»

lo si riferisce alla prima fase della nomina di Venezi, in cui Colabianchi – nella comunicazione di fine settembre dell'avvenuto via libera – aveva detto che c'era stata l'unanimità del consiglio d'indirizzo. «Il Consiglio, sempre da Statuto,

non ha alcun titolo per esprimersi in merito alle nomine artistiche, può farlo solo su approvazione bilanci, programmazione, individuazione Sovrintendente, vertenze sindacali. Stop», sottolinea Tortato. Lo fa presente anche sui social, attraverso due post.

Di Tortato poi si è tornato a parlare a fine novembre, quando il Cdi aveva deliberato il congelamento dell'acconto del welfare: proprio perché musicista, era stato messo nel mirino dalla Rsu. «Nessuno in Consiglio, tanto meno il suo presidente, ha mai pensato di sospendere l'erogazione del cosiddetto "Welfare" per ritorsione contro le proteste seguite alla nomina di Beatrice Venezi», ha ribadito ieri Tortato nel lungo post.

Ora, le fila delle sigle Slc Cgil, Fistel Cisl, Uilcom Uil e Fials Cisl sottolineano che la vicenda «conferma una volta per tutte che le istanze dei lavoratori da cinque mesi a oggi

avevano ben più che un fondamento». E sottolineano: «Il teatro la Fenice non può più sopportare tutto ciò, e non può diventare terreno di conquista da parte di coloro che hanno solo obiettivi personali e legati alla peggior politica». «Qualcosa si sta sgretolando, la situazione è gravissima: è la fotografia del disastro gestionale», aggiunge Marco Trentin, segretario provinciale di Fials Cisl.

Oltre alla frattura con orchestra e coro, ora la governance del teatro deve fare i conti anche con questa spaccatura. Nel terremoto generale, è da ricordare che appena una settimana fa ha rassegnato le dimissioni Domenico Muti, figlio di Riccardo, dall'incarico di consulente per il teatro veneziano. «Il clima che si è creato non mi permette di portare avanti con serenità il mio incarico», aveva scritto in una lettera inviata al sovrintendente.

Che succede ora? Il momento è delicato, perché il futuro presidente del consiglio di indirizzo è legato alla tornata elettorale. E, da statuto, articolo 8: «Il presidente della Fondazione è il sindaco di Venezia o altra persona da lui nominata». Intanto, non si è placata nemmeno l'agitazione sul rinnovo del contratto nazionale, con le sigle sindacali che scenderanno in piazza a Roma il prossimo 16 marzo. —

Il portavoce della Commissione avvisa: «In Europa la cultura deve promuovere i valori democratici, oggi non rispettati da Mosca»

La Russia invitata alla Biennale d'arte In bilico due milioni di fondi europei

Cristiano Cadoni / VENEZIA

Per mesi a Ca' Giustinian, sede della Fondazione Biennale di Venezia, tutte le preoccupazioni relative alla 61.ª Esposizione internazionale d'arte sono state rivolte alle possibili assenze. Prima, a febbraio 2025, era esploso il caso-Australia, con l'incarico revocato e poi restituito all'artista libanese Khaled Sabsabi, autore - fra le altre - di un'opera che raffigura un leader di Hezbollah. Poi è toccato agli Stati Uniti, incerti sulla partecipazione dopo che artista e curatore scelti in prima battuta si sono ritirati e il padiglione è stato affidato allo scultore Alma Allen, più in linea con l'orientamento celebrativo dei valori americani imposto da Trump. Quindi il Sudafrica, con l'artista Gabrielle Goliath fermata dal ministro della Cultura perché una delle sue opere affronta (anche) il tema del genocidio in Palestina; alla fine il Sudafrica non ci sarà. Insomma, i problemi erano connessi alle possibili assenze. In-

NEI GIARDINI DELLA BIENNALE
A DESTRA UNO SCORCIO
DEL PADIGLIONE DELLA RUSSIA

Salvini si schiera con Buttafuoco, anche Brugnaro difende le scelte prese

vece oggi la Biennale si trova costretta in trincea per difendere la scelta di lasciare libera partecipazione a tutti i Paesi e in particolare alla Russia, assente da quattro anni ai Giardini per sua scelta.

Il 4 marzo la Biennale ha diffuso l'elenco dei Paesi presenti all'Esposizione che si aprirà il 9 maggio. Sono 99, nella lista Iran, Israele e Usa. E anche la Russia. Che - così Mikhail Shvydkoy, rappresentante russo per gli scambi culturali internazionali - «non ha mai lasciato il suo padiglione a Venezia». Le reazioni, quelle previste: l'Ucraina protesta, il collettivo femminista Pussy Riot annun-

cia proteste. Ma il caso diventa tale solo il 5 marzo quando, poche ore dopo l'intervento del ministro Alessandro Giuli all'inaugurazione della mostra sugli Etruschi a Venezia, il ministero della Cultura diffonde una nota con cui il governo prende le distanze dalla presenza della Russia. Posizione che Giuli riafferma martedì 10, disertando la presentazione del Padiglione Italia nel «suo» ministero, e ribadendo via video la contrarietà del governo all'arte espressa da un'autocrazia. Il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, che sul punto ha già parlato chiaro, replica: «A Venezia non c'è spazio per censura e per chiusure, la Biennale è libera».

E il fuoco di critiche contro la Biennale assume altre proporzioni. Ventidue ministri della Cultura europei - tra loro quelli di Francia, Germania e Ucraina - chiedono alla Biennale di riconsiderare la scelta di ammettere la Federazione Russa. L'Ue fa di più: minaccia di



tagliare i fondi alla Biennale. Ieri il messaggio risuona ancora più forte, col portavoce della Commissione Ue Thomas Regnier: «In Europa la cultura deve promuovere e salvaguardare i valori democratici, favorire il dialogo aperto, la diversità e libertà di espressione, valori che non sono rispettati nella Russia di oggi. La Fondazione Biennale riceve sostegno col programma europeo Creative Europe Media per la produzione cinematografica, i mercati del film e la formazione. Sono due milioni di euro per tre anni». Soldi che l'Ue minaccia di togliere alla Biennale se non ritirerà l'invito alla Russia.

Mondo dell'arte e intellettuali sono divisi. E anche la politica, al di là degli schieramenti. Il ministro Matteo Salvini si schiera con Buttafuoco (dunque contro Giuli). Da deputati e senatori arrivano inviti sparsi a un confronto in aula. Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro invece prende le difese della Biennale e della città: «È fuori discussione la nostra amicizia e totale partigianeria a favore dell'Ucraina», dice ieri. «L'Ucraina è un Paese aggredito ma la Biennale è un'istituzione libera e democratica ed è la dimostrazione di come dobbiamo riuscire a separare le due cose. Noi non siamo contro il



Pietrangelo Buttafuoco



Alessandro Giuli

popolo russo ma contro l'aggressione di uno Stato. Non possiamo però rispondere con la stessa logica. Lo dico ai vari ministri che hanno firmato una lettera. Non è tema politico ma culturale». «Non parteciperò all'inaugurazione del padiglione russo, non voglio dare adito a polemiche, ma il futuro dipende proprio dalla nostra capacità di restare liberi, democratici, aperti, nel mondo della cultura, delle università. Ogni persona si farà poi le sue considerazioni su quanto i vari artisti possano essere condizionati. La storia della città è sempre stata una storia libera. No alle censure, mai». —

Logistica e trasporti

L'INFRASTRUTTURA STRATEGICA

Primo test superato per la nuova ferrovia Capodistria-Divaccia

Inaugurazione simbolica del tracciato in funzione a fine anno
I 27 chilometri a servizio del porto: sono costati 1,1 miliardi

Stefano Giantin / CAPODISTRIA

Un passo propedeutico importante, celebrato in pompa magna dalle autorità al governo – a pochi giorni dalle elezioni – con una cerimonia solenne. È quello registrato ieri in Slovenia, dove è stata confermata la percorribilità del nuovo binario della ferrovia Divaccia-Capodistria, di gran lunga il più imponente e costoso progetto infrastrutturale della storia recente del Paese.

Dopo cinque anni di lavori, ieri è andato in scena il primo test di transitabilità della nuova linea, che si affianca a quella esistente ed è ormai completata, ultimo step prima dell'apertura commerciale del trac-

ciato, attesa forse già a fine anno, dopo l'autorizzazione all'esercizio commerciale della ferrovia. L'inaugurazione simbolica del tracciato è avvenuta con un treno di prova, un convoglio delle Ferrovie slovene su cui viaggiavano alti funzionari della società. Ma anche il premier Robert Golob e la ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek. La nuova linea è un progetto strategico per Lubiana, anche per quanto riguarda i costi, calcolati in circa 1,1 miliardi di euro, coperti da fondi pubblici sloveni e in parte da fondi europei (35%). I lavori preparatori per la nuova linea ferroviaria sono iniziati nel 2019 con la realizzazione delle strade di ac-

cesso, mentre le opere principali di costruzione sono iniziate a maggio 2021.

Il secondo binario, illustrato i materiali prodotti dal responsabile del progetto, la società pubblica 2Tdk, si sviluppa lungo un tracciato del tutto nuovo, lungo 27,1 chilometri, di cui il 75% in galleria. L'opera include tre viadotti (Vinjan, Gabrovica e Glinščica) e ben sette tunnel ed è stata definita dai responsabili una «grande sfida», in particolare a causa della conformazione del terreno dalle «caratteristiche geologiche e topografiche» non favorevoli, che ha richiesto anche importanti sbancamenti e la costruzione di numerose strutture di supporto.



IL CANTIERE E IL PREMIER
IL PREMIER SLOVENO GOLOB
IERI ALL'INAUGURAZIONE (FOTO 2TDK)

Il premier Golob presente alla cerimonia a pochi giorni dalle elezioni

Il secondo binario è stato definito «cruciale» da Lubiana, dato che l'attuale infrastruttura ferroviaria da tempo non riesce a soddisfare gli attuali bisogni commerciali del porto di Capodistria. Da qui la necessità di una linea moderna, che una volta aperta al traffico, permetterà il transito sulla tratta Divaccia-Capodistria di 212 treni al giorno e un trasporto massimo di merci di 37 milioni di tonnellate l'anno. In vista c'è poi il raddoppio della nuova linea, con dismissione della vecchia: dovrebbe inizia-

re solo nel 2027 per essere completato, se i tempi saranno rispettati, nel 2030. I costi del raddoppio sono stati calcolati in circa 400 milioni di euro aggiuntivi.

Merito dell'opera va «ai nostri esperti», che si sono «assunti la responsabilità» di un progetto ambizioso e difficile, ha sottolineato Golob. «Celebriamo la perseveranza, le conoscenze tecniche e l'esperienza di tutti coloro che sono stati coinvolti nel progetto», ha fatto eco Bratušek. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PADIGLIONE 1 PRONTO A MAGGIO

Il Mercato centrale di Fiume riapre come hub del gusto

Andrea Marsanich / FIUME

Mercati cittadini di Fiume, gioie e dolori. Il lato positivo è rappresentato dal padiglione 1 del Mercato centrale, edificio situato di fronte a Palazzo Modello, storica sede della Comunità degli Italiani: dopo lunghi mesi di lavori, sarà riaperto al pubblico tra due mesi, a maggio, e offrirà in circa 950 metri quadrati tra pianoterra e primo piano ben 16 punti di ristorazione e vendita, una gastronomia come è stata definita, comprendente 250 posti a sedere.

Gli ospiti potranno gustare specialità di cucine di buona parte del mondo, mentre al primo piano ci sarà pure un palco per eventi e un angolo dove potranno dimostrare la propria abilità cuochi noti e non.

L'edificio è stato dato in concessione ventennale alla società fiumana Parve, che ha vinto l'asta per l'affitto, presentando l'offerta – accettata – pari a 15.276 euro al mese. Secondo quanto confermato da Matija Blažević, direttore e tra i fondatori dell'impresa fiumana, tutti gli spazi del padiglione 1 so-

no già stati dati in subconcessione, rispettando così un modello di gestione praticato in varie città europee. L'edificio, costruito nel 1880 su progetto di Izidor Vauchnig, è stato completamente restaurato al suo interno. Negli ultimi anni, soprattutto al primo piano, appariva deserto o quasi, fino a quando la municipalizzata Rijeka plus non ha deciso di darlo in affitto nell'intento di dare a fiumani e turisti qualcosa di nuovo e originale.

Se nelle vicinanze di Palazzo Modello qualcosa si muove,



Il padiglione 1 del Mercato centrale di Fiume (foto La Voce del popolo)

ben diversa è la situazione al mercato cittadino dislocato nel rione di Braida, dove l'edificio centrale, progettato dall'architetto triestino Giacomo Zammattio e costruito nel

1895 in stile neorinascimentale, è chiuso ormai da anni, mentre al suo esterno resistono ancora un paio di bancarelle di prodotti ortofrutticoli. Nonostante i lavori di miglioria di

una dozzina d'anni fa, il complesso in Braida è stato inesorabilmente sconfitto dall'apertura dei grandi centri commerciali, che hanno portato all'abbassamento dei prezzi, nonché dalla mancanza di posti auto nelle vicinanze.

A differenza del «fratello maggiore», il mercato in Braida non è inserito nel Registro dei beni culturali della Repubblica di Croazia, con tutte le conseguenze del caso. Non si sa ancora con certezza quale sarà il suo destino, anche se tempo fa si era parlato di farne il museo permanente del siluro, l'arma inventata nella seconda metà dell'Ottocento dal fiumano Giovanni Biagio Lupis von Rammer, ufficiale della Marina austriaca e perfezionata dall'ingegnere e imprenditore britannico Robert Whitehead. Staremo a vedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



E' mancato

Mario Dobner

Addolorati lo annunciano la figlia ELISABETTA con FRANCESCO e la nipote DIANA.

Lo saluteremo sabato 14 marzo alle ore 11:20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 marzo 2026

Partecipano al dolore il fratello UGO DOBNER, la moglie GIULIA e i figli RAFFAELLA e MICHELE. Trieste, 12 marzo 2026



Ci ha lasciato serenamente

Ernesto Kragel

Lo annunciano la moglie EDITTA, il figlio MAURIZIO con DANIELA e GABRIELE.

Lo saluteremo con la Santa Messa sabato 14 marzo alle ore 14 presso la chiesa Regina Pacis di via Commerciale. Trieste, 12 marzo 2026

Gli amici di sempre vi sono vicini ITALO, MARISA, GIOVANNA e famiglia. Trieste, 12 marzo 2026



E' mancato improvvisamente

Conte

Bonaldo Muratti

Lo annunciano la sorella Annavittoria, Anamaria e parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 13 alle 9.20 nella Cappella di via Costalunga. Trieste, 12 marzo 2026

Ricordano

Romana Pumo

Il fratello GIANFRANCO con FULVIA. Trieste, 12 marzo 2026

GIOVANNI BORGNA, con ANNALISA e PIETRO, partecipa al lutto di MATTEO, ROSY e FRANCESCO e dei loro familiari, nel ricordo di

Luigi Russo

Trieste, 12 marzo 2026

III ANNIVERSARIO

Albino Vidonis

Ricordandoti sempre

ROSEMARIE, familiari e amici

Trieste, 12 marzo 2026

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTE
GRUPPO CANTIERI

800 991 777 h 24

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Rissak, 215/A - San Dorligo della Valle (Tn) - Tel. 040 281402
Info@triesteoranze.it www.triesteoranze.it

Numero Verde

800-504940**ACCETTAZIONE TELEFONICA
NECROLOGIE**

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

**Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.15**

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

**PAGAMENTO TRAMITE
CARTA DI CREDITO:
VISA, MASTERCARD,
CARTASÌ**

**nord est
multimedia**

Il nodo dell'immigrazione

Traffico di persone lungo la Rotta Smantellata maxi rete criminale

L'operazione nata in Austria: 100 mila migranti attraverso i Balcani tra 2023 e '25 e 1 miliardo di incasso

Stefano Giantin / BELGRADO

Gli inquirenti austriaci e le polizie di svariati Paesi europei, con il coinvolgimento di Euro-pol, hanno smantellato un'organizzazione illegale specializzata nel traffico di esseri umani lungo la Rotta balcanica. Centomila quelli che avrebbe fatto transitare tra 2023 e 2025 per un incasso di oltre un miliardo di euro.

Le cifre degli arrivi e dei rinvii sono da tempo in continuo e marcato calo, in confronto con l'acme della crisi migratoria. Ma attraverso i Balcani, tra il 2023 e il 2025, sarebbero comunque passati inosservati più di centomila migranti irregolari, "merce" che ha pagato a carissimo prezzo dei criminali senza scrupoli per un viaggio insidioso e ad altissimo rischio, dalla Turchia al cuore della Ue. Criminali che, per i loro servizi, fissavano tariffe esorbitanti, estorcendo fino a 20 mila euro a testa. Non po-

tranno però goderseli. Ad annunciare gli esiti di una delle operazioni più ampie di questo genere è stato il ministro degli Interni austriaco Gerhard Karner, affiancato dalla ministra della Giustizia Anna Sporrer, oltre che da funzionari della Fremdenpolizei, Criminalpol d'oltralpe e altre direzioni delle forze dell'ordine di Vienna. Tutte sono state coinvolte in quella che è stata battezzata "Operazione Ancora", nata «per proteggere le persone» vittime del traffico e sconfiggere quella che Karner ha definito una «mafia brutale e disumana». Si è riusciti a «smantellare una rete criminale transfrontaliera» e a «trascinare i responsabili» davanti alla giustizia, ha fatto eco Sporrer.

Tutto è iniziato, hanno svelato gli inquirenti austriaci, nel dicembre 2023, quando un veicolo sospetto, guidato da un passeur, non si ferma a un posto di blocco nell'area di Leibnitz, in Stiria, non lontano dal



Migranti lungo la Rotta balcanica in un'immagine d'archivio

Il cervello del gruppo sei persone originarie di Afghanistan, Russia e Siria

confine con la Slovenia. Scatta l'inseguimento della polizia, poi lo schianto. Dentro il veicolo, vengono ritrovati – fortunatamente senza gravi ferite – ben otto cittadini siriani. L'episodio dà il via a una «delle indagini più vaste» condotte dalla

polizia austriaca, hanno specificato le autorità di Vienna. Indagine, durata due anni e più, che ha consentito di colpire al cuore una «organizzazione criminale internazionale», che poteva contare su «centinaia di membri» operativi lungo tut-

ta la Rotta balcanica sudorientale», ha precisato sempre la polizia austriaca. La mente, un «clan siriano, organizzato in maniera gerarchica», che comandava una rete di «sotto-organizzazioni» più o meno indipendenti, attive nel cuore dei Balcani su «sezioni diverse» della Rotta. Ognuno dei tentacoli di questa vera e propria Piovra poteva contare su oltre un migliaio di veicoli e su una ottantina di autisti – in gran parte moldavi, romeni, georgiani e ucraini, spesso reclutati via social network – incaricati di trasportare migranti e profughi dalla Turchia fino alla Germania, via Balcani, Slovenia e Austria.

Secondo quanto svelato dalle autorità austriache, «tra l'autunno 2023 e il maggio 2025» l'organizzazione avrebbe condotto in Europa «oltre centomila persone», incassando attraverso il business criminale «più di un miliardo di euro». A finire in manette nel corso di varie operazioni di polizia, sono state negli ultimi due anni oltre 130 persone, non solo in Austria, ma anche in Germania, Croazia, Romania e in altri Paesi. Il cervello del gruppo, sei persone tra i 25 e i 50 anni, originari di Afghanistan, Siria e Russia e residenti tra Vienna e Budapest, sono stati tradotti in carcere, in Austria, già nel maggio scorso. E lì tuttora si trovano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

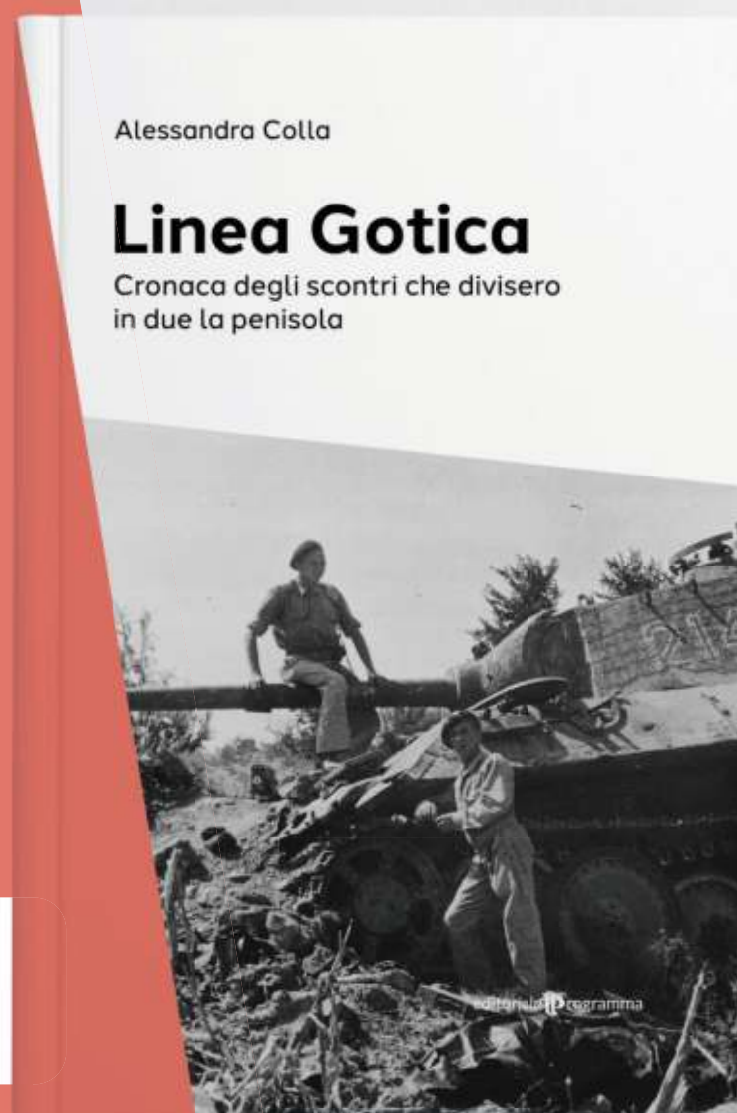
Linea Gotica

Cronaca degli scontri che divisero in due la penisola

Nella primavera del 1943, in previsione di un possibile crollo del fascismo, Hitler stabilì di allestire in Italia una serie di linee difensive destinate a contrastare gli attacchi del nemico angloamericano. Dalla Sicilia al Veneto furono decine le strutture costruite dalle truppe tedesche destinate a contenere l'avanzata degli Alleati. L'ostacolo maggiore era rappresentato dalla Linea Gotica, il più formidabile sistema difensivo realizzato dai tedeschi, che si estendeva dalla Toscana, sul Tirreno, fino alle Marche, sull'Adriatico, tagliando in due l'Italia. Benché spesso dimenticati, fu proprio qui che si svolsero quegli scontri feroci che hanno plasmato il Paese che conosciamo oggi.

€ 8,90

oltre al prezzo del quotidiano



nord/est multimedia

in collaborazione con editoriale programma

Dal 28 febbraio in edicola con

il mattino la tribuna la Nuova
Corriere delle Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

UN ALTRO DRAMMA DOPO UNA RELAZIONE TOSSICA

Un femminicidio già annunciato Il killer di Daniela era ai domiciliari

Era andato a trovarla per chiarire: non aveva il braccialetto
La vittima era già stata aggredita e lo aveva denunciato

Alfredo Pecoraro / MESSINA

È morta in un lago di sangue Daniela Zinnanti, 50 anni, massacrata dal suo ex con una quarantina di coltellate. «Un femminicidio annunciato», dicono i familiari, arrivato dopo numerose violenze perpetrate da Santino Bonfiglio, 67 anni, fermato per l'omicidio e reo confesso.

UNA STORTURA FATALE

Un rapporto violento, scandito da tanti episodi e culminato nel barbaro assassinio della donna, che lascia due figli avuti da una precedente relazione. Il delitto è avvenuto nell'abitazione della vittima, nel quartiere Lombardo a Messi-

na. L'uomo era ai domiciliari per aggressione, violenza e minacce proprio per una denuncia della donna che circa un mese fa era stata picchiata da Bonfiglio ed era finita in ospedale con sette costole fratturate. Precedentemente la vittima aveva presentato un'altra denuncia sempre perché era stata picchiata ma poi l'avrebbe ritirata. Il gip aveva disposto che l'indagato indossasse il «braccialetto», che non era però disponibile. Lo strumento elettronico sarebbe dovuto arrivare oggi. Secondo le indagini della polizia Bonfiglio sarebbe andato a trovare la ex per parlare e l'avrebbe uccisa al culmine di una violenta lite, riferisce il legale dell'indagato,

l'avvocato Oleg Traclo, che ha trovato il suo assistito «annichilito, scosso nei suoi pensieri». Aveva incontrato la vittima per «chiarirsi sulla seconda denuncia presentata da Daniela Zinnanti per cui era indagato per lesioni personali e maltrattamenti in famiglia, anche se vivevano in diverse abitazioni», aggiunge il legale. Secondo l'indagato la donna si sarebbe fratturata le costole perché era caduta in quanto ubriaca e non perché era stata picchiata. A scoprire l'omicidio è stata la figlia della vittima che vedendo il cadavere ha avuto un malore ed è stata portata in ospedale per controlli perché è incinta di 7 mesi. Il corpo è stato trovato la notte



Daniela Zinnanti, la vittima di femminicidio a Messina

scorsa, ma probabilmente la vittima è stata uccisa il giorno prima. Gli agenti della squadra mobile hanno trovato l'arma del delitto: un coltello recuperato vicino a un cassonetto non lontano dall'abitazione della vittima.

UNA FAMIGLIA DISTRUTTA

Il rapporto della coppia secondo testimonianze raccolte dagli investigatori era travagliato: i due si lasciavano e si riprendevano. «Come famiglia siamo disperati per la morte di mia sorella. Più volte io e i miei altri cinque fratelli avevamo detto a Daniela di lasciare

quell'uomo violento e di non avere più rapporti con lui.

L'ultima volta, dopo l'ennesima denuncia, e dopo che l'aveva mandata all'ospedale si era decisa a chiudere definitivamente i rapporti con questa persona che però non si dava per vinta. Un altro femminicidio annunciato», dice Roberto Zinnanti fratello della vittima. «Lui non so di cosa si occupasse - racconta - mia sorella badava quando poteva a nostra madre. Daniela era una donna stupida che voleva bene a tutti noi fratelli, a sua figlia e anche a mia madre e faceva quanto poteva per stare più tempo con

lei. Purtroppo ha conosciuto questo uomo violento ed era convinta, in un primo tempo, di poterlo cambiare e una prima volta, dopo averlo denunciato per maltrattamenti, ha anche tolto la denuncia. Ma questa seconda volta no. Aveva anche convissuto con lui, ma - ricorda il fratello - poi non andavano d'accordo e lo aveva mandato via. Sia io che mia madre le ripetevamo spesso di lasciarlo perdere e l'ultima volta ha seguito i nostri consigli, ma l'uomo l'ha uccisa». In ricordo di Zinnanti un minuto di silenzio è stato osservato ieri dall'Aula della Camera. —

IL SUO CAPO LA DISCRIMINAVA IN QUANTO DONNA

La dirigente vessata costretta a fare i caffè

Alle riunioni aziendali era lei a dover preparare il caffè per tutti. O almeno questo era ciò che le imponeva il suo capo, sostenendo che fosse compito suo «in quanto donna». È uno degli episodi che emergono nella sentenza con cui il Tribunale del lavoro di Treviso ha annullato il licenziamento di una manager della Keyline di Conegliano, lasciata a casa nel luglio del 2024 mentre era incinta. La giudice Maddalena Saturni, infatti, ha riconosciuto un «danno da discriminazione» commesso dai titolari dell'azienda e suoi familiari, di-

sponendo a favore della professionista un risarcimento da 50mila euro. «Tu non ti meriti la dirigenza e la posizione da Group Sales Manager - le diceva il suo superiore -, io avrei bisogno di un uomo e per di più con esperienza». E il suo capo l'avrebbe anche estromessa «dai progetti e azioni in ambito commerciale». Avrebbe poi preteso disponibilità anche al di fuori dell'orario lavorativo («con telefonate in orario notturno») e avrebbe infine omesso di avvisarla quando venivano organizzate riunioni con i suoi stessi sottoposti. —

QUARTO INCIDENTE IN 10 GIORNI

Altro guasto a un tram Principio di incendio Ma nessuno si è ferito

MILANO

Una fiammata e un'alta colonna di fumo nero. È quello che è successo ieri su un tram della linea 27 in via Marco Bruto a Milano. Per i passeggeri una discreta paura ma nessuna conseguenza.

È però il quarto incidente in poco più di dieci giorni sui tram milanesi. Il principio di incendio di ieri mattina, scrive Atm, non ha «alcuna correlazione con il tragico incidente del 27 febbraio scorso»,



Il tram incidentato ANSA

quando per cause che gli agenti della Polizia locale stanno definendo, un mezzo della linea 9 deragliò in modo disastroso in centro, vicino a Porta Venezia provocando la morte di due passeggeri e il ferimento di altri 50. Le linee di tram gestite da Atm (Azienda trasporti milanesi) non sono poche: in tutto sono 17 per 160 chilometri di rete e i mezzi percorrono oltre cinquemila corse al giorno, ma è certo che in poco più di dieci giorni di guasti e incidenti se ne sono verificati altri tre, fortunatamente senza conseguenze per le persone, visto che dovuti a guasti facilmente identificabili e risolvibili.

Quello di ieri mattina, è la stessa Atm spiegarlo, «ha avuto origine da un cavo della rete di alimentazione che ha provocato un contatto tra

i componenti elettrici sul tetto del tram». Il mezzo di trasporto, ricostruisce Atm, «è stato immediatamente fermato dal conducente, il principio di incendio sul tetto è stato subito sedato e i clienti sono stati fatti scendere in sicurezza. I tecnici di Atm hanno da subito lavorato per ripristinare la circolazione delle linee 27 e 12 che hanno prontamente ripreso il servizio nella mattinata».

Sabato scorso, un tram della linea 12 senza passeggeri a bordo era uscito dai binari nella curva fra via Galvani e via Filzi, accanto alla stazione Centrale. Il 9 marzo la carrozza centrale di un tram della linea 15 era invece uscita pericolosamente dai binari nel comune di Rozzano, al confine con Milano, all'altezza del centro commerciale Fiordaliso. —

PER MOLTI È IRRINUNCIABILE

I coltelli sono vietati L'ira degli escursionisti

Il coltello pieghevole per molti è un irrinunciabile compagno di gita. Serve a tagliare formaggio e speck durante la sosta, ma anche per recidere i funghi che si trovano lungo il sentiero, per non parlare di emergenze e incidenti. Ora però il Decreto sicurezza prevede, senza eccezioni, il divieto di coltelli pieghevoli con oltre cinque centimetri di lama con un meccanismo di blocco della lama stessa e

con una punta acuta. Si tratta di un tipo molto diffuso tra escursionisti e fungaioli, come per esempio i modelli più grandi dei famosissimi coltellini svizzeri.

Il presidente del Cai Alto Adige, Carlo Alberto Zanello, si dice «letteralmente sconcertato» dall'iniziativa legislativa. «Ancora una volta - commenta - si decidono delle cose, senza saperle e senza ascoltare gli esperti», commenta. —

OTTO ARRESTI IN ABRUZZO

Progettavano raid a sfondo razzista

Quello che inizialmente sembrava un grave episodio di violenza legata al tifo sportivo, nascondeva in realtà una matrice ben più inquietante: dalle gradinate del palasport alle spedizioni punitive a sfondo razziale nelle strade. Un vasto blitz dei carabinieri ha smantellato all'alba di ieri, a Roseto degli Abruzzi, una cellula di estrema destra smascherata dietro la sigla «Gioventù fascista rosetana». I militari

hanno eseguito tra Roseto e Pesaro otto misure cautelari emesse dal Gip: un arresto in carcere, tre ai domiciliari e quattro obblighi di firma e dimora. Diciassette, in totale, le perquisizioni a carico di altrettanti indagati.

Le accuse vanno dall'istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale e lesioni, fino alla resistenza a pubblico ufficiale, porto abusivo d'armi e violazione di Daspo. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

La tragedia di Monfalcone

Caduta mortale dal capannone Indagato il titolare della ditta

Oggi conferimento dell'incarico per l'autopsia sul corpo del 27enne Andreuzza, deceduto in cantiere

Gianpaolo Sarti

Era attesa da giorni, tanto più dopo un dramma del genere, e ora c'è certezza: la Procura di Gorizia ha disposto l'autopsia sul corpo di Tommaso Enzo Andreuzza, il ventisettenne triestino deceduto la mattina di mercoledì 25 febbraio in seguito a una caduta di venti metri all'interno dello stabilimento della Fincantieri di Monfalcone. L'inchiesta è aperta per omicidio colposo, in un primo momento a carico di ignoti. Ma, secondo quanto si apprende, ora risulta indagato il cinquantaduenne Luigi Paoletti: è il titolare della ditta in cui lavorava il ragazzo, la "InQuota sas" con sede a Trieste in via Carducci. Un atto dovuto, in buona sostanza, come avviene in questi casi. L'imprenditore, contattato ieri sera, ha riferito però di non aver ricevuto ancora alcun avviso.

Già oggi alle 9 è in programma il conferimento dell'incarico al medico legale Davide Radaelli, indicato dai pm titolari del fascicolo: Giulia Ferri Faggioli e Marco Maffei. Le altre parti coinvolte, a cui evidentemente è stato recapitato l'avviso, hanno a loro volta nominato i propri consulenti medici legali: il dottor Raffaele Barisani (per la madre Roberta Zovatto, difesa dall'avvocato Roberto Mantello) e il dottor Giacomo Mario Flammini (per il padre Enver Andreuzza, assistito dallo studio Carchio del Foro di Udine). Il conferimento dell'incarico «di consulenza tecnica», come detto, è fissato per oggi alle 9: ma non negli uffici della Procura di Gorizia, bensì nell'obitorio dell'Ospedale Civile di Monfalcone. Per fare piena luce su cosa è effettivamente accaduto al ventisettenne triestino, ope-



Un'immagine che mostra il triestino Tommaso Enzo Andreuzza al lavoro: aveva 27 anni

raio specializzato in interventi edilizi su funi, l'indagine si muove su più fronti. Nei giorni scorsi erano già

scattati vari sequestri probatori nei confronti sia della ditta InQuota Sas che della Fincantieri Spa, su cui han-

no proceduto gli operatori del Dipartimento di prevenzione dell'Asugi e i Carabinieri della Stazione di Mon-

falcone. L'intenzione degli inquirenti è ricostruire la dinamica del tragico infortunio e individuare eventuali responsabilità. I sequestri probatori quindi riguardano innanzitutto la documentazione dell'appalto tra InQuota e Fincantieri e tutto ciò che attiene alla sicurezza in relazione al cantiere oggetto dell'intervento edile in cui era scaturito l'infortunio mortale. Si tratta, in particolare, dell'attività di formazione per i dipendenti dell'impresa, ma anche della planimetria dei tetti dei capannoni situati all'interno della Fincantieri. In questi giorni sono state acquisite le carte in possesso dell'azienda e quelle custodite nei furgoni. L'inchiesta, insomma, punta ad accertare il rispetto di tutte le norme in tema di sicurezza sul lavoro. La Procura ha sequestrato pure i dispositivi di protezione individuale (i Dpi) in dotazione del giovane operaio quella mattina: l'imbragatura, il casco e le scarpe, oltre agli abiti. E tutti gli oggetti da lavoro che aveva addosso: il cellulare e lo smartwatch che teneva al polso. Nell'elenco figurano, infine, i frammenti di copertura del tetto (il plexiglass che ha ceduto) crollati durante l'incidente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



18° SALONE DEGLI
OLI EXTRAVERGINI
TIPICI E DI QUALITÀ



PIATTO & COCKTOIL

OLIO CAPITALE

13-15
MARZO
2026

GENERALI CONVENTION
CENTER TRIESTE



IN COLLABORAZIONE CON FIPE TRIESTE FINO AL 15 MARZO NEI RISTORANTI DI TRIESTE CHE HANNO ADERITO ALL'INIZIATIVA POTRAI CHIEDERE IL PIATTO OLIO CAPITALE DA GUSTARE CON GLI OLI EVO DELLA CARTA DEGLI OLI - NEI BAR POTRAI ASSAGGIARE LO SPECIALE COCKTOIL BY OLIO CAPITALE

RISTORANTI

ANTICA TRATTORIA SUBAN
TRATTORIA SPETIC
MIMI E COCOTTE
RISTORANTE C'ERA
UNA VOLTA
RISTORANTE ARISTON

RISTORANTE DA BASILE

IMPERATORE
CHAMPAGNERIA & VINERIA
TRATTORIA ALLA GIOCONDA
PIZZERIA RISTORANTE
AL BARATTOLO
RISTORANTE BOLLICINE

RISTORANTE ANTICA
GHIACCIARETTA
BUFFET AL REBECHIN
RISTORANTE L'ANTIQUARIO
ANTICO RISTORANTE
TOMMASEO
L'OSTERIA PEP'S

RISTORANTE LE TERRAZZE
DELL'HOTEL RIVIERA
MAXIMILLIAN
BUFFET DA ROBY
TRATTORIA AI FIORI
RISTORANTE VALERIA 1904
TRATTORIA GELMO

RISTORANTE PRINCIPE
DI METTERNICH
ANTICO CAFFÈ
SAN MARCO
L' OLANDESE VOLANTE
HOSTARIA MALCANTON
RISTORANTE SALSAPARIGLIA

OILBAR

040 SOCIAL FOOD
AI FIORI
AL BARETO
AMAZON COFFEE SHOP
ANTICO CAFFÈ TORINESE

ANTICO CAFFÈ
SAN MARCO DRAW
MAST/MAGNA
MOR
THE MODERNIST BISTRÒ



ORARIO

10:00 - 19:00

#oliocapitale

www.oliocapitale.it

organizzato da



realizzato da



in coorganizzazione con



partner



con il sostegno



ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:

ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

L'appeal crescente del ramo vita e l'obbligatorietà delle coperture dalle catastrofi naturali fra i motori che nel 2025 hanno fatto crescere il sistema assicurativo italiano del 7,8%

Ania: la raccolta premi fa un balzo a 182 miliardi «C'è un gap di protezione»

LO SCENARIO

LUIGI DELL'OLIO

L'appeal crescente del ramo vita e l'obbligatorietà delle coperture dalle catastrofi naturali sono tra i motori che hanno spinto il sistema assicurativo italiano nel corso del 2025. Ieri l'associazione di settore Ania ha pubblicato il consuntivo dello scorso anno, che ha evidenziato un balzo in avanti del 7,8% rispetto al 2024 per quel che concerne la raccolta premi, per raggiungere quota 182 miliardi di euro.

La raccolta del vita è cresciuta dell'8,3% nel confronto anno, arrivando a 131 miliardi di euro, complice il buon andamento dei mercati finanziari che ha generato un rinnovato interesse per le polizze unit-linked (+19%). Bene anche il danni, con la crescita in questo caso limitata al 6,5%, per un ammontare di premi pari a 51 miliardi.

Proprio su questo fronte, il 2025 ha segnato lo spartiacque normativo: l'introduzione dell'obbligo assicurativo contro le calamità naturali (Cat-Nat) per le imprese, previsto dalla legge di Bilancio 2024, ha impresso una scossa al mercato. Questa mattina Generali alzerà il velo sui risultati 2025 e si avrà un riscontro dal gruppo assicurativo leader in Italia. Nei primi nove mesi dello scorso anno i premi lordi del gruppo (quindi a li-



Il quartier generale del gruppo Generali a Trieste

Il presidente Liverani «Un'ottima notizia non solo per il settore ma per il sistema socioeconomico nel suo complesso»

vello globale) hanno raggiunto quota 73,1 miliardi, grazie alla solida performance del segmento Danni (+7,4%), mentre il progresso del vita è stato dell'1,8%.

Tornando ai dati di mercato, il presidente Ania, Giovanni Liverani, sottolinea che la crescita assume un significato ancora più rilevante «se letta alla luce dell'enorme distanza



GIOVANNI LIVERANI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE FRA LE IMPRESE ASSICURATRICI

ancora esistente tra il livello di protezione in Italia e quello dei principali Paesi con cui ci vogliamo misurare». Di fronte a sfide come il rischio di fragilità finanziaria, quello demografico derivante da una sempre minore natalità e da una crescente longevità, aggiunge, «la crescita dei premi assicurativi nel Paese è un'ottima notizia non solo per il settore ma per il sistema socioeconomico nel suo complesso. Un processo che va incoraggiato per chiudere quel gap di protezione che ci rende più vulnerabili».

La raccolta premi positiva del 2025 si inserisce in un contesto economico e finanziario che nell'anno considerato ha mostrato ulteriori segnali di

stabilizzazione rispetto al 2024. Infatti, ricorda Ania, la crescita del reddito disponibile e il rafforzamento del mercato del lavoro hanno contribuito a sostenere la capacità di risparmio delle famiglie e a mantenere elevato l'interesse verso i prodotti assicurativi. Nel comparto vita, l'andamento è comunque eterogeneo: mentre le polizze tradizionali di Ramo I (quelle più conservative) hanno mostrato una dinamica complessivamente stabile (+0,6% la performance rispetto al 2024), la componente più esposta ai mercati finanziari (Ramo III) ha registrato una crescita marcata, prossima al 20%. Oltre ai comparti principali, il 2025 ha visto l'exploit delle polizze di Ramo VI (fondi pensione), i cui premi sono volati del 48,1% raggiungendo i 5,7 miliardi, segnale di una forte spinta verso la previdenza complementare.

A questo proposito sarà interessante vedere se nell'anno in corso vi sarà uno sprint ulteriore del settore dopo la riforma introdotta con la Legge di Bilancio 2026, che tra le altre cose prevede un nuovo meccanismo di silenzio-assenso: a partire dal 1° luglio prossimo, i nuovi lavoratori del settore privato verranno iscritti automaticamente al fondo pensione negoziale previsto dal proprio Ccnl. Inoltre, il tempo per scegliere la destinazione del Tfr si accorcia drasticamente, passando dai precedenti sei mesi a soli 60 giorni dall'assunzione.

Tornando ai numeri, la crescita dei rami danni è stata alimentata sia dalla ripresa dell'attività economica, sia dal crescente bisogno di protezione di fronte ai rischi climatici estremi, esigenza che si intreccia con l'introduzione dell'obbligo di assicurazione catastrofali per le imprese. A queste si aggiungono la maggiore attenzione alle vulnerabilità cyber e il continuo rafforzamento delle coperture salute, che complessivamente hanno sostenuto il comparto. Da segnalare, inoltre, la crescita della RC Auto (+3,6%), guidata dall'aumento dei costi dei sinistri e dei ricambi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTI 2025

Geox dimezza la perdita a 16 milioni Debito ridotto

TREVISO

Geox archivia il 2025 con una perdita netta di 16,2 milioni di euro, dimezzata rispetto ai 30,3 milioni del 2024, pur finanziando costi non ricorrenti per 12,1 milioni euro. I ricavi sono pari a euro 608,7 milioni in calo del 8,3% (-8,5% a cambi costanti) rispetto all'esercizio 2024. Escludendo l'impatto della chiusura delle filiali in Cina e Stati Uniti e di alcuni canali distributivi non profittevoli, il calo è pari a 5,3%.

«Il 2025 è stato per Geox un anno di profonda revisione del modello operativo, che si è tradotta in una significativa riduzione della base di costo, i cui primi benefici sono già emersi nel corso dell'esercizio appena concluso», sottolinea l'amministratore delegato, Francesco Di Giovanni nell'indicare, tra l'altro, che «il debito verso le banche si è significativamente ridotto, attestandosi a 92,6 milioni di euro».

Il manager sta cercando di far ritrovare all'azienda veneta il suo vecchio smalto: «Ho trovato un'azienda con una storia bellissima — afferma ancora Di Giovanni — ma che nel tempo aveva in parte smarrito il proprio Dna. Geox nasce da un'idea forte, da un'intuizione tecnologica, ed è proprio questo il suo elemento identitario. A un certo punto, però, il marchio ha cercato di giocare una partita più vicina al lifestyle e alla moda, allontanandosi da quella matrice originaria che invece resta il suo vero punto di forza». —

L'OPERAZIONE

Leonardo acquisisce Becrypt, società inglese di cybersecurity

ROMA

Leonardo, attraverso la controllata Leonardo Uk, ha firmato un accordo vincolante per l'acquisizione della società britannica Becrypt. L'operazione, spiega l'azienda, «aumenterà fin da subito il posizionamento di Leonardo in Ue e le difese cyber dei paesi "Five Eyes" e consoliderà la forte collaborazione tra

Leonardo Uk, il governo britannico e il National Cybersecurity Centre, per proteggere gli ambienti più sensibili del Regno Unito».

L'acquisizione si basa sulla fornitura da parte dell'azienda di soluzioni cyber di nuova generazione in Italia, nella Nato e nel più ampio panorama della difesa europea. Il closing dell'operazione è atteso entro il secondo trimestre 2026.

stre 2026.

Per l'ad di Leonardo, Roberto Cingolani, si tratta di «un'ulteriore tappa nella strategia di Leonardo volta a costruire in Europa una sicurezza cyber resiliente e sovrana che superi la frammentazione tecnologica attuale». L'acquisizione rafforza, inoltre, l'impegno del gruppo in Regno Unito, dopo la firma all'inizio del mese di un contratto da un miliardo di sterline con il governo britannico per la fornitura di 23 elicotteri AW149, che saranno realizzati nello stabilimento di Yeovil, a Sud-Ovest di Londra.

«Grazie alle capacità acquisite nello Zero Trust, stiamo sviluppando molto rapidamente — prosegue Cingolani

— la portata di Leonardo nel dominio cyber, fondamentale per proteggere i dati sensibili e le infrastrutture critiche delle nostre nazioni in uno scenario dove le minacce evolvono rapidamente».

Fondata nel 1996 e con sede a Londra, Becrypt impiega circa 100 persone e sviluppa tecnologie progettate per proteggere i dati fino al livello di classificazione top secret. Nel suo portafoglio sistemi per operazioni sicure, collaborazioni protette e trasferimento sicuro dei dati unitamente a piattaforme di gestione dei dispositivi mobile, capaci di rispondere alle necessità della Difesa Uk per l'integrazione multi-dominio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SURVEY TRA IL PERSONALE

Fincantieri, promossi sicurezza e management

TRIESTE

Partecipazione record per l'indagine sul clima organizzativo condotta da Fincantieri. L'Employee engagement survey 2025 ha registrato un tasso di risposta dell'87%, in crescita di 12 punti dal 2022, registrando il contributo di oltre 19.600 risposte. I risultati mostrano un trend positivo per tutte le 11 dimensioni analizzate, con 10 in linea o superiori alla media del settore mani-

fatturiero. Tra gli indicatori spicca quello relativo alla sicurezza, percepita come massima priorità, e all'engagement, dove il risultato è superiore alla media del settore. Prosegue la crescita dell'indicatore relativo all'efficacia del top management. Confermano il trend positivo i dati su attenzione a etica, cultura e valori e quelli su diversità, equità e inclusione. Sempre più apprezzate le iniziative a supporto del benessere delle persone. —

Il Tribunale di Treviso ha riscontrato debiti per quasi 17 milioni. In autunno stabilimento all'asta per pagare i creditori

La crisi Tirso arriva al suo ultimo atto

Avviata la procedura per il fallimento

Diego D'Amelio / TRIESTE

Dopo la chiusura e il licenziamento di 160 dipendenti, per Tirso arriva la pietra tombale del fallimento. Nei giorni scorsi, l'azienda tessile con sede a Trieste è stata dichiarata fallita dal Tribunale di Treviso o, come si dice oggi con terminologia più soft, ha cominciato il percorso di liquidazione giudiziale, attraverso cui i beni della società saranno messi in vendita per pagare i creditori: dai lavoratori che non hanno ricevuto il tfr ai fornitori di energia elettrica, passando per banche ed erario. La pronuncia del giudice evidenzia debiti per un totale 16,8 milioni.

Il Tribunale ha accertato lo stato di insolvenza di Tirso e nominato curatore fallimentare il commercialista trevigiano Emilio Vellandi, che ha già incontrato l'amministratore delegato di Tirso e della controllante Fil Man Made (ancora in attività) e che ieri ha avuto un sopralluogo a Trieste per valutare il sito. A breve il curatore nominerà un perito, cui sarà affidato l'incarico di stimare il valore dell'edificio e dei macchinari al suo interno.

Il 10 luglio è fissata l'udienza che formalizzerà lo stato del passivo, mentre fra settembre e ottobre verrà organizzata con ogni probabilità la prima asta fallimentare, anche se ne serviranno diverse per arrivare alla vendita dei beni più rilevanti. Il piatto ricco del fallimento è lo stabilimento, che potrebbe finire nel radar di società interessate a investire a Trieste, dopo che la crisi Tirso non è stata risolta dalla pordenonese Roncadin, tiratasi indietro all'ultima curva, dopo

Esposizione verso A2a, Edison, Enel, Inps, Friulia, Agenzia delle entrate e 160 lavoratori

aver valutato l'impianto per aprire nuove linee per la produzione di pizze surgelate. La procedura fallimentare non è cominciata su richiesta dei creditori, ma per iniziativa dell'industriale Andrea Parodi, proprietario di Fil Man Made e Tirso. Il percorso prevede l'incasso di eventuali crediti e la vendita di tutti i beni, con



La stabilimento tessile Tirso nell'area delle Noghere a Trieste, chiuso a settembre dopo anni di crisi

successiva distribuzione degli attivi ai creditori. Tra quelli privilegiati figurano anzitutto gli ex dipendenti, le cui paghe arretrate saranno coperte con la cessione del sito e dei macchinari. In vista della prossima udienza, entro il 10 giugno i creditori dovranno fare istanza per mettersi in fila. Sono molti i soggetti interessati: le

società fornitrici di energia elettrica Enel, Edison e A2a in arretrato di anni di bollette milionarie; la holding regionale Friulia che aveva aperto nel 2020 una linea di credito a favore dell'azienda; l'Agenzia delle entrate per tributi non versati; l'Inps per i contributi dei dipendenti che mancano all'appello.

Gli uffici vertenze dei sindacati hanno cominciato a raccogliere i dati dei singoli lavoratori per accedere alla procedura. Filippo Caputo, segretario di Fesica Confasal, spiega che «i dipendenti aspettano il tfr» e una mensilità di stipendio per il mancato preavviso di licenziamento, mai corrisposta da Tirso ai lavoratori. Marcanto-

nio Papagni, segretario della Femca Cisl, parla di «vicenda tristissima su cui ormai c'è poco da dire, rispetto a una gestione aziendale che ha mimetizzato per anni la situazione. I sindacati hanno fatto tutto il possibile, ma purtroppo non è servito. Per la riallocazione dei lavoratori abbiamo attivato i tavoli istituzionali, ma diversi ex dipendenti hanno per fortuna trovato altra occupazione».

L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen, sottolinea a sua volta che «la Regione continua a essere disponibile a collaborare, nel pieno rispetto delle competenze della procedura, con le parti sociali e con il Coselag, per favorire il mantenimento della vocazione manifatturiera del sito e l'insediamento di una nuova realtà produttiva. Seguiremo con attenzione il futuro dell'immobile, che rimane strategico per l'area industriale triestina».

Il sito era stato per mesi all'attenzione della società del food Roncadin, che si era spinta a offrire 8 milioni per il subentro, legato a un pieno di sviluppo da 80 milioni, che puntava a raggiungere 500 dipendenti entro 2030. Poi Roncadin ha desistito davanti all'emergere di costi imprevisi, legati al fallimento di Tirso e alle condizioni dell'edificio che ospita la fabbrica. Da parte sua la Regione aveva versato 8 milioni al consorzio industriale Coselag per rinnovare l'area sul piano infrastrutturale; ora quei fondi verranno trasferiti per supportare altri progetti di sviluppo nell'area industriale di Trieste. —

NEI PRIMI DUE MESI

Meno caffè in arrivo dal Brasile: giù del 27,3%

SAN PAOLO

Le esportazioni di caffè dal Brasile sono crollate nei primi due mesi del 2026. Il Paese, primo produttore e fornitore mondiale di oro verde, ha spedito all'estero 5,4 milioni di sacchi da 60 chili, il 27,3% in meno rispetto allo stesso periodo del 2025. Lo riferisce il Consiglio degli esportatori di caffè (Cecafé), secondo cui i ricavi nel periodo si sono fermati a 2,2 miliardi di dollari, con una riduzione del 13% su base annua. La Germania resta il principale mercato di sbocco, con 786.589 sacchi importati nel bimestre, pari al 14,5% del totale, seguita dagli Stati Uniti con 655.998 sacchi, il 12,1% del totale.

Secondo il presidente di Cecafé, Márcio Ferreira, la flessione è legata alla scelta di molti importatori di ridurre gli acquisti in attesa dell'inizio della nuova raccolta, prevista da giugno, che dovrebbe essere record e aumentare l'offerta globale, con possibili prezzi più bassi. Secondo le stime del governo, il Brasile dovrebbe raccogliere nel 2026 circa 66,2 milioni di sacchi di caffè, il 17,1% in più rispetto all'anno precedente. —

MERCATI ESTERI

ESPORTAZIONI PER SETTORE				
(milioni di euro correnti), FVG 2024-2025				
	2024	2025	Var. ass.	Variaz. %
● Metalli di base e prodotti in metallo	4.115,5	4.029,1	-86,4	-2,1
● Navi e imbarcazioni	1.077,1	3.706,9	2.629,8	244,2
● Macchinari e apparecchiature	3.286,2	3.472,6	186,4	5,7
● Mobili	1.876,2	1.973,6	97,4	5,2
● Prodotti alimentari, bevande e tabacco	1.455,6	1.567,8	112,3	7,7
● Apparecchi elettrici	943,5	1.040,2	96,6	10,2
● Articoli in gomma ematerie plastiche	967,5	986,1	18,7	1,9
● Computer, apparecchi elettronici e ottici	947,2	585,0	-362,2	-38,2
● Sostanze e prodotti chimici	466,0	484,7	18,6	4,0
● Legno e prodotti in legno; carta e stampa	421,2	473,6	52,4	12,4
● Prodotti tessili, abbigliamento, pelli, accessori	321,8	296,1	-25,7	-8,0
● Articoli farmaceutici, chimico-medicinali	137,7	136,1	-1,6	-1,2
● Coke e prodotti petroliferi raffinati	59,8	61,5	1,7	2,9
● Altri prodotti	1.133,1	1.457,7	324,6	28,6
Totale	17.208,3	20.270,8	3.062,5	17,8
Totale export escluse navi e imbarcazioni	16.131,3	16.564,0	432,7	2,7

Fonte: elaborazioni IRES FVG su dati Istat

L'export cresce del 17,8% Fvg spinto da cantieristica meccanica, mobili e food

RICCARDO DE TOMA

Se e i ma non mancano. Però non bastano a smentire il dato: l'export Fvg ha continuato a crescere anche nel 2025, nonostante i dazi di Trump e il quadro geopolitico globale. Lo scorso anno, rileva il ricercatore dell'Ires Alessandro Russo, commentando i dati diffusi ieri dall'Istat, il valore delle esportazioni regionali ha superato i 20 miliardi, con un incremento

del +17,8% sul 2024. E se è vero che la crescita è "dopata" dalla correzione a tavolino del dato 2024, tarato di 1,8 miliardi (da 19 a 17,2) per effetto di una redistribuzione dell'export Fincantieri tra gli stabilimenti del gruppo, il bilancio del 2025 resta ampiamente positivo anche al netto della rettificata: non solo per l'export complessivo, che da 19 è salito a 20,3 miliardi (+6,8%), ma anche per quello della cantieristica, che ha chiuso comunque il

2025 con un netto incremento delle vendite estere, cresciute dai 2,9 miliardi "lordi" del 2024 (ritarati a 1,1 miliardi) ai 3,7 miliardi del 2025.

LE GRANDI NAVI E GLI ALTRI

Il fattore Fincantieri pesa eccome. Anche al netto delle correzioni statistiche il dato di comparto è infatti in forte crescita, con 800 milioni di incremento tra il lordo 2025 di 3,7 miliardi (possibili revisioni anche su questo dato?) e quello di 2,9

miliardi nel 2024. Non a caso anche il bilancio del colosso con sede a Trieste è annunciato in forte crescita (+20% di fatturato nei primi nove mesi del 2024), non a caso l'export navale dà un grande contributo al forte rimbalzo dell'export verso la Germania (+52%), trainato dalle politiche tedesche di riarmo. Il confronto con il 2024, però, è positivo anche escludendo la cantieristica (+2,7%) e per la maggior parte degli altri comparti chiave del manifatturiero. È il caso, rimarca l'Ires, della meccanica strumentale (+5,7%), dei mobili (+5,2%), dell'export del comparto food e vino (prodotti alimentari e bevande, in crescita del 7,7%) e degli apparecchi elettrici (+10,2%). In controtendenza rispetto all'andamento generale, tra i principali settori, solo la metallurgia (-2,1%) e il comparto che comprende computer, apparecchi elettronici e ottici (-38,2%).

IL NORDEST E I TERRITORI

Prendendo a riferimento il dato dopato del +17,8%, tra le regioni italiane solo la Toscana, con il suo +21,3%, ha registrato un incremento più consistente. Anche basandosi sulla crescita tarata del +6,8%, calcolato senza rettifiche sull'export di Fincantieri nel 2024, il Friuli Venezia Giulia si colloca nettamente sia al di sopra del risultato nazionale (+3,3%), sia di quello del Nordest (+2%). Veneto e Trentino Alto Adige hanno chiuso infatti il 2025 in lieve flessione, rispettivamente -0,2% e -0,9%, e l'export dell'Emilia Romagna è sì cresciuto (+1,3%), ma in modo più contenuto. Quanto alle diverse province della regione, il fattore Fincan-

tieri incide in modo determinante sul quasi raddoppio dell'export di Trieste, dove ha sede il gruppo (da 3 a 5,8 miliardi, con un balzo del 91%). Udine, con 7,1 miliardi, conferma pari pari il dato 2024, ed è stabile anche Gorizia con 2,2 miliardi. Incoraggiante il +6,4% di Pordenone (da 4,9 a 5,2 miliardi), che potrebbe aver beneficiato dei segnali di ripresa della Germania, forte mercato di sbocco per la componentistica.

LE DESTINAZIONI

Guardando ai principali mercati esteri, la Germania con il già citato +52% e gli Stati Uniti con il +45% danno la spinta più consistente, con un forte

L'Ires: il valore delle esportazioni regionali nel 2025 ha superato i 20 miliardi

contributo della cantieristica (in dote dal settore anche 365 milioni di export verso il nuovo fronte dell'Indonesia). In crescita anche Regno Unito (+5,4%), Francia (+2,2%), Spagna (+1,4%), Austria (+15,4%) e Slovenia (+8,2%), mentre cala la Polonia (-9,6%). Quanto al dato Usa, l'andamento per settori non offre ancora una risposta univoca sull'effetto dei dazi. Se prodotti come macchinari e apparecchiature (-6,7%), mobili (-14,5%), prodotti in metallo (-52%) e vino (-4,8%) hanno registrato flessioni, ci sono anche settori chiave come l'agroalimentare (al netto del vino) che presentano una variazione positiva (+3,9%). —

Nella lista di Forbes i Del Vecchio, i Benetton, Moretti Polegato, De' Longhi, Stevanato, Renzo Rosso e la vedova Doris

New entry fra i miliardari del Nord Est c'è il fondatore di Bending Spoons

ISUPER RICCHI

MAURIZIO CESCONE

È la lista in cui tutti i 59 milioni di italiani, anche quelli che negano sotto giuramento, vorrebbero vedere scritto il loro nome, solo per capire l'effetto che fa. Invece nel club dei miliardari in dollari, che la rivista "Forbes" aggiorna periodicamente, ci sono, in questo inizio di 2026, appena una novantina di connazionali. Nomi celebri del jet set, rampolli di dinastie storiche del capitalismo nazionale, eredi di grandi capitani d'industria, alcuni self made man, diversi illustri sconosciuti, almeno al grande pubblico, balzati ai vertici della ricchezza grazie alle criptovalute. In questo mosaico il Nord Est brilla di luce propria, grazie ai tanti campioni della manifattura veneta e a una new entry, quella del veronese Luca Ferrari, cofondatore della tech company "Bending Spoons".

Primo tra i nordestini e decimo nella graduatoria del Belpaese, troviamo Leonardo Ma-

Si chiama Luca Ferrari, ha 40 anni ed è veronese di Settimo di Pescantina

Il Paperone d'Italia è il re delle criptovalute Giancarlo Devasini: per lui 89 miliardi

ria Del Vecchio, quartogenito del compianto fondatore di Luxottica, con i suoi 7 miliardi, 200 milioni in più di tutti gli altri eredi, ovvero i 6 fratelli e la madre, Nicoletta Zampillo, che si fermano a 6,8 miliardi ciascuno. Leonardo Maria, 30 anni, è balzato più volte agli onori delle cronache, non solo economiche. Sul fronte imprenditoriale è molto attivo, tanto che ha avviato diverse attività personali con il suo family office Lmdv. Adesso sembra vicino a un accordo per rilevare le quote di due dei suoi fra-



Luca Ferrari



Leonardo Maria Del Vecchio

telli in Delfin, la holding di famiglia che controlla EssilorLuxottica e che ha un pacchetto di partecipazioni finanziarie nelle società italiane Generali, Mps e UniCredit.

Appena dopo i Del Vecchio, nell'elenco è in evidenza la figura di un imprenditore old style come Giuseppe "Bepi" de' Longhi, trevigiano, classe 1939, che ha portato l'omonimo gruppo, fondato dal padre, a diventare una multinazionale dell'elettrodomestico, dei radiatori e degli apparecchi per il riscaldamento, le cui fabbri-

che nel corso dei decenni si sono insediate in Veneto e in Friuli, dando lavoro a migliaia di persone. Il suo patrimonio tocca i 6,3 miliardi di dollari. Nel settore moda e abbigliamento, spicca un altro campione veneto (nato a Brugine, in provincia di Padova) come Renzo Rosso, con i suoi 4,5 miliardi. Il fondatore e azionista di Diesel, azienda di abbigliamento di rilevanza mondiale (il New York Times lo ha incoronato genio dei jeans), è presidente di Otb Group (Only The Brave), la holding che controlla i

marchi di moda Diesel, Maison Martin Margiela, Marni, Jil Sander, Viktor & Rolf e molti altri.

Subito dopo Renzo Rosso, ancora due veneti che non hanno bisogno di presentazioni, come Luciano e Giuliana Benetton, fondatori, con i due fratelli scomparsi, Gilberto e Carlo, dell'omonimo gruppo, nel 1965, chiamato "Maglierie Benetton", società oggi presente nei principali mercati del mondo con oltre 6 mila punti vendita. Per Luciano e Giuliana 4,2 miliardi di dollari a testa. Patrimoni minori, ma sempre sufficienti per far parte dell'esclusivo club, per Sabrina Benetton (2,3 miliardi), Barbara Benetton (1,9 miliardi) e Leone Benetton (1,1 miliardi).

A quota 3,9 miliardi si trova Sergio Stevanato, classe 1943, veneziano, leader dell'omonimo gruppo globale nella fornitura di soluzioni che spaziano dalla diagnostica al contenimento e alla somministrazione dei farmaci per i settori farmaceutico, biotecnologico e life science, mentre con un miliardo esatto in meno, ovvero 2,9 miliardi di dollari, c'è Lina Tombolato, vedova del ban-

chiere Ennio Doris. Il bellunese Alberto Bombassei, 85 anni, nato a Vicenza, ma cresciuto a Bergamo e presidente emerito di Brembo, attiva nella progettazione e produzione di sistemi frenanti, ha lo stesso patrimonio, 2,5 miliardi, di John Elkann, nipote dell'avvocato Gianni Agnelli. Con 1,9 miliardi c'è poi Mario Moretti Polegato, 73 anni, di Crocetta del Montello, il patron di Geox, azienda da lui fondata e presieduta. Con 1,7 miliardi ecco Sandro Veronesi, mister Calzedonia: moda, cantine e il sogno di un parco acquatico per il surf a Verona, che oggi ha cambiato logo al suo gruppo, ovvero l'anagramma del cognome, "Oniverse". Infine il personaggio meno noto della lista, Luca Ferrari, 40 anni, figlio di due parrucchieri di Settimo di Pescantina, ingegnere laureato a Padova, che ha creato, con 4 compagni di università, la tech company "Bending Spoons", proprietaria di brand come WeTransfer, Remini, Evernote e Meetup, vanta beni per 1,4 miliardi.

Last but not least i Paperoni nazionali. Primo e quarto posto per i fondatori della cripto valuta Tether, ovvero Giancarlo Devasini (89,3 miliardi) e il socio Paolo Ardoino (38 miliardi). Sul podio, piazza d'onore per Giovanni Ferrero, mister Nutella, con 48,8 miliardi. Terza piazza per Andrea Pignataro (42,6 miliardi) a capo di Ion Group, un colosso internazionale specializzato in software, dati e tecnologie per il settore finanziario. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GAMMA RENAULT

VEICOLI COMMERCIALI

business days
8-31 marzo

pronta consegna

a partire da **17.400€***
con **1.000€ di bonus Renault**

in caso di permuta o rottamazione
solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte

(iva e messa su strada escluse) offerta valida fino al 31/03/2026 riservata ai possessori di partita iva, società di persone e di capitali. Info e condizioni in sede GAMMA RENAULT VEICOLI COMMERCIALI: emissioni CO₂: da 135 a 203 g/km. consumi ciclo misti da 5,1 a 7,7 L/100 km (wltp - worldwide harmonized light vehicles test procedure). Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Foto non rappresentativa del prodotto.

*dettaglio promozionale riferito a Kangoo Van FG L1 Blue dCi 95 MY25 a €17.400 (IVA, messa su strada, IPT e contributo PFU esclusi), con 2.950€ di bonus Renault, comprensivi di 1.000€ di bonus in caso di permuta e rottamazione, solo per veicoli in stock fino ad esaurimento scorte. È una nostra offerta valida fino al 31/03/2026.

professional.renault.it

AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri
tutte le offerte su
www.autonordfioretto.it



TRIESTE



OGNI TERRITORIO
HA LA SUA STORIA.
LA NOSTRA È VIVERE
LA COMUNITÀ.

BCC VENEZIA GIULIA
GRUPPO BCC FRIULIA

130
1896-2026

LA RICHIESTA DI PROROGA SULLE ANALISI ACCOLTA DAL GIP

Caso Resinovich, 90 giorni in più Lente su scarpe di Lilly e zirconio

Da approfondire la presenza della polvere metallica. Slitta l'udienza per l'esame dei professionisti

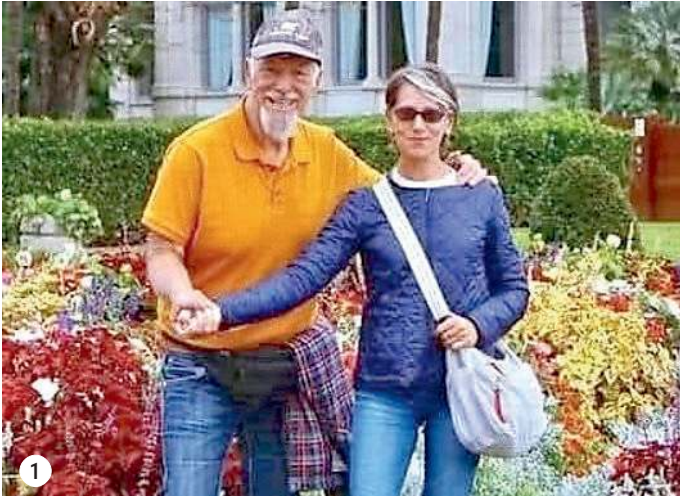
Laura Tonerò

Il prossimo 26 giugno i periti incaricati dalla giudice per le indagini preliminari Flavia Mangiante riferiranno in aula sui risultati degli accertamenti eseguiti sui reperti del caso di Liliana Resinovich.

La gip ha concesso dunque ai collegio peritale composto da Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi gli ulteriori 90 giorni richiesti dai tre professionisti per eseguire gli accertamenti di natura genetica, dattiloscopica e merceologica. Di conseguenza la giudice ha revocato l'udienza per l'esame dei periti fissata in precedenza per il 30 marzo, calendarizzandola appunto per il 26 giugno prossimo. La verità sulla morte di Liliana deve così ancora attendere, dopo oltre cinque anni di indagini.

Nel giustificare la richiesta di un'ulteriore proroga – ne era già stata concessa una di 60 giorni in precedenza – salta all'occhio come il genetista forense Fattorini indichi come sia «meritevole di approfondimento la presenza di zirconio sulle scarpe della Resinovich». Torna in primo piano quindi l'attività di arrotino di Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della moglie e difeso dagli avvocati Paolo e Alice Bevilacqua. Lo zirconio è infatti un materiale abrasivo utilizzato per l'affilatura dei coltelli.

Nel quesito posto da Mangiante ai periti, due punti sono dedicati a quegli scarponcini trovati ai piedi di Liliana. Per cercare eventuali tracce, materiali, da comparare con i luoghi oggetto dell'indagine,



1- Sebastiano Visintin e la moglie Liliana Resinovich; 2- i tre periti del gip Paolo Fattorini, Chiara Turchi e Eva Sacchi; 3- l'ex laboratorio di Visintin in via Donadoni; 4- la gip Flavia Mangiante; 5- lo stabile di via Verrocchio. FOTO ANDREA LASORTE, MASSIMO SILVANO E FRANCESCO BRUNI

tra cui il roseto dell'ex Opp, il luogo dove è stato trovato il corpo e il laboratorio di via Donadoni 36 dove Visintin affilava i coltelli, ma che ora non è più nella sua disponibilità in quanto ha disdetto il contratto di locazione, trasferendo i macchinari necessari ad arrotare i coltelli nella sua casa di via Verrocchio.

L'attività di arrotino è sotto la lente della Procura, anche per un altro aspetto. Visto che al centro della perquisizione

dello scorso luglio, disposta dal pm nell'appartamento di via Verrocchio dove risiede Visintin, oltre a campionamenti delle polveri, in particolare proprio quella di zirconio, prodotte dall'affilatura dei coltelli, erano finiti i consumi dei macchinari usati per questo tipo di attività. Questo per accertare che la mattina del 14 dicembre 2021, quando la donna è scomparsa, il marito nelle tre ore di "buco", quando il suo telefo-

no era entrato in una zona d'ombra, fosse realmente in quel laboratorio ad lavorare.

A determinare la richiesta dei periti di ulteriore tempo per svolgere gli accertamenti, c'è poi la «numerosità dei campioni individuati sui reperti, in particolare sul giubbetto indossato da Resinovich», indica Fattorini. Inoltre deve ancora essere intrapresa «l'analisi del Dna mitocondriale delle formazioni pilifere già a suo tempo individua-

re», analisi che è stata rinviata per la peculiarità del metodo di analisi, con le tecnologie di sequenziamento massivo.

I risultati che verranno depositati dai periti sono fondamentali per la Procura. Servono a dare solidità alla ricostruzione della dinamica dell'omicidio ipotizzata dal pm Ilaria Iozzi. Che ha messo nero su bianco quella ricostruzione dettagliando il reato contestato a Visintin, quando il 21

maggio scorso aveva chiesto alla gip l'incidente probatorio in ordine all'assunzione della testimonianza di Claudio Sterpin. Per ora non ci sono nella mani della Procura elementi in grado di "incastare" Visintin.

Il collegio peritale dovrà dunque depositare i risultati entro l'8 giugno. Il quesito, al quale i professionisti nell'elaborato che depositeranno dovranno dare risposta, si articola in 13 punti. Mangiante ha chiesto loro di cercare tracce di Dna, impronte, riferimenti merceologici sul cordino trovato sul collo di Liliana e su quello che teneva unite le chiavi. Con una comparazione del taglio che quegli spaghi presentano alle estremità con le lame delle oltre 700 paia di forbici e coltelli sequestrate al marito della donna, Sebastiano Visintin, unico indagato per la morte della donna. Solo eseguire questa comparazione, visto il numero dei coltelli, richiede molto tempo.

Sotto la lente dei professionisti anche i sacchi trovati infilati sul corpo di Liliana, i suoi abiti e appunto le scarpe. Già nella consulenza affidata al team dell'antropologa forense Cristina Cattaneo, sulla tomaia delle scarpe era stato trovato dello zirconio, oltre a solfato e carbonato di calcio, carbonato di calcio, metalli quali ferro, rame, zinco, alluminio o silicio.

Ci sono alcuni aspetti però che fanno riflettere. Visintin tornando a casa dal suo laboratorio trasferiva inevitabilmente nell'abitazione, nell'autovettura, polvere di zirconio. Cosa ci sarebbe di anomalo che sulle scarpe di Liliana venisse riscontrata una quantità anche importante di quel materiale? Sarebbe anomalo il contrario. Se sugli abiti di Liliana venissero trovate le fibre degli abiti del marito, visto che convivevano sotto lo stesso tetto, appendevano magioni e giubbotti sullo stesso attaccapanni, li appoggiavano sulla stessa sedia, cosa ci sarebbe di strano? Che carta potranno rappresentare dunque per la Procura questi elementi? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPERIMENTO IN CORSO

Test di congelamento negli Usa Presto i risultati sui 4 cadaveri

In questi giorni negli Stati Uniti si sta svolgendo l'esperimento su quattro cadaveri eseguito da un team di scienziati del Michigan e del Colorado, in collaborazione con la scienziata forense Noemi Procopio, consulente della difesa di Sebastiano Visintin, il marito di Liliana Resinovich indagato per la morte della moglie, assieme al medico legale Raffaele Barisani. La ricerca verte sul constata-



Noemi Procopio

tare se i parametri riscontrati sul corpo di Liliana siano compatibili con un congelamento, per capire così se in quelle tre settimane di buio dalla scomparsa al ritrovamento della donna, il cadavere possa essere stato conservato in un luogo molto freddo.

Il *Piccolo* lo scorso mese di settembre aveva anticipato la decisione degli scienziati di avviare la ricerca. Proco-

prio, professoressa di Scienze forensi all'Università del Lancashire in Gran Bretagna, è una delle massime esperte di studio del microbioma, ovvero la successione dei microbi all'interno e al di sopra del cadavere o addirittura nel suolo dove viene ritrovato. Un ambito di interesse che accomuna Procopio al team di scienziati del Michigan e del Colorado e che ora, a proprie spese, stanno conducendo l'esperimento.

Ricordiamo come al momento del ritrovamento nell'area ai margini dell'ex Opp, le condizioni del cadavere di Liliana erano tali da portare i primi due consulenti della Procura, il medico legale Fulvio Costantinides e il radiologo forense Fabio Ca-

valli, che hanno eseguito l'esame autoptico sulla salma, a indicare che la morte era avvenuta 48-60 ore prima del ritrovamento del corpo, avvenuto il 5 gennaio 2022.

Un dato che però contrasta con altri elementi (contenuto gastrico, depilazione) e che hanno invece portato il secondo team di consulenti della Procura, quello guidato dall'antropologa forense Cristina Cattaneo, a sostenere che Liliana sia morta il giorno stesso della scomparsa (il 14 dicembre 2021), entro quattro ore dalla colazione, quindi prima di mezzogiorno.

Lo studio in corso, come detto, coinvolge quattro cadaveri. In un luogo mantenuto segreto per la delicatezza

del test, sono state riprodotte le condizioni dove è stata trovata Liliana. Ovvero, i corpi sono stati vestiti con giubbetto, jeans, scarponcini.

Sono stati loro infilati i sacchetti sul capo e altri più pesanti su arti inferiori e busto. Due dei corpi sono stati sottoposti a congelamento, altri due invece sistemati in condizioni climatiche simili a quelle riscontrabili in quei giorni nel parco dell'ex Opp di San Giovanni. L'esperimento durerà quasi tre settimane, lo stesso lasso di tempo intercorso tra la scomparsa di Liliana e il giorno del ritrovamento del cadavere. A breve verranno resi noti i risultati della ricerca. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A BORDO AVEVA UNA FAMIGLIA DI MIGRANTI TURCHI

Travolse e ferì con l'auto una poliziotta Passeur condannato a 5 anni di carcere

L'ucraino alla guida del veicolo per sfuggire ai controlli aveva urtato l'agente e speronato una volante. Inseguito e arrestato nel parcheggio del Montedoro. Multa da 80 mila euro e provvisoria da 15 mila

Maria Elena Pattaro

Cinque anni di carcere, 80 mila euro di multa e altri 15 mila di provvisoria da versare alla poliziotta che aveva investito e trascinato per metri, mentre tentava di sfuggire a un controllo al confine. È la pena inflitta in abbreviato a Ivan Puss, 34enne ucraino, finito a processo con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, resistenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate nei confronti dell'agente della Polizia di frontiera. Martedì mattina la giustizia ha presentato il conto al passeur, protagonista di un inseguimento rocambolesco, avvenuto l'11 ottobre 2024.

Il giudice Marco Casavecchia ha condannato l'imputato a una pena lievemente inferiore a quella richiesta dal pm della Dda Federico Frezza, che aveva indicato 6 anni di carcere come punizione per le condotte criminali. Il

34enne, difeso di fiducia dall'avvocato Andrea Cavazini, è detenuto al Coroneo dal momento dell'arresto. Nel frattempo la sua assicurazione auto ha già risarcito 8.500 euro all'agente ferita, cioè più di metà della cifra disposta dal giudice come provvisoria. L'operatrice si era rotta il gomito destro nell'impatto con l'auto del fuggitivo, riportando fratture per 45 giorni di prognosi. Nel processo al passeur, l'agente si è costituita parte civile.

Il tallonamento era iniziato a Prebenico e si era concluso nel parcheggio del centro commerciale Montedoro, dove il 34enne aveva speronato una volante. In barba all'incolumità degli agenti e dei quattro migranti turchi che aveva a bordo, tra cui una ragazzina di 16 anni. I passeggeri, spaventati dalla folle fuga, lo avevano implorato più volte di fermarsi. Ma niente. Quel giorno il trafficante trasportava quattro



La Polizia di frontiera controlla il confine insieme all'Esercito FOTOSILVANO

clandestini provenienti dalla Turchia. Tra loro c'era un'intera famiglia: mamma disabile, papà e la figlia adolescente. L'autista doveva garantire loro "l'ultimo miglio" della Rotta Balcanica, cioè l'ingresso in Italia. Questi erano i patti. Ma a Prebeni-

co il 34enne si è imbattuto nei controlli alla frontiera. La pattuglia schierata al confine ha intimato l'alt all'auto con targa polacca, insospettita dal numero di occupanti: in totale cinque persone. In un primo momento il conducente si è mostrato collabora-

tivo e ha fermato la marcia. Quando però l'operatrice si è avvicinata al finestrino, l'uomo è ripartito a tutto gas, colpendo la poliziotta e trascinandola per diversi metri. Fortunatamente la donna in divisa non ha riportato lesioni vitali, ma è riuscita a rialzarsi e a fiondarsi in auto insieme a un collega, lanciandosi all'inseguimento del fuggitivo.

La corsa è durata diversi chilometri, con tanto di speronamento di una volante parcheggiata di traverso all'ingresso del centro commerciale, nel tentativo di sbarrargli la strada. Puss si era arreso qualche metro dopo, bloccato da un'altra pattuglia. A quel punto erano scattate le manette e il procedimento penale, su cui martedì è calato il sipario. Avendo scelto il rito abbreviato, il giovane ucraino ha potuto beneficiare di uno sconto di pena pari a un terzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN TRIBUNALE

Pena lieve al sequestratore Il pm pronto a fare appello

Otto anni di carcere in meno rispetto al coimputato per aver collaborato con gli inquirenti. La sentenza ha fatto storcere il naso al pm Federico Frezza, pronto a impugnare in appello il dispositivo pronunciato dalla gup Falvia Mangiante nei confronti di Muhammad Aleem (difensore Enrico Mischia), condannato a 3 anni di carcere per sequestro di persona a scopo di estorsione ai danni di tre migranti. Al coimputato Muhammad Zaid (difeso da Guido Galletti) sono stati inflitti invece 11 anni di reclusione. Non viceversa, come era stato erroneamente riportato nel pezzo pubblicato sabato su queste pagine. Un errore, quello dell'inversione delle posizioni, di cui ci scusiamo con i diretti interessati e con i lettori. A settembre del 2024 i due imputati avrebbero rapito, picchiato, minacciato con un coltello e rinchiuso in un appartamento di via della Fabbrica tre migranti indiani. Tutto pur di ottenere dalle loro famiglie un riscatto complessivo di 15 mila euro. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A DICEMBRE LA FUGA E POI LA CATTURA IN POLONIA

Estradato l'evaso dal Coroneo Il 31enne torna in cella in Italia

Due mesi e mezzo dopo la clamorosa evasione dal carcere del Coroneo, Abdul Nasir Khan è stato estradato in Italia. La Polonia, Paese in cui era stato arrestato a dicembre, lo ha riconsegnato alle autorità italiane. Dal 6 marzo scorso il 31enne pachistano è detenuto in un carcere del Centro Italia. Per ovvie ragioni non poteva essere riportato nella casa circondariale "Ernesto Mari", da cui era scappato il 14 dicembre mettendo in atto una fuga da film.

Intanto le indagini, condot-

te dal Nucleo investigativo della Polizia penitenziaria di Padova e dirette dal pm Andrea Ganga, proseguono per fare piena luce sull'evasione. Stando a quanto trapela, al momento l'unico indagato è il 31enne pachistano. Ma non si escludono eventuali responsabilità colpose in capo alla struttura carceraria. Saranno gli accertamenti a dirlo. Sotto la lente era finita anche la compagna di Khan, che lo aveva raggiunto all'estero, mettendo gli investigatori sulle tracce del ricercato. Da quanto emerso finora, la

35enne, incinta, era a conoscenza del piano di fuga del partner ma non ci sono prove che lo abbia aiutato nell'attuazione.

Non è chiaro se il giovane pachistano, in questo lasso di tempo, sia stato processato dalle autorità polacche per presunti reati legati all'ingresso irregolare nel Paese e alle false generalità che avrebbe fornito durante un controllo di polizia. Della pratica di estradizione si è occupato il Tribunale di Trieste che, subito dopo il rinvio a giudizio del ricercato, aveva



La casa circondariale con le lenzuola annodate per la fuga FOTOLASORTE

emesso un mandato di arresto europeo (Mae).

Khan, pluripregiudicato, tossicodipendente e considerato «socialmente pericoloso», era scappato di prigione il 14

dicembre. Lo straniero era stato condannato per direttissima per aver violato il divieto di ingresso in Italia. La condanna a un anno, 4 mesi e 20 giorni di reclusione nel frattempo

è diventata definitiva. Stando a quanto riferito dal suo difensore dell'epoca, il 16 dicembre Khan avrebbe dovuto essere espulso (nuovamente) dall'Italia e rispedito in Pakistan. Ma 48 ore prima della deadline il 31enne era scappato sfruttando l'ora d'aria. Si era nascosto sotto al telo di un tavolo da ping pong, con le lenzuola intrecciate a mo' di corda nascoste sotto il giubbetto. All'imbrunire aveva scavalcato il muro di cinta, si era calato con quella fune rudimentale e, servendosi anche dei ponteggi di un cantiere, era sbucato in strada. Poi si era dileguato.

Subito erano scattate le ricerche, estese anche agli Stati vicini. Il ricercato era stato catturato in Polonia nove giorni dopo. Adesso è di nuovo in Italia, con un capo d'accusa in più. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fattoria Ramerino

1° classificato
categoria fruttato
leggero Olio
Capitale 2025
Cultivar Frantoio

Per ogni acquisto, un gadget in omaggio
(fino ad esaurimento scorte)

Vi aspettiamo in fiera dal 13 al 15 marzo
nel padiglione Hall 28- Stand C18
per assaggiare insieme la nuova raccolta
prodotta in Toscana dalla nostra azienda

IL CASO

Il 25enne travolto dal treno L'Asugi: «Al Dipartimento solo una segnalazione»

Al Dipartimento di Salute Mentale era arrivata una segnalazione in merito alla situazione del 25enne triestino che martedì mattina, tra le 5.20 e le 5.25, è stato travolto da un treno sui binari della stazione di Monfalcone. Ed era stato programmato un primo contatto proprio per la mattina di martedì. A riferirlo è la stessa Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina



La stazione di Monfalcone

(Asugi). «Nel pomeriggio di venerdì 6 marzo – ha spiegato ieri l'Asugi in una nota – è giunta tramite Pec una segnalazione che non conteneva elementi di particolare gravità o tali da far supporre l'esistenza di una situazione critica da affrontare in emergenza. I Servizi per la Salute Mentale di Trieste, prendendo in carico la segnalazione, hanno programmato un primo contatto a stretto giro, ovvero per la mattina di martedì 10 marzo, quando hanno tentato di contattare la famiglia. Purtroppo la tragedia si era già consumata».

«In caso di necessità a Trieste sono aperti sulle 24 ore quattro Centri di Salute Mentale – ricorda l'Asugi – con personale qualificato e competen-

te in grado di rispondere a diverse esigenze e in determinati casi intervenire immediatamente. Si precisa che tutte le segnalazioni che arrivano al Dipartimento di Salute Mentale vengono valutate per l'eventuale presa in carico dopo opportuni contatti con utente e familiari. Pertanto, si invita a contattare direttamente uno dei quattro Centri per qualsiasi stato di sofferenza mentale. Inoltre è attivo dagli anni '90 il numero verde del Telefono Speciale, contattabile al 800 51051, gestito da Televisa su incarico dell'Asugi per la prevenzione dei comportamenti suicidari. «Asugi – conclude la nota – è partecipe al dolore della famiglia e desidera esprimere il proprio sentito cordoglio». —

DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

Sorj
Chalandon

DE—
DICA
—'26

Pordenone
14—21 marzo

DIREZIONI / TRENTINO

LO SPETTACOLO DELLA MONTAGNA

Scia e poi
prendi il sole:
le terrazze
dei sogni

GRASSO / PAGINA VI

DIREZIONI / FRIULI VENEZIA GIULIA

NEVE, BOSCHI, BORGO

Il Monte Lussari
e quella fiaba
da raccontare
per sempre

REGUITTI / APAG. VII

DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

Sorj
Chalandon

DE—
DICA
—'26

Pordenone
14—21 marzo

TEMPI LIBERI

Un giorno
stamperemo
in casa
la nostra auto

FABRIZIO BRANCOLI

Un gruppo di ricercatori del MIT ha costruito un motore lineare funzionante stampandolo in 3D. Tre ore di lavoro, cinque materiali diversi, costo finale: circa cinquanta centesimi (avete letto bene). Lo racconta Gizmodo.

Il motore non è il punto di arrivo, ma di partenza. L'idea che si affaccia è vertiginosa: un giorno potremo scaricare un'automobile come oggi scarichiamo un file. Non un modellino, non una simulazione. Un oggetto reale, assemblato sul posto, materiale dopo materiale, senza catene di montaggio. Clic, attendi un po', e lei si materializza.

Il presente, nel frattempo, accelera. Prototipi costruiti in poche ore. Parti di ricambio prodotte sul momento. Officine che assomigliano sempre più a studi di progettazione. Il tempo della riparazione si accorcia, quello dell'invenzione assume crucialità.

C'è qualcosa di ironico in questo. Per decenni abbiamo immaginato il futuro come una corsa nello spazio. Ora prende forma su un banco da laboratorio, con una stampante che ronza e deposita strati di materia. Il progresso non esplode lontano: è qui, sul tavolo.

Scaricare un'auto resta al momento una suggestione; ma ora stampare un motore è una realtà. In mezzo c'è la trasformazione più interessante: il rapporto con gli oggetti. Non più solo cose da comprare, ma processi da comprendere. File da modificare. Idee che diventano materia. Il cambiamento riguarda noi, più che le macchine. Abituati a consumare prodotti finiti, iniziamo a convivere con cose che possiamo far nascere ovunque. Stiamo diventando il dio delle cose. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vino e olio i due pilastri

A Trieste e nella Marca appuntamenti con il gusto, le tradizioni e le novità
A Olio Capitale l'oro verde di 14 regioni. Vinetia Tasting tra degustazioni e focus

AVIANI / PAGINE IVE V

ilNordEst.Weekend

GIOVEDÌ 12 MARZO

SEGGNI PARTICOLARI / La rubrica

Pane olio e scarpetta:
la lettura è servita

ODETTE COPAT

Tra “Olio Capitale” a Trieste, “Ortogiardino” e “Cucinare” a Pordenone, e altri eventi freschi e mangerecci che certo ora mi sfuggiranno, ci sono tutti gli elementi per un bel piatto primaverile. Le verdure dell'orto le abbiamo, l'olio pure, gli attrezzi da cucina anche. Persino Maramao con tutto questo bendidio non sarebbe morto. Forse.

Forte di questi stimoli, visto che di cucina me ne intendo meno che di fisica quantistica, e che il mio pollice è più nero dei buchi neri nell'universo, per questo weekend ho deciso di restare in tema e suggerirvi qualche ricetta killer. A base di libri, ché con quelli me la cavo un filo d'olio in più.

/ APAG. VI

VEDERE/ASCOLTARE

Ezio Greggio a teatro:
quattro decenni di risate



Ezio Greggio torna a teatro con “Una vita sullo schermo”: il 27 marzo al Teatro Corso di Mestre un one man show che ripercorre quarant'anni di tv tra Drive In, Striscia la Notizia, cinema e tormentoni. Clip, ricordi, satira e coinvolgimento del pubblico in uno spettacolo tra memoria e comicità.

MIELE / APAG. II

DEDICA
FESTIVAL
PORDENONE

→ Verso
Capitale
italiana
della
Cultura
2027

Pordenone
14—21 marzo '26

DEDICA FESTIVAL a
SORJ CHALANDON

libri_incontri_cinema_musica_teatro_mostre

32ª edizione

dedicafestival.it

Vedere / Ascoltare



Jesolo: Ernia in concerto... solo per amore



Giovedì 19 marzo il Palazzo del Turismo di Jesolo ospiterà Ernia per l'unica tappa a nord-est del suo "Solo per amore tour live 2026". Il concerto-data zero (dalle ore 21) regalerà l'occasione per ascoltare dal vivo tutte le hit dell'urban rapper milanese classe 1993 (da

"Superclassico" e "Parafullmini" a "Bella fregatura" tra le altre), affiancate alle nuove tracce del suo album "Per soldi e per amore", disco più venduto nella settimana di debutto lo scorso settembre. Biglietti disponibili su Ticketone.

A Conegliano c'è la musica di Gabbani



Francesco Gabbani è tornato sui palchi: il cantautore carrarese, dopo una breve pausa creativa, ha dato il via al nuovo Tour 2026 che lo impegnerà in una ricca serie di appuntamenti live, dai palazzetti alle arene estive. Unica data a nord-est (aspettando la leg esti-

va con le esibizioni in piazza Castello a Marostica il 9 luglio e in piazza Zenith a Bibione il 20 luglio) quella prevista venerdì 27 marzo alla Prealpi SanBiagio Arena di Conegliano; inizio concerto alle ore 21, biglietti disponibili su Ticketone.

Ezio Greggio

40 anni di risate sullo schermo: cerrrrto, che è lui

Tommaso Miele

“E lui o non è lui? Cerrrrto che è lui!”, “E su e giù e trik e trak” o “... le Veline!”? Quando si tratta di scegliere uno dei tanti tormentoni conati negli anni da Ezio Greggio, non è semplice decretare un “vincitore” assoluto.

Dagli anni d'oro del “Drive In” al bancone di “Striscia la Notizia” condiviso con il signor Enzino Iacchetti, il comico e conduttore televisivo originario di Biella torna nei teatri italiani con “Una vita sullo schermo”: venerdì 27 marzo il Teatro Corso di Mestre ospiterà un vero e proprio one man show che abbraccerà quarant'anni di storia della televisione italiana, i cambiamenti dei tempi, delle mode e dei costumi. Il pubblico potrà così ritrovare personaggi e atmosfere rese celebri al tempo, accanto a parodie di famosi personaggi della tv e della politica e ad alcuni tra i “numeri” più conosciuti del Greggio-style... a iniziare dall'Asta Tosta, con l'imperdibile quadro



One man show
venerdì 27 marzo
al Teatro Corso
di Mestre

del grande maestro Teomondo Scrofalo.

In scena attraverso l'ausilio di un grande schermo ledwall, Greggio parlerà e racconterà del suo pane quotidiano: la televisione, allacciando il discorso alla politica, allo sport e alla società italiana di ieri e di oggi. Non mancheranno sorprese inattese, clip divertenti

e un vero best of dei momenti indimenticabili della carriera, con un plus: il coinvolgimento live del pubblico presente a teatro, attraverso i suoi numeri (molti dei quali assolutamente inediti).

Attore, show-man, regista, scrittore e protagonista indiscusso a Mediaset (accanto a “Drive In” e “Striscia...” anche “Paperissima”, “La sai l'ultima” e “Veline”), Greggio si è anche imposto come uno dei volti più noti e amati del cinema anni Ottanta e Novanta, aparendo in oltre quaranta tra film, film tv e serie televi-

sive: da “Yuppies” a “Vacanze di Natale”, da “Anni 90” a “Monte Carlo Gran Casinò”, fino a “Infelici e contenti”, “Il silenzio dei prosciutti”, “Selvaggi”, “Lockdown all'italiana” (quasi un instant movie, in epoca Covid) e “Il papà di Giovanna”, che gli ha fruttato il Nastro d'Argento, il Globo d'Oro e il Premio Flaiano.

Proprio la vita cinematografica di Greggio emerge prepotente in alcuni aspetti dello spettacolo: i racconti del set condiviso con il geniale Mel Brooks, tra gli altri, si impongono come i momenti più divertenti della

serata. Tra le chicche di un percorso sempre in movimento, si distingue tra le altre la creazione di un evento internazionale: è il Monte-Carlo Film Festival de la Comédie, giunto nel 2026 alla sua 23esima edizione. Molto più di una passerella nel Principato, quella che si può definire come la “creatura” più ambiziosa di Greggio ha saputo vincere una scommessa contro chi considerava la commedia un genere di serie B.

Nato dall'intuizione di Greggio e del maestro Mario Monicelli, il festival del Principato è oggi uno dei ra-

rissimi eventi filmici internazionali interamente dedicati al sorriso, capace di trasformare il Grimaldi Forum in una piccola Hollywood sulla Costa Azzurra. Sul palco, tra i tanti, sono transitati giganti come lo stesso Brooks, Costa-Gavras e attrici come Mira Sorvino, alternandosi a pilastri del cinema italiano come Lino Banfi, Franco Nero e Claudia Gerini. Qualcuno ha ancora voglia di ridere, oggi? Sì. E più che una voglia, è ormai un bisogno.

Biglietti disponibili su Ticketone e Vivaticket. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Clonato. Ezio Greggio “triplicato” in tre pose comiche: con “una vita sullo schermo” sarà al Corso venerdì 27

BRACCIALE SALDATO AL POLSO

In oro a partire da 119 €

In argento a partire da 55 €

CHIAMA PER RISERVARE IL TUO POSTO

Laurenti
Stigliani

Via Ginnastica, 7 • TRIESTE ☎ 040 774242



Vedere / Ascoltare



Ranieri e i suoi sogni ancora in volo

Massimo Ranieri, cantautore fra i più amati (oltre 14 milioni di dischi venduti), continua il suo viaggio live. Dopo oltre 800 repliche dello spettacolo “Sogno e son desto”, l’artista partenopeo prosegue il suo racconto tra canto, recitazione, brani celebri,

sketch e storie sia inedite che private in “Tutti i sogni ancora in volo. E continuano a volare”. L’appuntamento in Friuli è per il prossimo 27 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dalle ore 21; biglietti in vendita sul circuito Ticketone.



Trockadero: dissacranti, ma impeccabili

Fenomeno di culto e beniamini nei teatri di tutto il mondo, ritornano i “Tocks”: così i fan apostrofano affettuosamente una delle compagnie di danza più dissacranti. Chi ha già assistito a uno show de Les Ballets Trockadero de Monte Carlo sa bene che per questo

assieme statunitense (che dal 1974 diverte gli appassionati) danzare è cosa seria; saranno ballerini come sempre impeccabili quelli che saliranno sul palco del Teatro Rossetti di Trieste martedì 31 marzo (dalle 20.30). Info e biglietti: ilrossetti.it.



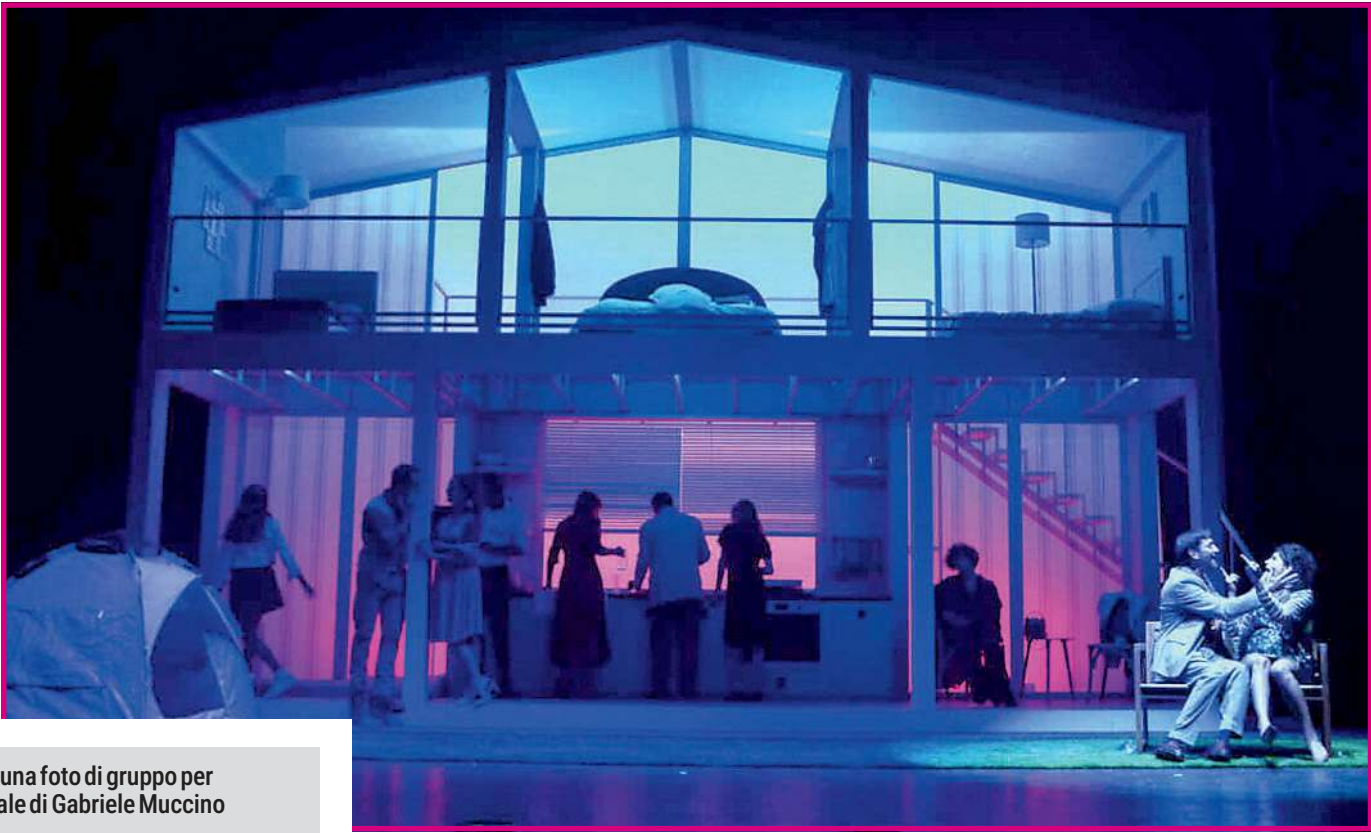
Tommaso Miele

Gabriele Muccino debutta come regista teatrale portando in scena... sé stesso. Da venerdì 20 a domenica 22 marzo il Teatro Nuovo Giovanni da Udine ospita “A casa tutti bene”, il nuovo spettacolo scritto dal regista romano con la collaborazione di Marcello Cotugno e Irene Alison tratto dal suo omonimo film del 2018 interpretato, tra gli altri, da Stefania Sandrelli, Pierfrancesco Favino e Stefano Accorsi.

«Condurre il film a teatro è per me un’avventura importante, oltre che una naturale evoluzione della storia. L’unità di luogo e di tempo, concentrata nella casa di famiglia, si adatta perfettamente al linguaggio teatrale, trasformando il palco in un microcosmo dove esplodono le dinamiche familiari», ha sottolineato Muccino presentando la sua prima volta dietro le quinte. «Il teatro amplifica l’intensità emotiva dei personaggi, rendendo il pubblico partecipe delle loro fragilità e tensioni... È un racconto universale in cui ognuno può riconoscersi, trovando nei legami familiari un riflesso delle proprie esperienze; con questo adattamento voglio offrire un’esperienza intima e profonda, che catturi l’essenza della famiglia, con le sue imperfezioni e i suoi conflitti».

Dopo il film e la successiva serie tv, dunque, la parabola di una famiglia come tante ap-

Gabriele Muccino
Tra conflitti e affetti
la famiglia
diventa teatro



Storie di palco. Una foto di scena e una foto di gruppo per raccontare questa avventura teatrale di Gabriele Muccino

proda anche a teatro: i Ristuccia si riuniscono nella casa storica per festeggiare l’ottantesimo compleanno della madre, Alba. Un incontro che farà riemergere antichi conflitti ed esplodere nuove tensioni,

dipingendo undici personaggi e le loro articolate relazioni attraverso le dinamiche esplosive pronte a svilupparsi in scena; un’osservazione, quella degli spettatori, che rispecchierà forse speranze, in-

namoramenti, tradimenti e quell’inguaribile affannarsi nel continuare a credere che, nonostante tutto, un futuro migliore e in qualche modo diverso sia ancora possibile. Sul palco, Giuseppe Zeno

(Carlo) e Anna Galiena (Alba) saranno affiancati da un ricco cast composto da Alice Arcuri, Maria Chiara Centorami, Lorenzo Cervasio, Simone Colombari, Vera Dragone, Sandra Franzo, Alessio Mone-

ta, Celeste Savino e Ilaria Carabelli. Amato e discusso, capace di catturare l’inquietudine (e le urla) della borghesia italiana a cavallo del millennio, Muccino è stato uno dei rarissimi registi italiani degli

Da venerdì 20 a domenica 22 marzo al Teatro Nuovo Giovanni da Udine

ultimi venticinque anni capace di farsi accettare anche Oltreoceano; dopo “Come te nessuno mai” e “L’ultimo bacio”, sotto l’egida di Will Smith l’approdo statunitense con “La ricerca della felicità” (2006) e “Sette anime” (2008) l’ha visto esportare il suo cinema di improvvise esplosioni umorali e scricchiolanti trame familiari in un mercato altro, con esiti altalenanti. Negli ultimi anni il ritorno a casa e la maturità stilistica hanno confermato il suo status di autore avvezzo alla palestra familiare: tra screzi, litigi e passioni a volte furibonde, quello che torna, e rimane sempre, è l’amore. La produzione dello spettacolo è realizzata da Best Live, in coproduzione con il Teatro Stabile d’Abruzzo; venerdì 20 e sabato 21 alle 20.30, domenica 22 alle 16. Biglietti disponibili su teatroudine.vivaticket.it.. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



14 / 15
MARZO
2026

FIORI in Villa

Il Mercato delle Meraviglie.

Villa e Parco de Claricini Dornpacher - Bottenicco di Moimacco (Ud)

* DEGUSTAZIONI CON CANTINE DEL TERRITORIO * COMMERCianti E ARTIGIANI DEL DISTRETTO
* MODA, STOFFE, BELLEZZA E WEDDING * CASA, ARREDI E SAPER FARE LOCALE * INGRESSO LIBERO *



distrettocommercio
.friuliorientale
.com



Distretto
del Commercio
Friuli Orientale

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Comune
di Moimacco



FONDAZIONE
DE CLARICINI
DORNPACHER

con il sostegno di



CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE



Banca 360
Credito Cooperativo FVG

IL VIAGGIO
SENSORIALE

Nel Trevigiano tra degustazioni e quattro masterclass

A Vinetia Tasting parteciperanno i Consorzi di tutela Valpolicella, Lugana Doc, Bardolino, Lessini Durello, Custoza, Soave, Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg e Garda Doc. Il biglietto

per accedere ai banchi d'assaggio, comprensivo di sacca e calice da degustazione, è acquistabile sia online, in prevendita, che sul posto. I prezzi spaziano dai 25 euro dell'intero (l'importo scende



a 23 se si opta per la prevendita, attiva fino al 20 marzo) ai 18 previsti per i soci Ais. Fra le proposte della kermesse figurano anche quattro masterclass: "La tradizione del taglio bordelaise in Veneto", in particolare (avvio alle 16.30), permetterà di rileggere Cabernet, Sauvignon,

Cabernet Franc e Merlot, blend di ispirazione bordelaise, attraverso il filtro del territorio veneto. In degustazione sei vini rappresentativi, che si potranno assaggiare sotto la guida di Alberto Toffanello, forte del titolo di "Miglior sommelier del Veneto 2025". (l.a)

Imperdibile



Olio e vino Pilastri dell'identità del Mediterraneo

Trieste ospita da domani a domenica Olio Capitale: 230 espositori da 14 regioni
In Veneto dal 22 è di scena Vinetia Tasting: 80 etichette, laboratori ed eventi

Lucia Aviani

Insieme al grano, compongono la cosiddetta triade mediterranea. Olio e vino, patrimoni dalle origini antichissime, hanno plasmato l'identità culturale, paesaggistica ed economica delle terre affacciate sul "mare nostrum": pilastri alimentari e nel contempo emblema del ruolo umano nella trasformazione dei prodotti della terra, accompagnano la nostra civiltà da millenni, rientrando di diritto fra i simboli che la connotano. Da tempo questi beni ancestrali, presenza incolmabile attraverso i secoli, sono al centro di un percorso di valorizzazione e conoscenza: proprio a tale logica rispondono due eventi tematici in vista nel Nordest, che permetteranno di calarsi con pienezza nella dimensione olivicola e vinicola del Belpaese.

Da venerdì 13 a domenica

Alla scoperta di due alimenti che hanno plasmato l'identità culturale, paesaggistica ed economica delle terre affacciate sul "mare nostrum" accompagnando la nostra civiltà da millenni



Degustazioni, ma anche incontri: nelle immagini, la precedente edizione di Olio Capitale a Trieste e l'immagine che pubblicizza Vinetia Tasting

15 marzo Trieste ospiterà – nella cornice del Generali Convention Center – la diciottesima edizione di Olio Capitale, il salone dell'olio extravergine d'oliva di qualità, la principale fiera del comparto in Italia: 230 gli espositori attesi, provenienti da 14 regioni della penisola e anche dall'estero, ricchissimo il palinsesto delle proposte, che spazieranno da degustazioni

sotto la guida di assaggiatori professionisti a laboratori pratici (in cui si potranno testare dal vivo le differenze di gusto conferite ai piatti da oli diversi), da presentazioni di libri in tema a talk show e seminari dedicati all'olio evo e alle aree di produzione, secondo un programma che rende il capoluogo del Friuli Venezia Giulia il fulcro della cultura di settore.

E c'è poi la sezione "agonistica", il Concorso Olio Capitale, riservato agli extra vergini tipici e d'eccellenza prodotti nel bacino del Mediterraneo.

Il cartellone dell'evento, che offrirà naturalmente anche la possibilità di acquisti, è talmente ricco che la cosa migliore da fare per capire come orientarsi e quali opzioni cogliere è consultarlo nei det-

tagli sul sito dedicato (<https://oliocapitale.it>) o sui canali social della manifestazione, dove si trovano tutte le indicazioni utili in termini di orari, iscrizioni, modalità di partecipazione. Ci limitiamo qui ad alcune segnalazioni, partendo dall'ora di inaugurazione della kermesse, le 10.30 del 13 marzo appunto; da lì in poi si susseguiranno numerosi convegni (per gli



Concessionaria
ALPINA 47 anni con Voi
AUTO • SUV • 4X4 • PICK UP

EMC

DFS

FOTON

SPECIALIZZATI
HYUNDAI
DAL 1988MITSUBISHI
MOTORS

Great Wall

VICTORIA

CONCESSIONARIA
ALPINA DAL 1979

☎ 040 231905 - Linea diretta 320.3336251 - h 8/20
www.alpina.srl - Seguici su @alpinatrieste

EMC 6
1,5 benz SUPER Full GARANZIA
5 anni - SI NEOPatentato



da € 17.900**

GLORY 600 SPLENDIDA
7 POSTI MPV
ELEGANTE TOP di GAMMA FULL
GARANZIA 5 anni



da € 27.888*

FOTON TUNLAND G7 4X4
FINITURE DI CLASSE FULL 162CV ANCHE
CAMBIO AUTOMATICO



da € 24.990 + iva*

GLORY 500 1,5
SEMPLICE SPORTIVA ECONOMICA FULL
GARANZIA 5 anni



da € 16.490*

VOLKSWAGEN POLO 1,0 BZ EDITION PLUS - KM ZERO
TOP di Gamma GARANZIA CASA 4 ANNI



da € 169/MESE**
KM 0

GIOTTI PICK UP EVO BZ KM ZERO
Grande praticità Portata da 820kg Clima Abs
ANCHE RIBALTABILE E ALLESTIMENTI



da € 118/MESE**
RITIRIAMO AUTO E FURGONI

*Annuncio pubbl. promoz., foto indicative del modello. I prezzi indicati non comprendono la messa su strada e l'ipt, validi solo con finanziamento agevolato a rate da stabilire (o leasing) e con ritiro di auto fino al 2013, tutte le info in sede varrà quanto pattuito, tan e taeg nei limiti di legge, consumi e dati www.mit.gov.it. Garanzia Foton.com, Greatwall.it, Eurasia.com, Giottivictoria.com e Dfskcar.it. Valido fino revoca.

LA STORIA
DELL'OLIO

Risorsa medica, poi unguento e anche cosmetico

In origine era usato come risorsa medica, unguento e cosmetico e naturalmente per l'illuminazione, più che come alimento. Nato oltre 6 mila anni fa in Medio Oriente, l'olio d'oliva arrivò in Italia

circa tre millenni e mezzo addietro, diffondendosi poi soprattutto all'epoca dei romani, che estesero la coltivazione dell'olivo in tutto l'impero e resero la preziosa risorsa anche uno strumento di pa-



gamento dei tributi. Molti secoli più tardi, intorno al 1400, l'Italia divenne il maggior produttore di olio d'oliva al mondo; nel corso del Rinascimento attorno alle abbazie cistercensi e benedettine l'olivicultura (e lo stesso vale per la viticoltura) visse una stagione di particolare pro-

sperità. Fu all'inizio del Settecento che si cominciò a catalogare l'ulivo e i suoi frutti; il prodotto continuò progressivamente la sua espansione arrivando anche nel nuovo mondo, dove però il bene cominciò ad essere commercializzato solo cent'anni dopo. (l.a.)



La prima guida ai vini del Veneto passa dalla carta ai "fatti" nel contesto del polo fieristico di Santa Lucia di Piave

I degustatori accompagneranno il pubblico in itinerari per orientare l'assaggio e scoprire curiosità



appassionati le occasioni di approfondimento sono le più varie) e attività, tra cui (alle 13, nell'Oil Room Hall 27) "Segreti in cucina. Ogni olio fa la differenza": in degustazione carne scottata. I posti sono limitati e le prenotazioni avverranno in loco. Da tenere in considerazione, naturalmente, l'Oil Bar, un perno della rassegna (apertura dalle 10 alle 19): si potrà scegliere fra le centinaia

di etichette presenti in fiera, divise tra "monocultivar" (a gradazione leggera, media e intensa) e "blend" (idem). Dalle 13 il Giardino degli ulivi farà da scenario a Cocktail, dimostrazione e assaggio di cocktail con olio extra vergine; nella stessa location, alle 15, si potranno scoprire i vincitori del citato concorso, per le categorie fruttato leggero, medio e intenso, Young, Regina Oleum e via avanti: lì si potrà

assaggiare dalle 16, nella Oil Room Hall 27. Nello stand Lazio Hall 28 Bis, invece, alle 17.30 si terrà un incontro di approfondimento sull'"Olio evo, un alleato del benessere". Sabato 14 marzo, dalle 10, in Sala Ressel Hall 27 workshop su "La difesa dell'olivo tra cambiamenti climatici e soluzioni innovative per la gestione agronomica"; alle 11.30 focus sulla Festa dell'olio a Lucca Sicula, alle

12.30 (Hall 28 bis) show cooking sulla cucina regionale del Lazio, fra tradizione e innovazione. Avanti poi con tavole rotonde, dimostrazioni e degustazioni, come avverrà in tutta la giornata di domenica: dalle 14, per offrire solo qualche ulteriore spunto, è previsto un assaggio (nell'Oil Room Hall 27) degli oli finalisti al concorso internazionale Olio Capitale 2026, categoria

fruttati intensi; dalle 15 Cocktail nel Giardino degli ulivi, alle 16 "Segreti in cucina". Per richieste e curiosità, info@oliocapitale.it. In provincia di Treviso, invece, il 22 marzo andrà in scena - dalle 10 alle 19 - Vinetia Tasting: Vinetia, la prima guida ai vini del Veneto, passerà dalla carta ai "fatti" nel contesto del polo fieristico di Santa Lucia di Piave, coinvolgendo oltre 150 aziende e proponendo in degustazione più di 800 etichette. Rivolta a professionisti, wine lover e semplici appassionati, la rassegna - promossa dalla sezione veneta dell'Associazione Italiana Sommelier - riunirà per la prima volta otto Consorzi vinicoli, per offrire un percorso degustativo all'insegna del confronto e della territorialità. A cominciare dalle 10.30, ogni dieci minuti partirà un viaggio tematico incentrato su una determinata zona geografica o denominazione,

con un ciclo di appuntamenti che si ripeteranno fino a sera: la partecipazione è gratuita ma è necessaria l'iscrizione, effettuabile sul posto all'Info Point. I degustatori di Ais Veneto accompagneranno il pubblico in itinerari enologici guidati, studiati in modo tale da inquadrare i vini nei rispettivi contesti storici, geografici e produttivi, orientare l'assaggio e approfondire le denominazioni. Tra le proposte collaterali, anche quattro masterclass, "Metodo classico Veneto: identità, territorio e visione" (alle 10.30), "Case Vecie: il tempo come valore" (una verticale storica di Amaron della Valpolicella, alle 12.30), "Vitigni dimenticati, il Veneto che riaffiora" (alle 14.30) e "La tradizione del taglio bordolese in Veneto", alle 16.30. Nell'insieme, dunque, un'immersione a tutto tondo nell'universo del vino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286
Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

Direzioni / Trentino



Oltre ottocento km di piste, fino ad aprile



Le terrazze di sole del Trentino sono ideali per una sosta tra una sciata e l'altra, dove gustare prodotti tipici locali circondati dalle Dolomiti. La stagione sciistica sugli oltre 800 chilometri di piste proseguirà in Trentino per tutto il me-

se di marzo. La maggior parte dei comprensori chiuderà nella fascia di calendario compresa tra il 6 e il 19 aprile; per informazioni aggiornate si può consultare il sito www.visitrentino.info.

Il maxi igloo dove si fa musica col ghiaccio



Sopra il Passo del Tonale, raggiungibile con la cabinovia Paradiso, fino a sabato 4 aprile è aperto il Paradice Dome, un teatro-igloo con duecento posti interamente scolpito nel ghiaccio. Ogni giovedì e sabato pomeriggio ospita concerti

che spaziano dalla musica classica al rock e c'è una particolarità davvero speciale: i musicisti, spesso molto celebri, possono anche suonare violini, violoncelli e percussioni realizzati in ghiaccio.

La luce delle vette

Le chiamano Terrazze di Sole: panorami mozzafiato dalle Dolomiti di Brenta alla Marmolada, tra rifugi e vallate

Marina Grasso

A fine inverno la montagna cambia luce. Il sole rimane più a lungo sui versanti e nelle ore centrali della giornata creste, ghiacciai e anfiteatri di roccia emergono con una nitidezza che l'inverno pieno non concede. In molte località del Trentino esistono punti precisi da cui questo spettacolo si apre con particolare evidenza: "terrazze di sole" affacciate sulle valli, raggiungibili con gli impianti di risalita o con brevi tratti a piedi, con le ciaspole o con gli sci. Veri belvedere delle Dolomiti, preziosi in questo periodo ma spettacolari in ogni stagione, perché da lì le montagne si offrono in tutta la loro maestosità.

Madonna di Campiglio è posata su una sella tra due sistemi montuosi diversi. A est si alzano le Dolomiti di Brenta, con torri e canaloni che scendono dal Crozzon e dalla Cima Tosa; a ovest si aprono le masse più ampie dell'Adamello e della Presanella, con ghiacciai e con-



I "belvedere" delle Dolomiti

che glaciali che formano il Parco Naturale Adamello Brenta. Salendo con la cabinovia dello Spinale si arriva intorno ai 2100 metri e il paese scompare tra le abetaie. Davanti compare l'intero anfiteatro del Brenta, una sequenza di pareti e cime che nelle giornate limpide si rivela in tutta la sua forza. Poco sotto l'arrivo dell'impianto la terrazza dello Chalet Spinale è uno dei punti più immediati per fermarsi a guardare il par-

co: una grande vetrata affacciata sulle pareti del Brenta.

Più in alto, sulle piste del Grostè, il Rifugio Boch si affaccia direttamente sulle pareti dolomitiche. Il panorama cambia completamente sull'altopiano della Paganella. Qui il versante sciistico guarda frontalmente il gruppo del Brenta, che appare come una lunga muraglia di roccia chiara sopra la valle dell'Adige. I boschi di abete rosso e larice si aprono in radure che in marzo tornano al sole per molte ore. A 1.450 metri, alla stazione intermedia della funivia da Andalo, la terrazza del Family Chalet Dosson è una grande balconata naturale sulla valle.

La Val di Fiemme offre un paesaggio più disteso, definito da due catene molto diverse. A nord corre la lunga dorsale del Lagorai, scura e continua, fatta di porfidi e creste arrotondate; sul lato opposto compaiono le architetture dolomitiche che preludono alle Pale di San Martino. Sopra Bellamonte, all'arrivo della cabinovia dell'Alpe Lusia, lo Chalet 44 Al-



Wow. La maestosità delle cime, le discese sulle piste e le terrazze dove stare insieme G.C. TRENTINO MARKETING

Ecco gli affacci più scenografici sulle valli: la fine dell'inverno è spettacolare

pine Lounge si trova proprio su questo punto di equilibrio: grandi vetrate affacciate su due catene opposte, da una parte la linea severa del Lagorai, dall'altra le Pale. Sul versante opposto, l'Alpe Cermis si alza sopra grandi boschi di conifere e dalla terrazza del Rifugio Paion si possono ammirare dall'alto il solco della Val di Fiemme e le cime dolomitiche che la chiudono.

La scena cambia ancora arri-

vando a San Martino di Castrozza, dove le Pale di San Martino occupano l'intero orizzonte con pareti chiare, altipiani sospesi e torri dolomitiche che nel pomeriggio prendono riflessi rosati. Il Cimone della Pala, sottile e slanciato, domina la conca. Intorno ai duemila metri la Baita Colverde si trova in una radura ai piedi delle Pale; ci si arriva con la cabinovia Colverde (oppure, la sera, in motoslitte per una cena gourmet) e da qui la funivia Rosetta sale in pochi minuti ai 2600 metri dell'Altopiano delle Pale. Sul versante della Tognola il Rifugio Tognola apre una vista ampia sull'intero gruppo dolomitico; poco più in basso Malga Tognola e Malga Ces: so-

ste classiche lungo le piste che collegano Cese e Tognola.

In Val di Fassa domina la Marmolada. Il ghiacciaio scende dal versante settentrionale e, quando l'aria è limpida, la montagna appare con un'imponenza davvero impressionante. Attorno si dispongono altri gruppi montuosi - Sella, Sassolungo e Catinaccio - che chiudono la valle. Dalla grande terrazza del Rifugio Fredarola, affacciata sul ghiacciaio della Marmolada, la Regina delle Dolomiti offre frontalmente il suo incredibile impatto scenografico. Uno spettacolo che cambia luce con le stagioni, ma non perde mai la sua forza. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SEGNİ PARTICOLARI

Pane olio e scarpetta: la lettura è servita



ODETTE COPAT

Tra "Olio Capitale" a Trieste, "Ortogiardino" e "Cucinare" a Pordenone, e altri eventi freschi e mangerecci che certo ora mi sfuggiranno, ci sono tutti gli elementi per un bel piatto primaverile. Le verdure dell'orto le abbiamo, l'olio pure, gli attrezzi da cucina anche. Persino Maramao con tutto questo bendioio

non sarebbe morto. Forse.

Forte di questi stimoli, visto che di cucina me ne intendo meno che di fisica quantistica, e che il mio pollice è più nero dei buchi neri nell'universo, per questo weekend ho deciso di restare in tema e suggerirvi qualche ricetta killer. A base di libri, ché con quelli me la cavo un filo d'olio in più.

PIZZA POST MORTEM

Detta così, sembra un po' macabra. E in effetti lo è.

È uscita ieri su Prime Video

la serie "Scarpetta", ispirata non al sugo, ma ai romanzi di Patricia Cornwell. Nicole Kidman veste i panni dell'anatomopatologa più famosa al mondo, tra le altre cose, un'ottima cuoca. Nel primo libro della serie, "Post mortem", la vediamo preparare la pizza (salsiccia e verdure) dopo una giornata trascorsa a sezionare cadaveri. Lo sto rileggendo adesso e posso dirvi che è godibile oggi come trentasei anni fa, quando venne pubblicato. E allora via libera a pizza + libro + serie TV, per ve-

dere cos'è riuscito meglio.

ANNIVERSARIO E TÈ

No, non ho detto Rossetto e caffè, anche se le canzoni di Sal Da Vinci, vecchie e nuove, fanno al nostro cervello quel che il tarassaco fa ai campi in primavera.

Questo non è solo l'anno di Sal. È anche l'anni-versario della morte di Agatha Christie, che vi consiglio di (ri)leggere sorseggiando un bel tè al latte con un paio di Digestive. Magari partendo proprio dal racconto "L'erba della mor-

te" (dalla raccolta "Miss Marple e i tredici problemi"), dove tutto ha inizio con un'anatra arrosto ripiena di erbe del giardino... e naturalmente qualcuno ci resta secco.

CIBO DA PAURA

È ancora in giro lo spettacolo teatrale "L'assaggiatrice di Hitler", tratto dal romanzo di Rosella Postorino. A Pordenone arriverà il 10 aprile. Un'occasione per leggere "Le assaggiatrici", se ancora non lo si è fatto, accompagnandolo con strudel di mele. Ma meglio an-

nusare bene prima...

"L'ORA DI PUNTA"

È da poco uscito in formato audiolibro il primo romanzo di Nora Venturini della serie che ha per protagonista la simpatica e famelica tassina-detective Debora Camilli, in perenne lotta col peso. Perfetto per affrontare in allegria l'incombente prova costume. Vi auguro un'appetitoso audiolettura.

In soccorso: digestivo e caffè. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Direzioni / Fvg



Muoversi a piedi o con la telecabina

Come muoversi? A piedi lungo il Sentiero del Pellegrino che parte da Camporosso nei pressi del ristorante “Alte Hutte”, sul segnavia CAI 613, circa due ore e trenta minuti per 950 metri di dislivello; oppure dalla Val Saisera lungo la strada

che risale le pendici meridionali in circa tre ore per 900 metri di stacco di quota. Con la telecabina del Monte Lussari, invece, si va da Camporosso in quindici minuti fino al borgo.



Un cammino celeste, in tre itinerari

Consiglio di lettura. “Il Cammino celeste. A piedi da Aquileia al Monte Lussari” di A. Bellavite, M. Bregant e T. Perini (Ediciclo). Un percorso ideato da persone accomunate dal desiderio di essere pellegrini. Si compone di tre itinerari; da Aquileia in Italia, Brezje in Slovenia e Maria Saal a nord di Klagenfurt. Una la meta: il santuario del Monte Lussari. Da Aquileia circa duecento chilometri impegnativi, percorribili in una decina di giorni.



Margherita Reguitti

In ogni stagione l’aggettivo “fiabesco” ben descrive il borgo del Monte Lussari, frazione parte del comune di Tarvisio (Ud) sopra la località Camporosso. Con i suoi 1790 m s. l. m. è il villaggio di viuzze e edifici storici più in alto del Friuli Venezia Giulia. Punto privilegiato da dove ammirare le cime delle Alpi Giulie. Lo sguardo viaggia a vol d’oiseau sui fianchi di roccia del Jof di Montasio e del Fuart le cui pareti verticali precipitano a picco sulla sottostante Val Saisera. Un panorama privo delle frontiere tracciate dagli uomini e luogo di profonda spiritualità con la presenza del Santuario della Madonna con Bambino. Cuore della Val Canale, terra d’incontro di popoli, amata e celebrata da Julius Kugy (1858–1944). Per l’alpinista, scrittore, botanico e umanista luogo del cuore, sintesi di natura sublime e fede.

Il santuario è da secoli meta di pellegrinaggio dai paesi diversi della Mitteleuropa geografica e culturale, punto di incontro di bellezza paesaggistica e di culture e lingue diverse: Mont Sante di Lussari in friulano, Svete Višarje (“Le sante alture”) in sloveno e Luscharberg in tedesco. Si raggiunge in auto via A4 che allo snodo di Palmanova entra in A23 fino all’uscita di Tarvisio. In treno la meta è la stazione di Tarvisio-Boscoverde, quindi con autobus o taxi fino alla cabinovia di Camporosso funzionante sia in inverno sia in estate (orari: www.turismofvg.it/montagna, tarvisio@promoturismo.fvg.it, tel. 0428 653915).

Gli appassionati della neve potranno ancora divertirsi sulle piste fino al 22 marzo usufruendo di tariffe ridotte per lo skipass giornaliero. Vista la situazione meteorologica variabile è utile consultare il sito in-

Il monte dei tre popoli

Il Lussari, sopra Tarvisio, santuario e borgo d’alta quota
Uno storico crocevia tra culture friulana, slovena e germanica



Il Lussari è immerso in un panorama privo delle frontiere tracciate dagli uomini e in luoghi di profonda spiritualità

foneve www.turismofvg.it/montagna/infoneve. Nel borgo fra le attività di accoglienza e ristorazione il Rifugio Monte Lussari gestito da oltre sessant’anni dalla famiglia Meschnik (tel. 39 331 6813180 – rifugioalpinomonte-lussari1@gmail.com).

La flora è caratterizzata da una ricca biodiversità tipica dell’ambiente montano e su-

balpino, influenzata dalla confluenza di climi diversi che varia dai fitti boschi di conifere, in particolare abeti rossi, con anche esemplari monumentali, ai larici sulle pendici. In praterie d’alta quota fioriscono la stella alpina e l’erica carnicina amante dei suoli calcarei. Ma sono presenti anche altre specie floreali come globularia cordifolia, primula auricula,

rhodothamnus chamaecistus, e la paederota lutea.

Altrettanto ricca la fauna, con presenza di ungulati come cervi, caprioli, camosci e stambecchi. La marmotta abita le zone di pascolo e prateria alpina così come la lepre, dal mantello grigio-marrone a fondovalle e bianca alle quote più elevate. Nei cieli plana l’aquila chrysaetos, simbolo della fauna

friulana. Monte Lussari luogo di pellegrinaggi e religiosità sin dal 1360 quando secondo la tradizione un pastorello trovò una statuetta della Madonna col Bambino. La portò al parroco che la rinchiuse in un armadio. Ma l’immagine miracolosamente il giorno dopo tornò sulla montagna, evento che si ripeté nel tempo fino a quando il Patriarca di Aquileia ordi-



Fiaccolata notturna in un contesto fiabesco

A 1.790 metri nelle Alpi Giulie, un panorama sulla Val Saisera, un santuario secolare e la cronoscalata del Giro d’Italia 2023

nò la costruzione di una cappella nel luogo del ritrovamento. Edificio di cui oggi però non restano tracce.

L’attuale chiesa, datata XVI secolo, è frutto di vari rifacimenti. Nel 1807 fu colpita da un fulmine e durante la Grande Guerra subì pesanti bombardamenti. Durante il Giubileo del 2000 è stata completamente restaurata e rinnovata. Chiesa “dei tre popoli”, il germanico, il friulano-italiano e lo slavo (<https://lussari.eu/it/>).

Curiosità sportiva: nel 2023 il Giro d’Italia comprese la tappa Tarvisio-Lussari, un’impegnativa cronoscalata di oltre 18 km vinta dallo sloveno Primus Roglic che ha così conquistato la maglia rosa in vetta. Il transito ciclistico, autorizzato in salita, è vietato in discesa con obbligo di rientro in cabinovia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l’effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it





Cari Manferrari,

questa lettera nasce da un sentimento profondo di rispetto, vicinanza e responsabilità verso una storia che non appartiene solo a una famiglia o a una vigna, ma a un intero territorio. La vigna del Ronco della Chiesa non è un semplice appezzamento di terra: è un luogo simbolo, un archivio vivente di cultura agricola, visione e coraggio. È una pagina scritta con il tempo, con le mani, con le scelte difficili e spesso controcorrente che hanno reso quella visione autentica del Collio ciò che è oggi.

La frana di Brazzano ha colpito duramente. Ha portato via sogni, case, sicurezza. Ha spezzato vite – due persone che forse avevano scelto di vivere qui proprio per ciò che questo territorio rappresenta: autenticità, fatica, bellezza costruita lentamente, giorno dopo giorno. A loro, alle famiglie, alla comunità ferita, va il primo e più sincero pensiero. Questa lettera non vuole in alcun modo minimizzare il dolore, né spostare l'attenzione dalla necessità assoluta di mettere in sicurezza le persone e il territorio.

Proprio per questo, però, crediamo che la ricostruzione non debba essere solo tecnica, ma anche etica e culturale. Mettere in sicurezza non può significare cancellare la memoria. Proteggere non può voler dire impoverire l'anima di un luogo.

Il Ronco della Chiesa rappresenta un patrimonio storico e identitario del Collio. È testimonianza di una visione che ha saputo guardare oltre il presente, anticipando il futuro senza mai tradire il territorio. La storia dei Manferrari è una storia di avanguardia silenziosa, di rigore, di rispetto assoluto per la terra e per il tempo. Una storia che ha dato prestigio internazionale a queste colline, senza mai snaturarle.

Nei momenti più difficili è fondamentale fare squadra, essere comunità, essere famiglia. Perché è proprio quando i progetti diventano grandi e fragili allo stesso tempo che un territorio dimostra chi è davvero. Salvare e preservare questa vigna non significa difendere un interesse privato, ma proteggere un bene collettivo, un'eredità che racconta chi siamo stati e come siamo diventati ciò che siamo.

Un giorno, i nipoti dei nipoti chiederanno che scelte abbiamo fatto quando tutto sembrava più facile da radere al suolo che da comprendere. Racconteremo loro se abbiamo avuto il coraggio di unire sicurezza e memoria, futuro e rispetto, tecnica e visione. Racconteremo se siamo stati all'altezza delle persone che, come voi, hanno creduto in queste colline quando crederci significava sacrificio, rinuncia e solitudine.

Questa lettera è un gesto di sostegno, ma anche un invito: a dialogare, a trovare soluzioni condivise, a dimostrare che il Collio non è solo un luogo geografico, ma una comunità capace di riconoscere il valore profondo delle proprie radici.

Con stima sincera, rispetto e vicinanza.

Josko Sirk, Trattoria Il Cacciatore Cormòns

Thomas Peres, Osteria La Preda Cormòns

Si Associano:

CdA Consorzio Collio

CdA Assoenologi FVG

Associazione Italiana Sommelier FVG

Associazione Amis da Mont Quarine, Cormòns

Alessio Guarin, Trattoria da Nando, Mortegliano

Alessandro Dal Zovo, Direttore Cantina Produttori di Cormòns

Antonia Klugman, L'argine, Vencò

Alimentari Tomadin, Cormòns

Andrea Ivan Uanetto, Trattoria da Nando, Mortegliano

Andrea Pittana, Agronomo

Antico Caffè San Marco, Trieste

Az. Jacuss, Montina

Az. Mariangela, Moraro

Az. Pascolo, Ruttars

Az. Podversic Damijan, Gorizia

Az. Tercic Matijaz, San Floriano del Collio

Bu Wine Art, Trieste

Carlo Petrusi, Agronomo

Castello di Spessa, Capriva

Caterina "Catine" Tomasulo, Attrice, Scrittrice

Cemût - Piccola Osteria Furlana, Trieste

Chimera di Bacco, Trieste

Christian Patat, Ronco del Gnemiz, San Giovanni al N.

Christine Casapicola, Scrittrice

Colmello di Grotta, Grotta

Dom Bistro, Sgonico

Edoardo Mauri, Associazione Judrio

Elena Gasparin, Presidente Associazione Judrio

Elisa De Belli, Associazione Judrio

Emanuele Scarello, Ristorante Agli Amici, Godia

Enos Costantini, Agronomo

Enoteca Momo Rosso, Udine

Enoteca Nanut, Trieste

Enzo Cristancig, Associazione Judrio

Famiglia Collavini, Eugenio Collavini V., Corno di Rosazzo

Famiglia Scarpa, Subida di Monte, Cormòns

Filippo Felluga, Livio Felluga, Brazzano

Fondazione Villa Russiz, Capriva

Francesco Dilena, Osteria Vecchie Province, Mossa

Francesco Vosca, Az. Vosca, Brazzano

Gian Carlo Ridolfo, Ridolfo Alimentari, Lignano

Gianfranco Gallo, Vie di Romàns, Mariano

Gianluca Castellano, Sommelier Locanda alle Vigna, Cormòns

Gianluca Riz, Casa Riz, Giassico

Giovanni Battista Panzera, Cormòns

Giovanni Gregorat, Ronco del Gnemiz, San Giovanni al N.

Giulia Uanetto, Trattoria da Nando, Mortegliano

Gradnik Gradimiro Eredi, Cormòns

Gravner, Oslavia

Hans Kitzmüller, Docente Universitario, Brazzano

Harry's Piccolo, Trieste

Hosteria Taberna, Cormòns

Jacopo Gregorat, Ronco del Gnemiz, San Giovanni al N.

Keber Kristian, Az. Keber Edi, Cormòns

Komjanc Alessio e Figli, San Floriano del Collio

Leonardo Uanetto, Trattoria da Nando, Mortegliano

Livon, San Giovanni al Natisone

Luca Belluzzo, Assoenologi, Az. Jermann, Ruttars

Marco Boccotti, Locanda Orologio, Brazzano+

Marco De Falco, Associazione Judrio

Marco Pecorari, Az. San Lurins, San Lorenzo Isontino

Marco Uanetto, Trattoria da Nando, Mortegliano

Marialuisa Cucut, Segretaria Associazione Judrio

Matteo Lovo, Presidente assoenologi FVG

Mauro Bon, Associazione Judrio

Michela Scarello, Ristorante Agli Amici, Godia

Michele Giordani, Enoteca Da Michele, Udine

Nero di Seppia, Trieste

Nicholas Chiarcossi, Somm. Corte delle Fucine, Buttrio

Osteria Caramella, Cormòns

Paolo Visintin, Vice Presidente Associazione Judrio

Paraschos, San Floriano del Collio

Petes Cibo e Vino in Cittavecchia, Trieste

Raccaro, Cormòns

Radikon, Oslavia

Renato Paglia, Presidente AIS FVG

Ristorante Eden, Sistiana

Ristorante Giardinetto, Cormòns

Ristorante Mondschein, Sappada

Ronco Blanchis, Mossa

Ronco dei Tassi, Cormòns

Sandro Uanetto, Trattoria da Nando, Mortegliano

Serena Palazzolo, Ronco del Gnemiz, San Giovanni al N.

Silvio Jermann, Ruttars

Simone Paroni, Ovest, Pordenone

Stefano Uanetto, Trattoria da Nando, Mortegliano

Tatiana Petris, Bacaro Foresto, Cormòns

Terre del Faet, Cormòns

Thomas Kitzmüller, Az. Kitzmüller, Brazzano

Trattoria La Mariuta, Ronchi dei Legionari

Venica & Venica, Dolegna del Collio

Vladimiro Tulliso, Delegato AIS FVG

Zeno Gregorat, Ronco del Gnemiz, San Giovanni al N.

IL FURTO NEL 2024 A SAN GIACOMO

Dipendente ruba in sala slot Condanna, ma zero indennizzi

La donna prese 15.500 euro dall'AtlantiCity, poi avisò i titolari con un messaggio 4 mesi di carcere, pena sospesa. La società: «Delusi per il mancato risarcimento»

Maria Elena Pattaro

Aveva prelevato i 15.500 euro dalla cassaforte della sala slot e, a fine turno, aveva avisato del furto i titolari, con la promessa che avrebbe restituito nel tempo la somma sottratta. Dopo quell'sms, si era resa irreperibile. Nei giorni scorsi Irena Hasani, ex dipendente infedele della sala slot AtlantiCity di campo San Giacomo, è stata condannata in abbreviato a quattro mesi di carcere, pena sospesa. Nessun cenno, da parte della giudice onoraria Debora Della Dora Gullion, al risarcimento danni a favore della parte civile, ovvero il legale rappresentante della società Novoazar sas che gestisce la sala slot.

Ora l'ex datore di lavoro, assistito dall'avvocata Anna Bembi, valuterà il da farsi. Se proseguire la battaglia sul binario penale, impugnando la sentenza relativamente all'aspetto delle sta-



La sala slot AtlantiCity di campo San Giacomo, derubata. FOTO LASORTE

tuizioni civili. Oppure se avviare direttamente una causa civile per ottenere il risarcimento.

Inevitabile e cocente la delusione di chi gestisce la sala slot. «L'ex dipendente, che beneficia del gratuito patrocinio, non ha mai restituito la somma e il giudice non ha disposto neppure una provvisoria, a fronte di un furto documentato e confessato dalla stessa responsabile

– afferma l'addetto agli incassi del concessionario –. È un'ingiustizia. Siamo profondamente amareggiati».

I fatti risalgono al 7 ottobre 2024. Quel giorno Hasani (difesa d'ufficio dall'avvocata Elisa Cantarutti), dipendente storica della sala slot, si era presentata regolarmente al lavoro. Ma con un piano ben preciso. Come immortalato dal sistema di videosorveglianza del locale,

si era diretta verso lo sgabuzzino dove è custodita la cassaforte. Nel video si nota poi la donna uscire da quella stanza, lasciare le chiavi dell'esercizio ai colleghi e andare via. Non prima di aver informato gli altri dipendenti che non avrebbe più fatto ritorno sul posto di lavoro. Allontanandosi da campo San Giacomo, alle 9.06, la donna aveva candidamente informato dell'accaduto il titolare della sala e l'addetto agli incassi del concessionario. «Non apro più la sala: ho preso i soldi e te li restituisco appena posso», recitava il messaggio.

Avevano fatto seguito altri messaggi ai quali, a fronte di una richiesta di chiarimenti, aveva replicato facendo riferimento a due stipendi arrivati in ritardo. Da qui la decisione di appropriarsi dei contanti. Circostanze che i gestori avevano smentito fin dall'inizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCENDIO A SAN GIOVANNI AL NATISONE



Il camper della coppia di triestini distrutto dalle fiamme

Rogo avvolge il camper Una coppia di triestini lascia il mezzo in tempo

Giorgio Mainardis

Vigili del fuoco al lavoro ieri pomeriggio a San Giovanni al Natisone, lungo la regionale 56, dove ha preso fuoco un camper. Erano circa le 15 quando il mezzo, con a bordo due coniugi triestini provenienti da Udine e diretti verso casa, in pochi attimi è stato divorato dalle fiamme. Dopo aver iniziato a sentire un leggero odore di benzina hanno rallentato per paura, poi l'odore si è fatto più intenso e dal cofano motore è uscito del fumo. A quel punto si sono messi in

salvo allertando i vigili del fuoco. Inutili i tentativi di spegnere il rogo con un estintore. «In pochi attimi però – raccontano – le fiamme hanno avvolto il furgoncino e il nostro timore era che potesse scoppiare il serbatoio del gas visto, che il mezzo aveva una doppia alimentazione». Lunghe code si sono formate in entrambi i sensi di marcia fino all'arrivo della Polizia municipale che ha provveduto a deviare il traffico su strade alternative. Sul posto due mezzi dei pompieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

MAZZOLINI GIOIELLI E' SOLO AD OVARO

Nel nostro storico negozio nel cuore della Carnia, Vi attende una collezione di migliaia di pezzi.



Sopra: Prezioso bracciale in oro con 208 brillanti per un peso totale tra 7.80/8.50 carati

Mazzolini a Ovaro è uno storico e grande negozio situato nel cuore della Carnia. Nelle ampie sale espositive troverete una vasta collezione di gioielli pre-loved composta da oltre 2000 pezzi, punto di riferimento ormai conosciuto ovunque, con clienti che giungono anche da fuori regione, alla ricerca di scelta esclusiva e serietà. Un negozio che da generazioni trasmette la propria dedizione per il lavoro

e la cui tradizione familiare, continua ben salda nelle mani di Paolo Mazzolini, che da oltre 50 anni si dedica con passione alla ricerca di bellezza e di qualità negli oggetti che sceglie, felice poi di proporli a clienti e visitatori, condividendo le vibrazioni provate al momento dell'individuazione. Natale è l'occasione perfetta per regalare o per regalarsi un gioiello che emozioni. I nostri gioielli pre-loved, sono tutti

pezzi unici, eseguiti con lavorazioni straordinarie, alcune introvabili, garantiti e a prezzo d'occasione. Ci si può perdere tra collane varie, perle, spille, bracciali, anelli e orecchini. Pregevole è anche la nostra esposizione di mobili d'antiquariato, ogni mobile è un racconto sussurrato, lavorato e intagliato non solo nel legno, ma nel tempo stesso. Sono pezzi di arredamento dall'anima calda e nobile che trasformano ogni stanza in un salotto di storia, eredità tangibile di una bellezza che non svanisce, coperti dal velo dorato di un'epoca passata, pronti ad illuminare la Vostra casa. Il nostro negozio garantisce sempre la privacy sia ai clienti che acquistano che a quelli che ci propongono in vendita i loro gioielli, o altri oggetti d'arte o d'antiquariato.



Sopra: Rici e Bessy



1: Voluminoso Anello con Smeraldo centrale di circa 11 carati e Diamanti. 2: Raffinato anello in oro con Pavè di 119 brillanti per un peso di circa 2.20 carati circa. 3: Classico anello in oro con Zaffiro centrale e brillanti. 4: Affascinante anello in oro e brillanti. 5: Singolare anello in oro con Zaffiro, Smeraldi e Diamanti. 6: Particolare anello in oro con Diamanti e Rubini.



ACQUISTIAMO
GIOIELLI
ROLEX
BRILLANTI
ARGENTERIA
PAGAMENTO IMMEDIATO
PER UN APPUNTAMENTO
TELEFONATECI
Tel 0433 67253
Garantiamo
la massima discrezione
a chi acquista
e a chi vende.

APERTO TUTTI I GIORNI
Chiuso il lunedì, domenica 14.30 - 19.00
MAZZOLINI
dal 1957 ad Ovaro
Tel 0433 67253 Orario: 9.00 - 12.30 e 15.00 - 19.00
Info@mazzoliniovaro.it - www.mazzoliniovaro.it

LA SCIA DI FURTI NEI LOCALI DELLA CITTÀ

Diventano sei le vetrine sfondate Il ladro si ferisce e lascia il Dna

L'ultimo raid notturno alla pizzeria L'Olandese Volante a San Giovanni. Preso un campione di sangue

Gianpaolo Sarti

Il misterioso ladro che continua a sfasciare le vetrine dei locali ha colpito ancora. Stavolta ha distrutto quella della pizzeria "L'Olandese Volante" di viale Sanzio, nel rione di San Giovanni. È successo nella notte tra domenica e lunedì, attorno all'1.30.

C'è un video che ha ripreso tutto. L'uomo, che anche in questo caso ha agito a volto coperto e con un cappuccio in testa, ha sfondato l'intera vetrata di ingresso del ristorante usando un oggetto contundente. Poi è entrato, si è diretto verso la cassa, l'ha aperta e ha preso tutti i soldi custoditi. Circa duecento euro. A quel punto è fuggito. Il titolare è stato avvisato nel corso della nottata e ha chiamato la Polizia, intervenuta con una volante.

Con il furto all'Olandese Volante (il gestore della pizzeria, peraltro, già un anno



La vetrata sfondata della pizzeria L'Olandese Volante; a sinistra, in alto, il ladro ripreso nel locale di viale Sanzio e, sotto, al poké Kauai

e mezzo fa aveva subito un fatto analogo) salgono dunque a sei gli episodi registrati finora. In questi ultimi giorni sono finiti nel mirino del malvivente il bar La Rubia Loca di via Roma, il Kauai Poké e il ristorante Di

Napoli di Ponterosso, il centro estetico Le Gallerie di Maxim di via San Francesco e il salone Karizma Hairstyle di via Crispi.

In alcuni casi il ladro è riuscito effettivamente a mettere a segno i furti, in altri è



stato scoperto e si è dato alla fuga, come avvenuto sia in via San Francesco che in via Crispi: nel primo caso è stato inseguito dal cuoco del ristorante libanese "Adonis", nell'altro da un residente che abita di fronte

al salone di bellezza.

Ma qui, al Karizma Hairstyle di via Crispi, il malvivente ha lasciato delle tracce: il suo sangue. Mentre distruggeva la vetrina si è ferito. La Polizia scientifica ha repertato alcune gocce per

ricavarne il Dna e confrontarlo con le banche dati nazionali.

Gli investigatori, nel frattempo, stanno lavorando anche sul materiale video: sia le immagini registrate dai sistemi di videosorveglianza installati all'interno dei locali, sia quelle delle telecamere collocate lungo le strade e i palazzi del centro cittadino. Il ladro-vandalo potrebbe essere stato immortalato mentre si dirigeva verso i due bar, il ristorante, la pizzeria e i due centri estetici senza nascondere il volto. È una possibilità.

Gli esercenti, in questi giorni, hanno dovuto sostituire velocemente le vetrine sfondate. Non si tratta solamente di una seccatura: sono danni che si aggirano tra i 600 e i 1.000 euro a seconda della grandezza dei vetri da installare e della tipologia di porta. Non poco, insomma. A ciò si aggiunge il senso di insicurezza e di violazione dei propri spazi di lavoro che episodi del genere indubbiamente arrecano.

La rapina all'Hotel Duchi di piazza Unità, invece, a detta degli investigatori, rappresenta un caso a sé: con molta probabilità in quella circostanza ha agito un'altra persona: ha puntato a un Rolex del valore di oltre 10 mila euro, mentre l'altro malvivente era a caccia dei fondi di cassa. Poche centinaia di euro, insomma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN CLIENTE AVEVA ANTICIPATO SETTEMILA EURO

Pannelli solari fantasma Pena di 8 mesi all'impresario

Maria Elena Pattaro

I pannelli fotovoltaici di cui il cliente triestino aveva già pagato un acconto non sono mai arrivati. Né la ditta si era più fatta viva, nonostante i solleciti. Così l'impresario è stato condannato a otto mesi di carcere per insolvenza fraudolenta, visto che non ha ottemperato il contratto stipulato con il cliente. Niente sospensione della pena, visti i precedenti dell'uomo, già finito nei guai per lo stesso reato e per omessi versamenti contributivi. Al-

la sbarra è finito Ivan Ruzzante, originario del Lazio e titolare della BWE Solar Italia srl con sede in Molise.

La sentenza, pronunciata martedì dal giudice onorario Francesco Borsetta, prevede anche il risarcimento al cliente, a cui Ruzzante dovrà restituire i 7.950 euro di acconto e versarne altri duemila per i danni morali, oltre al pagamento delle spese legali. Il triestino beffato si è, infatti, costituito parte civile nel processo, assistito dall'avvocato William Crivellari. Ruzzante

è difeso invece dalla legale Francesca Todone.

I fatti contestati risalgono al 2023, l'anno della corsa al fotovoltaico in Friuli Venezia Giulia. All'epoca infatti la Regione aveva stanziato 100 milioni di euro contributi per il fotovoltaico, di cui avevano beneficiato 13.400 famiglie, oltre a imprese e altre realtà. Anche il triestino in questione aveva colto l'occasione per efficientare la sua villetta a Sistiana. Per eseguire i lavori si era rivolto appunto all'impresa di Ruzzante. Da contratto



Un impianto fotovoltaico installato sul tetto di un'abitazione

l'intervento sarebbe venuto a costare 13.700 euro e l'installazione dei pannelli solari era prevista entro 45 giorni dalla data indicata nella stipula.

Il cliente intanto aveva anti-

cipato la metà della somma richiesta. Peccato che i pannelli non siano mai arrivati. Rimasto col cerino in mano, il malcapitato aveva deciso di sporgere denuncia. La Procura-

ra, al termine delle indagini preliminari aveva chiesto l'archiviazione ritenendo di trovarsi di fronte a un illecito amministrativo anziché a uno di natura penale. Ma il legale di parte civile si era opposto, chiedendo e ottenendo dal gip un supplemento di indagini. Al termine del "secondo round" investigativo, il pm Andrea La Ganga ha ravvisato un profilo penale, riformulando l'imputazione in insolvenza fraudolenta.

In aula hanno deposto come testimoni altri clienti raggiunti, oltre a ex dipendenti e collaboratori dell'imputato. Ne è emerso un quadro caratterizzato dalla tendenza seriale a non ottemperare i contratti. Stipule in cui prometteva l'installazione dei pannelli a prezzi concorrenziali e in tempi brevi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO NEI CONFRONTI DEL 46ENNE TURCO HASAN UZUN

Pistola e munizioni nel trolley in stazione La difesa: «L'arma messa di nascosto»

«Nella storia dell'Italia e dell'Europa io sono l'unica persona che rimane per così tanto tempo in carcere solo per una pistola...». Il quarantaseienne turco Hasan Uzun, l'uomo a processo con l'accusa di aver portato in stazione a Trieste una valigia con dentro una pistola e munizioni, non si capacita di trovarsi ancora al Coroneo. Ieri era in programma la

sua deposizione davanti al giudice Alessio Tassan e alla pm Cristina Bacer. Esclusa la pista dell'attentato terroristico contro Papa Francesco (per l'omologo a livello di imputazione a carico di Uzun), percorsa dalla Digos perché l'arma era stata rinvenuta il giorno prima della visita del pontefice a Trieste (le annotazioni di intelligence riferivano di «un possibile pro-

getto di attentato contro il Sommo Pontefice da parte dell'Isis-k turco», il detenuto è chiamato a rispondere della detenzione e del porto della pistola (una CZ modello 7B calibro 9 Luger e 14 cartucce). A cosa servisse resta un mistero.

Uzun, difeso dall'avvocato Hakan Eller, sostiene che l'arma sia stata infilata di nascosto da qualcun altro mentre

lui aveva lasciato il trolley incustodito nel bar della stazione. La difesa ha chiesto quindi al giudice di poter visionare le registrazioni integrali della telecamera installata nel locale.

Il presunto attentato al papa, ha ribadito l'avvocato, «è insussistente secondo quanto anche riferito dalla pubblica accusa». —

G.S.



IL CASO

Ippodromo senza luce e acqua Stop alle manutenzioni in pista

La Nord Est ippodromi che gestisce Montebello rinuncia alle corse dei cavalli e scrive una lettera ai titolari delle scuderie. La replica: «Non ce ne andiamo da qui»



Ecco come si presentava ieri mattina la pista dell'ippodromo di Montebello

Ugo Salvini

Interruzione di tutte le attività di manutenzione della pista a partire da lunedì 16 e, da mercoledì 1 aprile, della fornitura di luce e acqua alle scuderie, oltre che dello smaltimento dello stallatico, cioè del letame prodotto dai cavalli destinato a diventare, successivamente, concime organico. La temuta e attesa botta per gli operatori dell'ippodromo di Montebello è arrivata: con una stringata lettera inviata in questi giorni a tutti i titolari delle scuderie che hanno cavalli stanziali nei box di piazzale De Gasperi, firmata da Stefano Bovio, presidente della Nord est ippodromi, la concessionaria della struttura, comunica di fatto la chiusura di tutte le attività connesse ai trottatori. E come se non bastasse, nello stesso documento si invitano tutti coloro che, a qualsiasi titolo, detengono cavalli nelle scuderie di Montebello, ad abbandonare la struttura en-

tro la fine di marzo.

La Nord Est ippodromi fa sul serio e, come annunciato alcune settimana fa, vuole liberare l'impianto da tutto ciò che concerne le corse al trotto. Ora bisognerà vedere quale sarà l'atteggiamento degli operatori: proprietari, driver, addetti alle scuderie. Le prime reazioni alla lettera di Bovio sono state compatte: «Non ce ne andiamo». Insomma si profila un contenzioso.

Tutto era iniziato nei primi giorni di febbraio, quando la Nord Est ippodromi aveva annunciato l'impossibilità di organizzare la stagione delle corse al trotto a Montebello, in base a un programma già stilato, che prevedeva 18 giornate distribuite in tutto l'arco del 2026 «a causa della riduzione dei contributi ministeriali a sostegno dell'attività». Il Ministero aveva però a sua volta precisato che «la revoca alla Nord Est ippodromi del riconoscimento come società idonea all'organizzazione delle corse al trotto nella

piazza di Trieste è dovuto alla rinuncia della stessa spa». Va anche ricordato che, nella classificazione degli ippodromi italiani redatta dal Ministero in base alla qualità dei servizi resi, comprendendo in tale concetto tutto ciò che serve per la sicurezza nelle corse, per la comodità degli spettatori, non ultime le condizioni della pista, Montebello occupava una posizione di retroguardia.

Ne era seguito un rimpallo di accuse fra i vari soggetti coinvolti, fra le quali anche quelle di morosità, per ciò che concerne il pagamento dei canoni mensili per l'occupazione dei box, rivolte dalla spa agli operatori di piazzale De Gasperi. Questi ultimi però hanno sempre criticato «lo scarso impegno della Nord Est ippodromi nella manutenzione e nella promozione dell'impianto». Risultato: la spa aveva annunciato che avrebbe provveduto a intimare lo sfratto a cavalli, driver e proprietari, ottenendo in ri-

sposta un secco «ad andarcene non pensiamo assolutamente». Fino alla lettera firmata da Bovio.

Ora fatalmente inizierà un braccio di ferro. Peraltro sotto gli occhi del terzo interessato, il Comune di Trieste, proprietario dell'impianto e firmatario della concessione a favore della Nord Est ippodromi spa. Sul tema qualche giorno fa era intervenuta Elisa Lodi, assessore competente per materia, che aveva spiegato di aver avuto un colloquio con lo stesso Bovio «nel corso del quale è stato innanzitutto chiarito che le problematiche che hanno portato, da parte della Nord Est ippodromi, alla rinuncia all'allestimento delle giornate di corse, non riguardano il Comune e devono essere risolte dalla stessa spa. Abbiamo poi evidenziato – così l'esponente della giunta Dipiazza – la

Il presidente Bovio con questa doppia mossa sfratta driver, addetti e proprietari

necessità da parte nostra, in quanto pubblica amministrazione, di essere in regola con l'incasso del corrispettivo della concessione, in questo momento carente, ma soprattutto abbiamo sottolineato che intendiamo e dobbiamo tutelare le attività che si svolgono all'interno della struttura, in particolare negli impianti dedicati al padel e nel centro del prato, dove si praticano i lanci dell'atletica leggera, senza dimenticare un aspetto fondamentale, quello della sopravvivenza dei cavalli». A tutto questo si è poi aggiunta la beffa per gli appassionati locali dello spostamento di gran parte delle 18 giornate all'ippodromo di Treviso, anch'esso gestito dalla spa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONSOLIDAMENTO DELLA VOLTA DEL TORRENTE INTERRATO

Terminati i lavori sul Settefontane Riaperta via della Tesa



Via della Tesa riasfaltata e la volta crollata del Settefontane SILVANO

Sono stati completati e si sono conclusi i lavori di consolidamento e ricostruzione della struttura del torrente Settefontane in via della Tesa, consentendo la riapertura in sicurezza della strada al traffico.

L'intervento ha riguardato uno dei sette torrenti tombati di Trieste. Il Settefontane raccoglie le acque provenienti dall'area di Cattinara convogliandole fino al torrente Chiave in via Carducci. L'infrastruttura idraulica di grandi dimensioni — circa 3 metri di altezza per 5 di larghezza — è stata realizzata nel primo dopoguerra con una struttura semicilindrica caratterizzata da una volta a botte in pietra arenaria. AcegasApsAmga ha lavorato in stretta collaborazione con il Comune e la Polizia Locale. La prima fase d'intervento ha richiesto la messa in sicurezza della struttura esistente, rimuovendo le parti della volta danneggiate e il materiale che nel frattempo si era accumulato all'interno del torrente, ostacolando il normale deflusso dell'acqua.

Successivamente è stata ricostruita la copertura, realizzando una nuova volta in cemento armato progettata per garantire maggiore solidità e una durata nel tempo superiore rispetto alla struttura originaria.

Il cantiere ha richiesto lavorazioni particolarmente delicate anche dal punto di vista operativo: gli interventi si sono svolti a circa 5 metri di profondità sotto il piano stradale e in presenza costante dell'acqua che continuava a scorrere all'interno del torrente. Una volta completata la nuova struttura e svolte le verifiche tecniche, è stata ripristinata la carreggiata con le finiture, permettendo così la riapertura della strada.

L'intervento è seguito al cedimento strutturale verificatosi nei primi giorni di settembre, quando le eccezionali precipitazioni avevano provocato una forte sovrapposizione all'interno del Settefontane con il cedimento di una porzione della volta della galleria e il conseguente cedimento della sede stradale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI INTERVENTI PER IL TRAM DI OPICINA

Via Martiri della Libertà Rimosse le automobili posteggiate sui binari

Contravvenzione e rimozione del veicolo con il carro attrezzi. I proprietari dei mezzi posteggiati sui binari del tram in via Martiri della Libertà, ieri mattina, hanno dovuto fare i conti con un "imprevisto", neppure troppo imprevisto dal momento che Comune e Trieste Trasporti avevano avvisato dell'intervento in programma sul tracciato della linea

2.

Oltre che con la segnaletica stradale, l'operazione era stata pubblicizzata sui canali social del Comune di Trieste attraverso l'alert #AvvisosTs.

L'intervento richiedeva che le rotaie del tram in via Martiri della libertà fossero sgombrare a partire dalle 6, così, di prima mattina è intervenuta la polizia locale. Gli



La rimozione di un'automobile dai binari del tram di Opicina

agenti hanno multato le automobili e hanno poi fatto rimuovere i veicoli che non erano stati spostati in tempo dai proprietari.

A causa della scarsità di stalli, nei periodi di inattivi-

tà del tram, posteggiare sulle rotaie è diventata ormai una consuetudine per molti, ma in alcuni casi, l'abitudine si può rivelare controproducente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

**IL VOSTRO CAPITALE
È ORO**

MONETE E LINGOTTI AUREI
PER I VOSTRI INVESTIMENTI

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE NELLA CASA DI ACCOGLIENZA TERESIANO

L'ambulatorio odontoiatrico riaperto in città dalla Caritas

Il vescovo Trevisi: «Molte persone faticano oggi a sostenere le cure sanitarie»
L'iniziativa realizzata con la clinica di Asugi e la Donk Humanitarian Medicine

Fabio Dorigo

«In questo mondo c'è bisogno di pace e di sorrisi. E noi con questo nuovo servizio vogliamo regalare sorrisi». Il vescovo di Trieste, monsignor Enrico Trevisi, ha benedetto ieri l'ambulatorio odontoiatrico sociale di Trieste che riapre dopo sette anni. La struttura sanitaria, dedicata alla farmacista Linda Simoni, si trova all'interno della Casa di accoglienza Teresiano. Grazie, infatti, all'accordo con Donk Humanitarian Medicine e al supporto della Clinica di Chirurgia Maxillo Facciale e Odontostomatologia dell'Asugi, i locali di via dell'Istria 71, già adibiti alle cure odontoiatriche, potranno accogliere con sempre maggiore intensità le persone che per condizioni di povertà economica, ma anche di fragilità personale non potrebbero altrimenti avere accesso a tali cure.

«Tra le tante povertà invisibili, anche quella sanitaria sta colpendo molte persone - ha dichiarato monsignor Trevisi -. Se le famiglie faticano già a pagare l'affitto o le utenze, purtroppo, una delle prime spese che saltano sono quelle odontoiatriche. A Trieste, già da tempo si è cercato di dare risposte a questa povertà. Poi, purtroppo, la complessità e la molteplicità dei problemi (prima di tutto il Covid) hanno portato a interruzioni e a inceppamenti. Questa nuova inaugurazione ci riporta a una storia di impegno e di concretezza che sempre ha caratterizzato Caritas. Auspicio che altri professionisti aderiscano



Il vescovo di Trieste monsignor Enrico Trevisi benedice l'ambulatorio "Linda Simeoni" FOTO BRUNI

a questo progetto e altri benefattori lo sostengano».

«La regione Friuli Venezia Giulia e in particolare la città di Trieste presenta un'offerta odontoiatrica pubblica che non ha eguali in Italia - ha aggiunto l'ex rettore Roberto Di

Tra i volontari anche l'ex rettore Di Lenarda: «Lancio un appello agli altri colleghi»

Lenarda, direttore della Clinica di Chirurgia Maxillo Facciale e Odontostomatologia dell'Asugi -. Ciononostante, esistono pazienti che non riescono, per motivi economici o culturali, ad avere accesso e

quindi a ottenere una risposta alle proprie problematiche odontoiatriche. L'attivazione dell'ambulatorio ha proprio l'obiettivo di colmare questo gap di risposta assistenziale. Ho dato personalmente la mia disponibilità a svolgere attività di volontariato e spero che questo anche possa contribuire a spingere altri colleghi a impegnarsi nel progetto».

«Con l'apertura dell'ambulatorio odontoiatrico - ha affermato padre Giovanni La Manna, direttore della Caritas Diocesana - compiamo un gesto semplice ma essenziale: prenderci cura della salute e della dignità delle persone più fragili». Stefano Bardari, presidente di Donk Humanitarian Medicine, ha sottolineato infine che «questo ambula-

torio rappresenta molto più di un presidio sanitario: è un luogo in cui la cura odontoiatrica diventa strumento concreto di dignità e inclusione. Grazie all'impegno dei nostri odontoiatri volontari vogliamo offrire una risposta stabile a chi, per fragilità economica o sociale, è costretto a rinunciare alle cure».

All'ambulatorio odontoiatrico "Lidia Simoni" avranno accesso solo le persone segnalate dal Centro di Ascolto della Caritas, dagli ambulatori di Donk Humanitarian Medicine e dal Pronto soccorso odontoiatrico. Per ora la struttura è attiva un giorno a settimana, il giovedì. C'è comunque la volontà di ampliare quando prima il servizio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I volontari della sezione Avis di Trieste

L'ASSEMBLEA ANNUALE

Donazioni di sangue L'Avis registra un +21% e crescono i volontari

Un incremento del 21,04% delle donazioni e l'aumento dei nuovi soci donatori. Questo il dato saliente che ha caratterizzato l'assemblea annuale dei soci della sezione di Trieste dell'Associazione volontari italiani del sangue (Avis), svoltasi nella sede di Strada Vecchia dell'Istria 5.

Momento fondamentale della vita associativa per la divisione dei risultati raggiunti, per la presentazione di nuove iniziative da realizzare nell'anno in corso al fine di sensibilizzare i cittadini al dono del sangue e per analizzare i documenti contabili, l'appuntamento si è incentrato sulla relazione morale presentata dalla presidente della sezione, Antonella Cavo.

Già presidente regionale e provinciale, Cavo ha evidenziato il brillante risultato ottenuto, sottolineando che l'aver creato una linea diretta con gli aspiranti donatori («che possono ora chiedere informazioni sia al numero di cellulare messo a disposizione, sia via posta elettronica, alla sede triestina») ha senz'altro favorito «l'importante crescita della struttura».

Cavo ha ringraziato tutti gli iscritti per la generosità

di quello che ha definito «un vitale gesto di solidarietà nei confronti degli ammalati», auspicando che «un sempre maggior numero di persone voglia rendersi disponibile per soddisfare la necessità di sangue e plasma, da parte dei pazienti grandi e piccoli».

È stato poi presentato il bilancio consuntivo per il 2025 e quello preventivo per l'anno in corso: entrambi i documenti sono stati approvati all'unanimità. Ai lavori ha presenziato il presidente dell'Avis per il Friuli Venezia Giulia, Francesco Donno, che ha portato i saluti del consiglio regionale dell'associazione e si è complimentato per l'ottimo lavoro svolto dal consiglio Avis di Trieste, per i risultati raggiunti e per la generosità dei triestini. Il numero di cellulare al quale ci si può rivolgere per ogni tipo di informazione inerente l'attività dell'associazione di Trieste è il 371/4893305. In alternativa si può scrivere all'indirizzo di posta elettronica: trieste.comunale@avis.it.

L'Avis nazionale conta 1,2 milioni di associati donatori. —

U. S.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CAUSA DELLE CONDIZIONI METEOROLOGICHE

Acqua torbida, liquami e aria maleodorante Rive come una fogna



Una delle chiazze galleggianti ieri sulle Rive

Acqua torbida, chiazze di unto, liquami, rifiuti galleggianti e aria maleodorante: ieri, di fronte alle rive e lungo il canal grande, lo spettacolo che si è presentato a chi si è avvicinato al mare non è stato piacevole tanto alla vista quan-

to all'olfatto. La causa di questa situazione è da ricercare in una serie di eventi concomitanti che ha creato una sorta di tempesta perfetta. A spiegarla è stata nel pomeriggio AcegaApsAmga.

«Questa mattina (ieri

mattina, ndr), a causa del breve ma intenso fenomeno piovoso che ha colpito Trieste, si sono regolarmente attivati gli sfioratori del sistema fognario cittadino. Si tratta di una procedura regolare che si attiva automaticamente in caso di forti piogge per garantire la giusta pressione delle condotte ed impedire che i chiusini della città si scoperchino», ha precisato la multiutility che poi ha aggiunto: «L'acqua in eccesso viene quindi espulsa opportunamente diluita, ma in caso di bassa marea, bonaccia o comunque condizioni meteo di calma, come quelle di oggi (ieri), possono comportare la permanenza di odori sgradevoli nell'aria e la stagnazione dell'acqua in prossimità della costa».

Il risultato è stato che i miasmi hanno invaso tutto il fronte mare della città con segnalazioni fatte anche alla redazione del *Piccolo*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

lezioni di Scienze

22 marzo 2026, ore 11.00
SILVIA BENCIVELLI
ALEXANDER FLEMING
E LA RIVOLUZIONE DEGLI ANTIBIOTICI

29 marzo 2026, ore 11.00
ALESSANDRA VIOLA
CARLO LINNEO
E LA NATURA COME SISTEMA

#LezioniDiScienze

www.laterza.it

www.triestecultura.it

i grandi maestri

TRIESTE TEATRO VERDI

Ingresso libero
fino ad esaurimento posti
Le lezioni saranno introdotte da giornalisti de "Il Piccolo"

Il sindaco Polidori sulla lotta fra Serenissima e Austria: «A Farra Bombizza il monumento al condottiero muggesano»

Le battaglie Muggia-Trieste rivivranno nella rievocazione sulle saline di Zaule

LA CURIOSITÀ

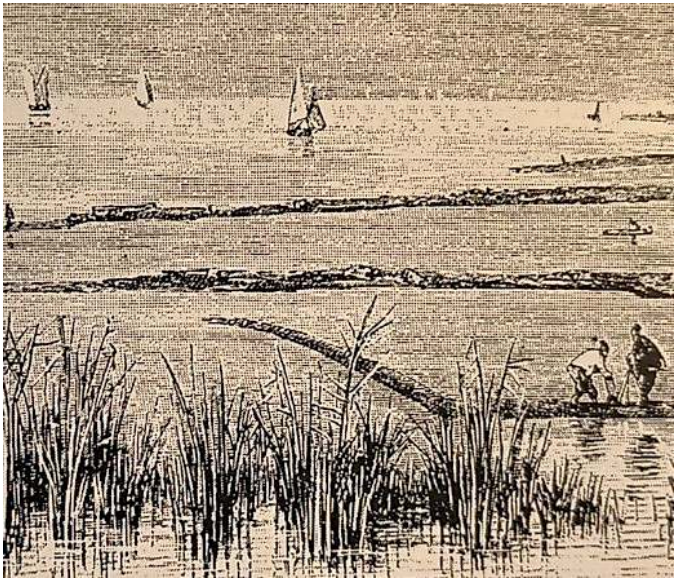
Luigi Putignano / MUGGIA

Una rievocazione storica sulle battaglie militari per il controllo delle saline, soprattutto quelle di Zaule, tra gli asburgici triestini e gli istroveneti muggesani. Scontri epici dei secoli andati, durante i quali le due città erano divise - all'altezza del torrente Rosandra, proprio dove oggi corre il limite comunale - da un confine di stato, quello che separava i domini dell'Austria, a cui aveva fatto atto di dedizione Trieste nel settembre del 1382, e quelli della Serenissima Repubblica di Venezia a cui si era affidata, qualche decennio più tardi, nel 1420, Muggia.

Si sta delineando nei dettagli l'idea che il sindaco Paolo Polidori vorrebbe trasformare in realtà. Ma che le diverse emergenze in ballo sulla viabilità a Muggia in questi ultimi anni hanno sinora lasciato nel cassetto dei desiderata. Un'idea affascinante che, però, potrebbe rispolverare brani di storia locali unici in

un contesto altrettanto intrigante e parte di un territorio da sempre di confine e scontri. «Scontri per il sale, preziosissimo (da cui la parola "salario" ndr) e commercializzato, anzi monopolizzato da Venezia nel corso dei secoli - dice Polidori - e che anche Trieste voleva commercializzare grazie alla protezione degli Asburgo. La produzione e commercializzazione di un prodotto che aveva portato a scontrarsi numerose volte muggesani e triestini nel corso dei secoli. Una contesa continua. Non correva, infatti, buon sangue tra vicini: tant'è vero che, addirittura, un podestà di Muggia aveva emanato un decreto che condannava all'esilio, se non addirittura alla morte, il muggesano che avesse sposato una triestina».

La tensione tra le due realtà era esacerbata dal fatto che Trieste, spesso sotto l'influenza dei patriarchi di Aquileia o dell'Austria, si trovava frequentemente in contrasto con Venezia, a cui Muggia, come detto, si era legata progressivamente. Uno scontro secolare, quindi, tra due potenze, quella asburgica e



Una stampa delle saline di Zaule e, a destra, il cippo confinario conservato nel castello di San Giusto

quella veneziana, ridotto in scala alto-adriatica, consumatosi tra le coste del golfo di Trieste. Spesso gli scontri nascevano perché i triestini da una parte e i muggesani, con le altre città veneziane dell'Istria, dall'altra volevano dirottare dalla propria parte i trasportatori forestieri. Tanto che agli inizi del XVI secolo ci fu una vera e propria guerra tra Muggia e le terre venete contro Trieste asbur-

gica, supportata dai re di Francia e di Spagna. E nel 1511 nacque la leggenda del muggesano Giovanni Farra detto Bombizza che, a sue spese, organizzò una flotta con la quale attaccò le navi nemiche sin dentro il porto di Trieste.

Sempre nel contesto del conflitto tra Asburgo e Venezia, i primi riuscirono a occupare il castello di Moccò e quello di San Servolo, capisal-



di della difesa veneta, ma non quello di Muggia, che, come racconta Italo Stener nella sua "Antologia storica Muggesana" riuscì "a respingere le truppe nemiche che, anzi, si salvarono a stento. Tutta la popolazione muggesana si mobilitò, via terra e via mare, tanto che le truppe imperiali furono costrette a levare l'assedio della cittadina istroveneta e a ritornare a Trieste". «Parliamo di scon-

tri che videro spesso anche la partecipazione - ricorda Polidori - degli alleati istriani di Capodistria e Pirano, che inviavano, all'occorrenza, militi in soccorso di Muggia. Motivo per il quale, nel progetto di sviluppo di una ricorrenza storica che non sia vista alla stregua di una sagra locale ma che abbia invece un respiro interregionale e anche internazionale, mi piacerebbe coinvolgere storici del litorale sloveno e le rispettive amministrazioni. Non dimentichiamo, infatti, che Muggia rappresenta l'ultimo lembo rimasto all'Italia della penisola istriana. Mi sono già, tempo fa, rapportato con la Regione Veneto, oltre che con la Regione Friuli Venezia Giulia, anche perché credo che possa essere per entrambi un evento di sicuro interesse da mettere in piedi. Poi, naturalmente, sarebbe il caso che l'organizzazione veda anche il coinvolgimento dell'"antagonista" Trieste. Ecco, immagino una ricorrenza di una battaglia in costume, frutto di ricerche accurate soprattutto dal punto di vista storico, sulla falsariga di quella chesi tiene, ad esempio, a Palmanova. In località Farra Bombizza, inoltre, resta vivo il desiderio di realizzare un monumento che ricordi il condottiero muggesano».

Ma cosa resta delle saline oggi? Lo sfruttamento a Zaule terminò il 13 ottobre 1827, sopravvissero solo quelle di Pirano, ancora oggi attive e floride. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il materiale recuperato dalla Jus Comunella con gli studenti del Collegio del Mondo Unito

L'iniziativa della Jus Comunella insieme agli studenti del Collegio del Mondo Unito

Duino, ripulita la scogliera del porticciolo

L'OPERAZIONE

DUINO AURISINA

Iris e Jessica dal Canada, la turca Ege, il palestinese Ibrahim, Kwakhanya dal Sudafrica, Teresa dall'Italia. Questi gli studenti del Collegio del Mondo Unito di Duino che si sono improvvisati spazzini, pulendo la scogliera che difende il porticciolo di Duino assieme a una rappresentanza della locale Jus Comunella. Guidati dall'insegnante Giulia Postal che, in seno alla struttura di Duino, si occupa di sostenibilità, hanno indossato i guanti

e imbracciato gli attrezzi necessari per recuperare, negli anfratti della scogliera, rifiuti di ogni tipo. «Abbiamo trovato un'enorme quantità di mozziconi - spiega il consigliere comunale Vladimiro Mervic, che ha coordinato il gruppo della Jus Comunella - involucri di esche artificiali, barattoli di birra e, purtroppo, come temevamo, oggetti che testimoniano della presenza, con ogni probabilità notturna, di persone che utilizzano la zona per assumere sostanze stupefacenti».

Grande è stata la soddisfazione alla fine dell'operazione, protrattasi per l'intero pomeriggio, da parte di tutti i

partecipanti. «Il gruppo che coordino - precisa Postal - è formato da studenti che hanno deciso di abbinare allo studio questi interventi di pulizia del territorio. Si tratta di un'attività finalizzata ad aumentare la sensibilità di tutti nei confronti di un tema importante, come quella della conservazione del territorio nel quale viviamo. Martedì - annuncia l'insegnante - ci recheremo sulla Ss14, nel tratto che collega Duino a Sistiana, per pulire il bordo lungo il lato destro per chi va in direzione di Venezia e che sappiamo, in base a varie testimonianze, essere infestato da immondizie. Saremo poi ancora impegnati su questo fronte fino alla fine di marzo». Sorrisi e soddisfazione anche per i locali della Jus Comunella: «Siamo sempre pronti quando si tratta di pulire Duino e dintorni - commenta Mervic - perché abbiamo la fortuna di vivere in un luogo magnifico ed è perciò nostro dovere conservarlo al meglio». —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPALTO AFFIDATO ALLA DITTA NAGOSTINIS DI VILLA SANTINA

Al via i lavori da 300 mila euro sull'alveo del torrente Rabuiese

Il primo cittadino: «Abbiamo già ripulito il ponte dove c'erano grandi problemi di ostruzione. Ora stiamo agendo sul tratto al confine con la Slovenia»

MUGGIA

Sono in corso a Muggia i lavori per la pulizia e la sistemazione del torrente Rabuiese che comprendono anche il rifacimento delle sponde. L'intervento, della durata complessiva di 70 giorni, è finanziato dalla Protezione civile regionale con un importo di 300 mila euro. A effettuare i lavori è la ditta Nagostinis di Villa Santina. Ieri mattina c'è stato il sopralluogo del sindaco di Muggia, Paolo Polidori, con l'assessore Giorgio De Sanctis. «Il ponte che attraversa il torrente, all'altezza dell'area del supermercato Famila aveva gravi problemi a causa dell'ostruzione delle vie di scorrimento dell'acqua - spiega Polidori -. Ora è stato completamente ripulito. Si tratta di lavori particolarmente importanti per i quali sono stati stanziati 300 mila euro da parte della Protezione civile regionale. Ora stiamo mettendo a posto tutto l'alveo del fiume: praticamente dal confine con la Slovenia fino all'area del ponte e anche oltre. Si sta procedendo al rifacimento degli argini, alla messa in sicurezza del fiume, alla pulizia del corso d'ac-



I lavori di sistemazione del torrente Rabuiese a Muggia

qua e anche all'asportazione di tantissimo materiale. Un lavoro che mette in sicurezza finalmente questa zona, migliorandone notevolmente le capacità di tenuta nel caso di periodi di forti piogge come quelle che hanno colpito la zona di recente. Sono lavori che attendevano da anni e che finalmente stiamo portando avanti. Non si era mai vista una pulizia così importante di questo tratto del fiume e del ponte. Ma questa in corso non sarà l'unico intervento del genere, in quanto stiamo approntando anche, sempre tramite la Regione, la messa in si-

curezza del Menariolo e di altri rii».

Soddisfatto l'assessore De Sanctis: «Sono veramente contento del lavoro che si sta svolgendo e voglio ringraziare soprattutto la Protezione civile regionale che tiene sempre conto e con celerità delle esigenze del Comune di Muggia. Ogni qualvolta abbiamo avuto delle problematiche importanti e da risolvere urgentemente, la Protezione civile regionale ha sempre dato una risposta immediata e per questo la ringrazio». —

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SCENA AL VERDI**Con l'opera teatrale "Fratelli" il racconto del legame indissolubile tra Giani e Carlo Stuparich**

L'opera teatrale "Fratelli", andata in scena al Verdi martedì in una serata ad ingresso gratuito, ha rappresentato un'occasione unica per immergersi nella storia di Giani e Carlo Stuparich. L'opera, promossa dell'Esercito Italiano, è infatti ispirata ai due fratelli Stuparich, grandi letterati triestini, spiriti irredenti ed entrambi decorati con la Medaglia d'Oro al Valor Militare.

Traendo spunto dai loro scritti e dai loro carteggi, lo spettacolo rielabora e crea una prosa che guarda attraverso gli occhi di soldati che erano anche e soprattutto fratelli: i grandi conflitti e le vicende umane di Giani e Carlo scorrono parallele, strettamente legate le une alle altre. L'affetto profondo di cui è intriso il loro legame non si spezzerà neppure con la morte. Non un mero resoconto stori-



co, ma un viaggio attraverso due anime appassionate in un'Italia tutta da costruire.

Sul palco, oltre agli attori, l'orchestra di Fiati del Comando Territoriale Nord dell'Esercito, un ensemble di musicisti tratti dalla Fanfara della Bri-

gata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", dalla Brigata Paracadutisti "Folgore" e musicanti del Conservatorio "Tartini" di Trieste. Un'alternanza di musica e parole per vivere in maniera diversa un pezzo della storia d'Italia.

«Siamo molto orgogliosi di accogliere a Trieste questo spettacolo ispirato alla storia degli eroici fratelli Stuparich – sottolinea il colonnello Claudio Romano, comandante del Comando Militare dell'Esercito –. Ringrazio il Comando

Territoriale Nord per aver scelto il Verdi e sono certo, vista l'affluenza, che i cittadini hanno accolto con entusiasmo questa occasione per approfondire una pagina della nostra storia e riflettere sui valori che stanno alla base della

democrazia e della libertà».

Il gruppo teatrale il Canovaccio, che ha portato in scena l'opera, si è costituito nel 1990 con la direzione artistica di Antonello Pagotto. Oltre 30 produzioni, molte delle quali ispirate a grandi autori quali Molière, Goldoni, Cechov, Dostoevskij, Pirandello. Per questo importante evento il Canovaccio si è valso della collaborazione di Alice Pagotto, sia come autrice del testo drammaturgico, sia per la regia.

La regista dell'opera Alice Pagotto si è diplomata nel triennio 2008-2011 all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica "Silvio d'Amico" a Roma ed ha anche collaborato come attrice con il Centro Teatrale Santa Cristina di Gubbio, fondato e diretto dal compianto Luca Ronconi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE**La buona Sanità
Basta un sorriso
a dare tranquillità**

Desidero ringraziare la dottoressa della Guardia Medica e tutto il personale del pronto soccorso dell'Ospedale di Cattinara, medici e infermieri, per la loro disponibilità ed umanità dimostrata. Per noi anziani sulla barella, in attesa dei controlli, è importante anche ricevere un sorriso, una parola di consolazione, un semplice bicchiere d'acqua ci dà tranquillità e sicurezza. Grazie di cuore.

Erminia Dionis

**Cantieri navali
Una buona notizia
ma a noi basta il tram**

Una buona notizia per Genova mi viene dalla pubblicazione sulla rivista "Medi The Telegraph" e riguarda le dichiarazioni dell'ad di Fincantieri Pierroberto Folgiero fatte a margine del taglio della lamiera della nuova nave da crociera Explora VI, brand di lusso del grup-

po Msc al cantiere di Sestri Ponente. «Una bellissima dimostrazione per Fincantieri e per il cantiere di Sestri», ha detto Folgiero. «Qui vogliamo lanciare tutte le nuove tecnologie di produzione, (...) sperimentare e applicare una nuova generazione di strumenti industriali, con un forte focus sulla digitalizzazione e sull'automazione dei processi». Nella difficoltà di parlare a Trieste di futuro mi sento di ricordare che del cantiere di Sestri Ponente, come anche di quelli di Castellamare di Stabia e San Marco a Trieste, nel piano di ristrutturazione dell'industria cantieristica del 1966 si prevedeva la totale dismissione. Confermato per quanto riguarda Sestri anche nel 2011 con il piano di ristrutturazione del compianto amministratore delegato di allora Giuseppe Bono. Brava Genova che nel corso di questi ultimi anni è riuscita a ribaltare questa situazione, lavorando unitariamente su un progetto considerato strategico per la città: il progetto del cosiddetto "ribaltamento a mare" dello stabilimento navale, che ora è in avanzata fase di realizzazione. Nuovi spazi operativi per il cantiere, oltre i 500 mila metri quadrati quasi quan-

to tutta l'area del nostro Porto Vecchio, nuovo bacino di carenaggio e adeguamento dei fondali fino a 11 metri per la costruzione di navi più grandi. Un plauso pertanto a Genova nostra antica concorrente. A noi basta che funzioni "el tram de Opicina" e sarebbe un lusso una bella cabinovia.

Ladi Minin

**Usa-Iran
Truss esalta
un modello sbagliato**

Sono rimasto perplesso da un articolo su questo giornale, che riportava dichiarazioni di Elizabeth Truss, già Primo Ministro del Regno Unito, che pur rappresentando una lecita personale opinione, a mio avviso, potrebbe dare "scandalo". La fede è credere ad una verità rivelata non perché dimostrabile scientificamente ma per l'autorità di chi la rivela, quando però chi la rivela, ha meritata e riconosciuta autorevolezza. Fra gli umani non sempre un'autorità costituita ha pertinente autorevolezza, quella che a volte questa "autorità insignita" lascia intendere al fine di suggestionare e far accettare anche realtà falsa-

te. Allora è evidente che abusare di questa influenza è un atto scandaloso e ricordiamo che, per i cristiani, la teologia abbina lo scandalo al quinto comandamento: "Non uccidere".

Temo che questa signora, in fin dei conti di precaria autorità a mio avviso, irresponsabilmente abbia abusato della stessa per influenzare la passiva accettazione di un pubblico impressionabile e forse abbagliato. Si sono così professati come leciti e quasi necessari comportamenti, modelli sbagliati e pericolosi quando nell'esaltare un discutibile presidente, cioè Donald Trump, se ne sono evidenziate le caratteristiche nella nostra società la "lotta" contro le persone, l'opportunità delle "politiche economiche aggressive" sempre invece dannose alla convivenza pacifica e costruttiva fra le democrazie Nazioni, così istigando a perseguire aggressività tramite "una rivoluzione violenta in stile Trump". Esaltare le note bizzarrie e le manifestazioni di aggressività di chi ha defraudato gli Stati Uniti del titolo di "Paese democratico" e che con arroganza aspira ad un Nobel per la pace, mentre semina violenze e aggressioni colonialiste su Paesi so-

vrani e con mal contrabbandata velleità di portare democrazia e libertà, non è un modello da offrire, specie ai giovani. Perseguire accordi di interesse addirittura con soci fra i nemici è cosa truffaldina e indegna e quando si persegue con la violenza questi propri interessi senza pudore ci si può anche permettere di assassinare bambine di una scuola come quella di Shajaba Tayyba. O è falsa la prestigiosa alta tecnologia americana o non è stato un errore ma il chiaro intento di destabilizzare la "resilienza" di chi può ostacolare affari di gas, petrolio, armi ben accompagnato con la complicità di certi alleati israeliani ad un espansionismo ingiustificabile dal Diritto Internazionale oggi stupidamente ignorato. Ma in sua assenza la Pace è e resterà un millantato credito! E Dio ci perdoni.

Tullio Cappelli Haipel

**Referendum
Cosa dire delle parole
della Bartolozzi?**

Leggo a pag. 26 del Piccolo del 10 marzo una signora che spiega da che parte sta il comitato del No, definen-

do un autogol un cartello esposto in viale XX Settembre. Chiederei alla stessa insegnante se potesse dirmi a quale manuale calcistico devo fare riferimento per le affermazioni della dottoressa Bartolozzi, capo Gabinetto del Guardasigilli Nordio, che in un'intervista dichiara: «Votate Sì e ci togliamo di mezzo la magistratura che sono plotoni di esecuzione». (pag. 10 del Piccolo, data già citata).

Donatella Salvadei

**La riflessione
Il "salto della carega"
sa di menefreghismo**

"Se omini o picarini?" La risposta viene da sola, non serve essere Pico della Mirandola. L'arroganza, la supponenza, ma soprattutto la completa mancanza di rispetto nei confronti di noi cittadini. Quelli che sono di qua e vanno di là, quelli che sono di là, ma vanno di qua, quelli che prima erano contrari e adesso si astengono. Questo, molto in voga, "salto della carega" sa tanto di menefreghismo. Ma non vi vergognate neanche un pochino? No, è chiaro e lampante che è no!!

Tiziana Tadeo

GLI AUGURI

GISELLA.
Xe rivadi i 90! Auguroni da tutti quei che te vol ben.

LA CERIMONIA**Sul palazzo comunale una targa commemorativa ricorda gli eventi del 30 aprile 1945**

Una targa commemorativa degli eventi del 30 aprile 1945 è stata scoperta ieri mattina sotto i portici del Municipio di Trieste (foto Andrea La-sorte).

Alla cerimonia sono intervenuti il vicesindaco Serena Tonel, l'assessore alle Politiche dell'Educazione e della Famiglia Maurizio De Blasio, l'assessore alle Politiche delle Risorse Umane Stefano Avian, il consigliere comunale Marcelo Medau e il presidente della Lega Nazionale Paolo Sardos Albertini.

«Dare il giusto riconoscimento ad eventi come quello

che oggi ricordiamo significa contribuire alla pacificazione sociale, offrendo un contributo alla verità storica», ha detto Tonel. Il presidente della Lega Nazionale, Sardos Albertini ha sottolineato l'importanza del 30 aprile 1945: «Una data che per tanti decenni è stata accuratamente rimossa. È però anche la dimostrazione di come a Trieste vi sia una grande capacità nei momenti in cui è in gioco l'identità stessa della città, di superare le divisioni e di guardare più in alto».

Nelle giornate successive al 25 aprile 1945, mentre nel-

le maggiori località del Nord Italia i presidi nazisti si opponevano all'avanzata anglo-americana e alle azioni dirette dalle formazioni partigiane e patriottiche, nella Venezia Giulia, e in particolare a Trieste, la situazione risultava molto tesa in quanto i tedeschi non intendevano ritirarsi per poter così preservare l'unica via di fuga verso nord. Il 30 aprile 1945 don Edoardo Marzari, presidente del Comitato di Liberazione Nazionale, diede così l'ordine di insurrezione, potendo contare su poco più di duemila giovani volontari. —



IL RICONOSCIMENTO

Salvò un uomo a Cattinara, premiato il sovrintendente Bufardeci



Al sovrintendente della Polizia di Stato Gianluca Bufardeci è stato consegnato un riconoscimento dal sindaco Roberto Dipiazza. Lo scorso 25 gennaio l'agente, dopo una prolungata negoziazione, è riuscito a salvare un uomo che minacciava di lanciarsi dal cavalcavia nei pressi dello svincolo di Cattinara. Alla cerimonia hanno preso parte il presidente del Consiglio comunale, Francesco di Paola Pantecca, i consiglieri comunali Salvatore Porro e Vincenzo Rescigno, il commissario capo della Polizia di Stato, Francesco Camerotto, e il segretario provinciale del Siulp di Trieste, Jonathan Scaglione.

Decoro urbano
A Barcola incuria e degrado

Stiamo uscendo dall'inverno e andiamo alla scoperta della nostra città. Andiamo a Barcola per la prima uscita al mare della stagione. I lavori per la sistemazione della banchina del porticciolo sono ancora transennati e da completare. All'inizio del percorso verso Miramare si dovrebbe posizionare un cartello per consigliare i visitatori a guardare sempre a sinistra verso il mare e non a dx verso l'incuria della pineta con annessa mancata coltura del verde pubblico. Le piccole aiuole, costruite anni fa sono quasi tutte divelte, hanno urgente bisogno di ripristino per dare un po' di decoro alla passeggiata. Uno degli assessorati in prima fila per "Trieste città turistica" dovrebbe esser quello preposto alla sua immagine: dov'è quindi il responsabile di tanto degrado? Chi ci mette la faccia per l'incuria denunciata? Vadano all'ingresso delle cittadine slovene del Carso e dell'Istria slovena e croata a vedere la cura dell'immagine e, forse, capiranno tante cose.

Gabriella Perini

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT32B0200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Fabris Ondina in Coslovich da Fabris Norilda 100,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

In memoria di Nuccia Zancolich dagli amici Comitato ex allievi 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN".

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Luigi Orione (sacerdote)
Il giorno è il 71°, ne restano 294
Il sole sorge alle 6.23 tramonta alle 18.06
La luna sorge alle 2.55 e cala alle 10.44
Il proverbio A ciascuno l'arte sua, e le pecore ai lupi.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
13 marzo	16	78
12 marzo	13	68
14 marzo	11	96
15 marzo	10	90

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

RESPIRAMEGLIO A CASA TUA

La Nasa in casa



FABIO AVANZINI*

La conoscenza della qualità dell'aria, fondamentale determinante requisito della salute umana, pur documentata da studi e ricerche, risente della sua recente nascita - fine Novecento - e dalla difficoltà di uniformare dati e risultati, a causa delle diverse tipologie di inquinanti considerati e delle condizioni presenti negli ambienti chiusi. Il pioniere in questo campo fu lo scienziato americano Bill Wolverton, specializzato in scienze ambientali, che per conto della Nasa studiò la qualità dell'aria nei moduli spaziali abitati. Il passo successivo fu misurare il fenomeno utilizzando piante d'appartamento collocate in contenitori ermetici con aria pulita nei quali venivano poi introdotte sostanze inquinanti selezionate. Il celebre "Clean air study" della Nasa ha confermato che alcune piante d'appartamento sono veri "fegati ambientali". I risultati attirarono l'attenzione della comunità scientifica internazionale, dal 2000 anche in Italia si avviarono studi e ricerche che coinvolsero enti e istituzioni per un fenomeno riconosciuto come impattante sulla salute umana.

L'Ispra Istituto superiore per la Protezione e la Ricerca ambientale, ente pubblico che opera per il monitoraggio e la tutela ambientale, ha realizzato a Trieste un'indagine in 10 locali pubblici sulla variazione delle concentrazioni di Pm10 e Pm2,5 prima e dopo l'entrata in vigore del divieto di fumo in ambienti pubblici constatando una significativa diminuzione dell'inquinamento. L'Iss-Istituto superiore di Sanità ha pubblicato un opuscolo per migliorare la qualità dell'aria domestica: un vademecum di semplici accorgimenti per mitigare l'inquinamento interno. L'I-beCnr-Istituto per la BioEconomia del Consiglio nazionale delle ricerche ha testato sperimentalmente l'efficacia di alcune specie sia in laboratorio sia in ambienti reali, con risultati documentati in una brochure di prossima pubblicazione a cura di Trieste Solidale Odv.

Alcune considerazioni: l'essere contemporaneo trascorre circa il 90% del suo tempo in ambienti chiusi vivendo in una bolla di aria progressivamente viziata; siamo noi i principali responsabili di questa situazione: sia fisiologicamente (respirando emettiamo CO2 e traspirando attività dei bioeffluenti), sia attraverso scelte domestiche (utilizzando prodotti chimici per l'igiene personale e della casa), sia con scelte architettoniche ed urbanistiche (causa della cosiddetta "sindrome dell'edificio malato"); tutti gli enti e le Istituzioni sono concordi nel ritenere valida la strategia verde sottolineando che in ambito domestico rappresentano un indispensabile apporto ma non la soluzione unica.

Sarebbe utile per la salute individuale e della collettività pensare che l'esposizione a lungo termine ha come conseguenza patologie polmonari e cardiovascolari e che riducono di circa 6 mesi la speranza di vita.

Non sono un guru, e data l'età potrei disinteressarmi degli effetti dell'inquinamento indoor, ma come cittadino e volontario devo ai lettori almeno queste informazioni.

*Presidente Trieste Solidale Odv

IL PROGRAMMA DELLE INIZIATIVE

Cent'anni dalla morte di Marchesetti: conferenze e visite guidate per ricordare lo studioso

Lorenzo Degrassi

Nel 2026 Trieste ricorda una delle figure più importanti della propria storia scientifica: Carlo Marchesetti. A cent'anni dalla morte, il Comune dedica all'archeologo, paleontologo e botanico un ampio programma di iniziative (nella foto Lasorte la presentazione) per riscoprirne l'eredità e raccontare al pubblico il ruolo decisivo che ebbe nello sviluppo della ricerca tra Ottocento e Novecento.

Marchesetti fu per decenni una figura centrale nella

vita culturale cittadina, soprattutto come direttore del Museo Civico di Storia Naturale e dell'Orto Botanico di Trieste. Dal 14 marzo al 19 dicembre il Comune di Trieste, insieme a istituzioni e associazioni del territorio, propone un articolato calendario di eventi gratuiti pensati per far conoscere al grande pubblico la sua figura fondamentale, ma ancora poco nota. Il progetto, promosso in particolare dal Museo di Storia Naturale, mira anche a valorizzare i luoghi della città legati alla ricerca naturalistica: parchi, boschi storici,

orti botanici e siti archeologici che raccontano il rapporto tra la città e il suo ambiente. Il programma comprende 23 appuntamenti tra itinerari, incontri, visite guidate e attività laboratoriali, con il coinvolgimento di 24 esperti tra studiosi, guide e professionisti di diversi servizi comunali.

Tra le iniziative sono previste 11 visite guidate tematiche al Museo di Storia Naturale, con quattro approfondimenti in lingua inglese dedicati alle sale dei dinosauri, oltre a visite speciali al Museo Winckelmann e al Revoltel-

la. Spazio anche ai laboratori pensati per coinvolgere adulti e bambini.

Due gli appuntamenti che avranno un valore particolarmente simbolico: il 1° aprile, esattamente nel giorno del centenario della morte, si terrà una giornata di conferenze dedicata alla figura di Marchesetti. Il 29 novembre, invece, un incontro approfondirà il legame tra lo scienziato e la storia del museo cittadino, ricordando anche i 130 anni dalla pubblicazione della sua opera "Flora di Trieste e de' suoi dintorni". —



CULTURA & SPETTACOLI

Alpinismo e speleologia

La Section Pionieri di monti e grotte

La XXX Ottobre pubblica un volume sulla sezione del Deutschen Alpenverein che nell'Ottocento anticipò di decenni i sodalizi italiani e sloveni di Trieste

LASTORIA

ZENO SARACINO

Prima della Società Alpina delle Giulie, c'era la Section Küstenland del DÖAV. La storia della prima associazione alpinistica dell'Alto Adriatico riemerge dallo strato di bitume a cui l'aveva condannata il nazionalismo italiano successivo alla prima guerra mondiale grazie alla pubblicazione del volume "Cronache della Section Küstenland 1873 - 1892" a cura dell'Associazione XXX Ottobre Sezione del CAI - Trieste. Il volume, pubblicato con una collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia, il Comune di Trieste, l'Alpenverein Innsbruck, il CAT sezione di Gorizia, l'Università di Trieste e l'Associazione Italia-Austria sezione Friuli Venezia Giulia, tratteggia la storia di una delle tante, vivaci, realtà culturali della Trieste asburgica, annientata dalla *Katastrophe* della prima guerra mondiale.

La presentazione si terrà domani pomeriggio, alle 17.30, al Circolo della Stampa; il li-

bro non sarà in vendita nelle librerie, ma verrà distribuito dalla XXX Ottobre, specie nell'ambito degli scambi tra associazioni e sezioni CAI "sorelle".

Seguiranno poi ulteriori presentazioni in Friuli Venezia Giulia e in generale nei territori mitteleuropei dove la Sezione operava un tempo.

Il corpo centrale dell'opera si compone di un'imponente traduzione inedita dal tedesco della pubblicazione della Section relativa ai primi vent'anni di attività sociale, la "Chronik": anno dopo anno, statuto dopo statuto, il lettore si addentra in un mondo familiare eppure estraneo popolato di una realtà multiculturale e sovranazionale dove il reale "collante" era la passione per la scienza e il gusto per l'esplorazione tra l'infinitamente alto delle Alpi e i neri abissi sotterranei del Carso. Una prefazione di Luciano Santin specifica, a questo proposito, caratteristiche e scelte dietro questa edizione di gusto filologico a cui si aggiunge, nella postfazione, un'interessante collezione di testi e articoli che delincono il martirio della Section col passaggio all'Italia,

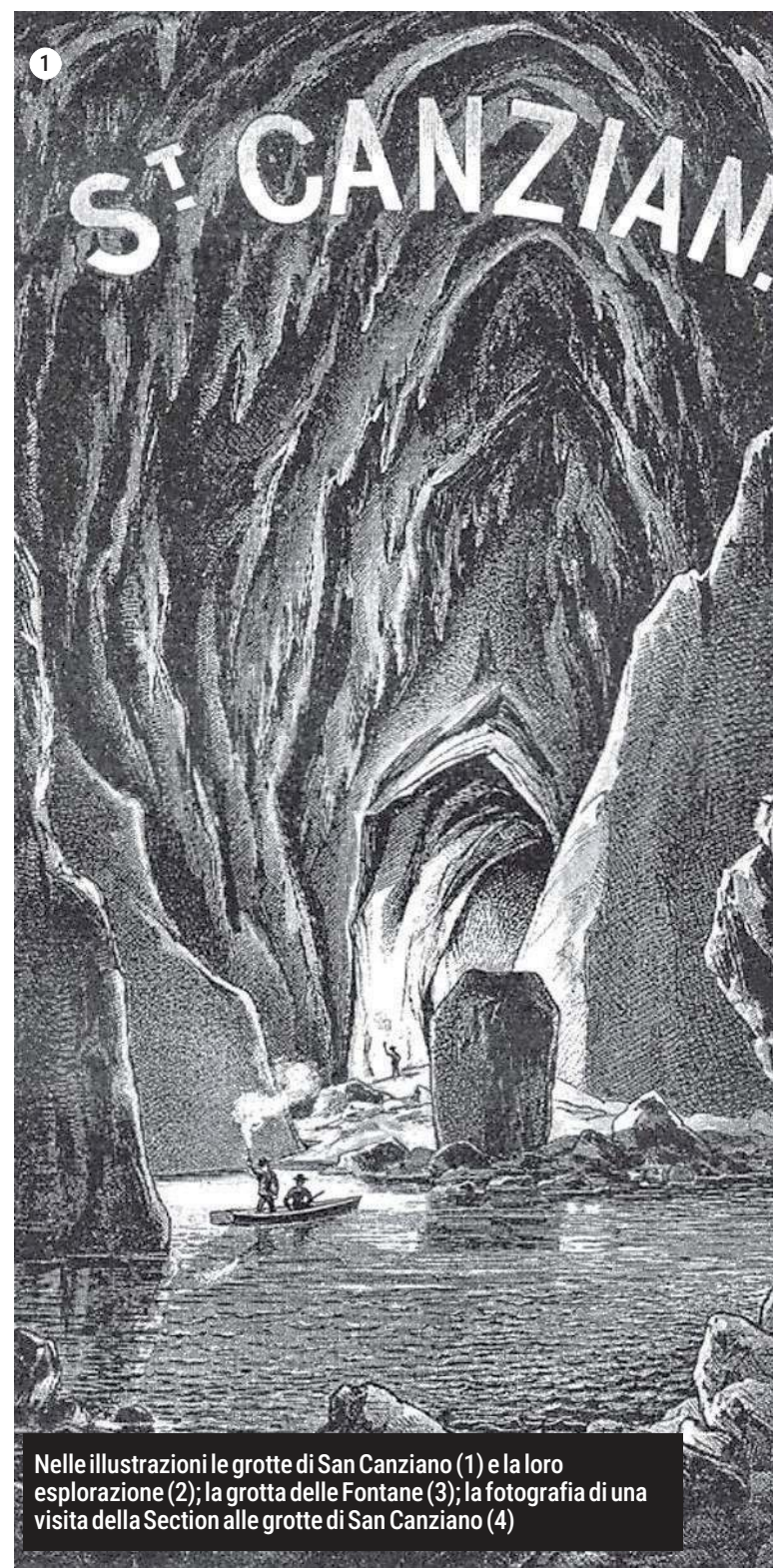
tra cavilli burocratici e intimidazioni fasciste.

La "Chronik" esordisce con la nascita dell'associazione negli ambienti fumosi della Birreria Dreher: è il dicembre del 1872 e, dietro impulso dell'allora Segretario delle finanze, il Barone Carl von Czoernig, si sceglie di formalizzare la "cerchia di amici" nel perimetro di un'associazione riconosciuta, configurandola come una Section del *Deutschen Alpenverein*.

Se oggi giorno l'associazionismo sportivo si è rinchiuso nel ghetto di una singola disciplina, di una sola attività, all'epoca questo genere di club era sempre eclettico, mescolando interessi culturali, sportivi e scientifici. La Section non si differenzia in tal senso dall'associazionismo sportivo italiano e sloveno a Trieste: dal Club Touristi Triestini allo *Slovensko Planinsko Društvo*, dalla Società Alpina delle Giulie al Circolo Hades. Però, similmente a quanto era avvenuto con le società ginniche e nautiche, la Section li precede tutti, li anticipa di diversi decenni. I tedeschi ebbero pertanto a Trieste un ruolo di apripista per l'associazionismo: e l'acce-

zione germanica non è casuale, perché appaiono numerosi i tedeschi provenienti proprio dalla neo fondata Germania, spesso veterani del conflitto franco-prussiano. E nel contempo, similmente al Club Touristi Triestini, l'identità tedesca non era ancora esclusiva, allargandosi alla borghesia liberale triestina al di là delle lingue e delle appartenenze etniche. Già nel 1874, ad esempio, il «cavalier Muzio de Tommasini» venne nominato «Presidente onorario a vita della Sezione» in virtù degli «oltre cinquant'anni di lavoro scientifico nel nostro campo». Il positivismo vittoriano è pertanto un formidabile coagulo di menti, travalicando le beghe nazionali: anche Marchesetti, ad esempio, collaborava volentieri con la Section, decifrando i ritrovamenti «di vite umane ormai scomparse, di sofferenze e di lotte per un'esistenza misera» presso la Grotta Tominz.

Dopo aver rifiutato, già nei primi anni, l'ideale dell'alpinismo come sport («Vogliamo coltivare e curare l'alpinismo, ma non lo sport alpino», declamava nel 1883 il Barone Carl von Czoernig), la Section pre-



Nelle illustrazioni le grotte di San Canziano (1) e la loro esplorazione (2); la grotta delle Fontane (3); la fotografia di una visita della Section alle grotte di San Canziano (4)

sto abbandonò le vette a favore della speleologia, all'epoca ancora poco battuta. Con l'eccezione delle imprese di Julius Kugy, socio della Section, rimarrà questa l'attività pionieristica per eccellenza: ogni grotta veniva non solo esplora-

ta, ma analizzata con piglio di scienziato, rilevando temperatura, venti, minerali e resti archeologici. Sempre la Sezione, similmente a quanto aveva fatto il CTT con la Grotta Gigante, attrezzò con grande dispendio di energie le Grotte di

TEATRO

Cuscunà porta Sorry, boys sul palco del Miela di Trieste

Il terzo spettacolo della trilogia sulle Resistenze femminili è dedicato alla vicenda del 2008 che vide 18 compagne di classe restare incinte in simultanea

ANNALISA PERINI

Domani e sabato alle 20.30 al Teatro Miela, per Protagoniste, Marta Cuscunà porta in scena "Sorry Boys, dia-

loghi su un patto segreto per 12 teste mozzate", prodotto da Centrale Fies cura Etnorama - Cultura per nuovi ecosistemi. È il terzo pluripremiato spettacolo della sua trilogia dedicata alle Resistenze femminili, dopo "È bello vivere liberi!" e "La semplicità ingannata", proposti al Miela nella scorsa stagione.

In "Sorry boys", accompagnata da dodici teste anima-

troniche (progettate e realizzate da Paola Villani) compie un'analisi della società contemporanea, tra violenza di genere, tabù e modelli di mascolinità. Parte da un fatto di cronaca: nel 2008, a Gloucester, piccola comunità di 30 mila abitanti, nel Massachusetts, 18 ragazze, compagne di liceo, tutte fra i 15 e 16 anni, rimangono incinte. Un'indagine porta alla scoperta di un possibile



Le teste di "Sorry, boys" di Marta Cuscunà

patto tra loro, per dare alla luce i loro bambini quasi in contemporanea e allevarli tutte insieme, senza l'aiuto dei padri e senza l'assistenza degli adulti. «Questa vicenda ha avuto molta risonanza - racconta Cuscunà - e io sono rimasta colpita da quanto non venisse analizzato seriamente il contesto sociale in cui le ragazze vivevano e nel quale questo patto poteva avere trovato origine. In un documentario in cui vengono intervistate le giovani, le famiglie, il preside, una di loro ammette di aver sentito un vuoto dentro e il desiderio di creare un piccolo mondo nuovo, diverso da quello in cui era cresciuta, dopo aver assistito a un femminicidio».

IL FESTIVAL
DI CANNES

Palma d'oro alla carriera a Barbra Streisand

«È con orgoglio e profonda umiltà che sono onorata di unirmi alla compagnia dei precedenti vincitori della Palma d'Oro Onoraria, il cui lavoro mi ha da sempre ispirato». Parola di Barbra Streisand, 83 anni, che riceverà la Palma d'oro alla carriera il 23 maggio durante la cerimonia di premiazione del Festival di Cannes. «In questi tempi difficili - aggiunge l'attrice -, i film hanno la capaci-

tà di aprire i nostri cuori e le nostre menti a storie che riflettono la nostra comune umanità e a prospettive che ci ricordano sia la nostra fragilità che la nostra resilienza. Il cinema trascende i confini e la politica e afferma il potere dell'immaginazione di plasmare un mondo



più compassionevole». Iris Knobloch, presidente del Festival di Cannes, motiva così questa onorificenza: «Quest'anno abbiamo voluto rendere omaggio a un'artista che ha lasciato il segno grazie alla potenza della sua arte e alla sua intransigente ricerca della libertà».

IL PROGRAMMA

Da Prokof'ev a Coltrane
Al Festival di Lubiana
un'estate di musica

La 74esima edizione della rassegna al via il 21 di giugno
Quasi 60 appuntamenti. La presentazione a Trieste

L'EVENTO

ROBERTO CANZIANI

Decine di buone ragioni motivano un viaggio a Lubiana. In fondo, ci vuole soltanto un'ora di macchina. Ma nell'estate che viene le buone ragioni si moltiplicheranno. Basta aver dato un'occhiata al programma del 74esimo Lubiana Festival (www.ljubljanafestival.si)

La principale manifestazione musicale della capitale slovena è stata presentata ieri in un evento, indirizzato in particolare al pubblico triestino, che si è tenuto al Caffè San Marco. Ad illustrarla c'era il direttore generale e artistico del Festival, Darko Brlek, accompagnato da Oscar Cecchi, che curerà la logistica dei 16 viaggi programmati da Trieste in occasione dei principali appuntamenti, e sostenuto dal coaching linguistico di Rossana Paliaga.

Lubiana Festival si inaugurerà ufficialmente il 21 giugno con la pucciniana "Turandot" del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor (regia di Filippo Tonon). Da quella data non ci sarà giorno che non veda ospiti artisti internazionali, orchestre, compagnie e formazioni musicali. Una selezione ragionata di quanto di meglio si può trovare in quell'area che fino a qualche decennio fa esprimeva una comune cultura mitteleuropea, che trasformazioni recenti hanno però lacerato. Sarà proprio la musica, capace di scalzare il dissidio politico, a riannodare i fili: nel nome di grandi compositori, del presente e del passato, di esecutori noti o da scoprire, di musica colta oppure cross-over. Da Bach e Mahler a Miles Davis e John Coltrane (7/7, in occasione del centenario della nascita del primo), fino ai Webber & Rice del musical "Evita" (del Teatro Nazionale Sloveno di Maribor, dal 6 al 13/7). Pur senza trascurare una world music che da Aaron Copland e Samuel Barber (con la pianista americana di origine cinese Yuia Wang, 1/9) può estendersi alla Gypsy Night di musica ethno-rom (il 31/8, con la Amala Band).

Difficile dar conto di tutte le iniziative: quasi sessanta appuntamenti, fino all'8 settembre. Più facile indicare quelle occasioni in cui il livello degli artisti o la notorietà di un titolo, prevedono fin d'ora un tutto esaurito, nei pur ampi spazi delle Križanke, che rimangono il luogo di elezione del festival, accanto ad altri numerosi spazi: le piazze, le chiese, il Cankariev Dom, perfino i battelli musicali che si muoveranno lungo il fiume che attraversa la città.

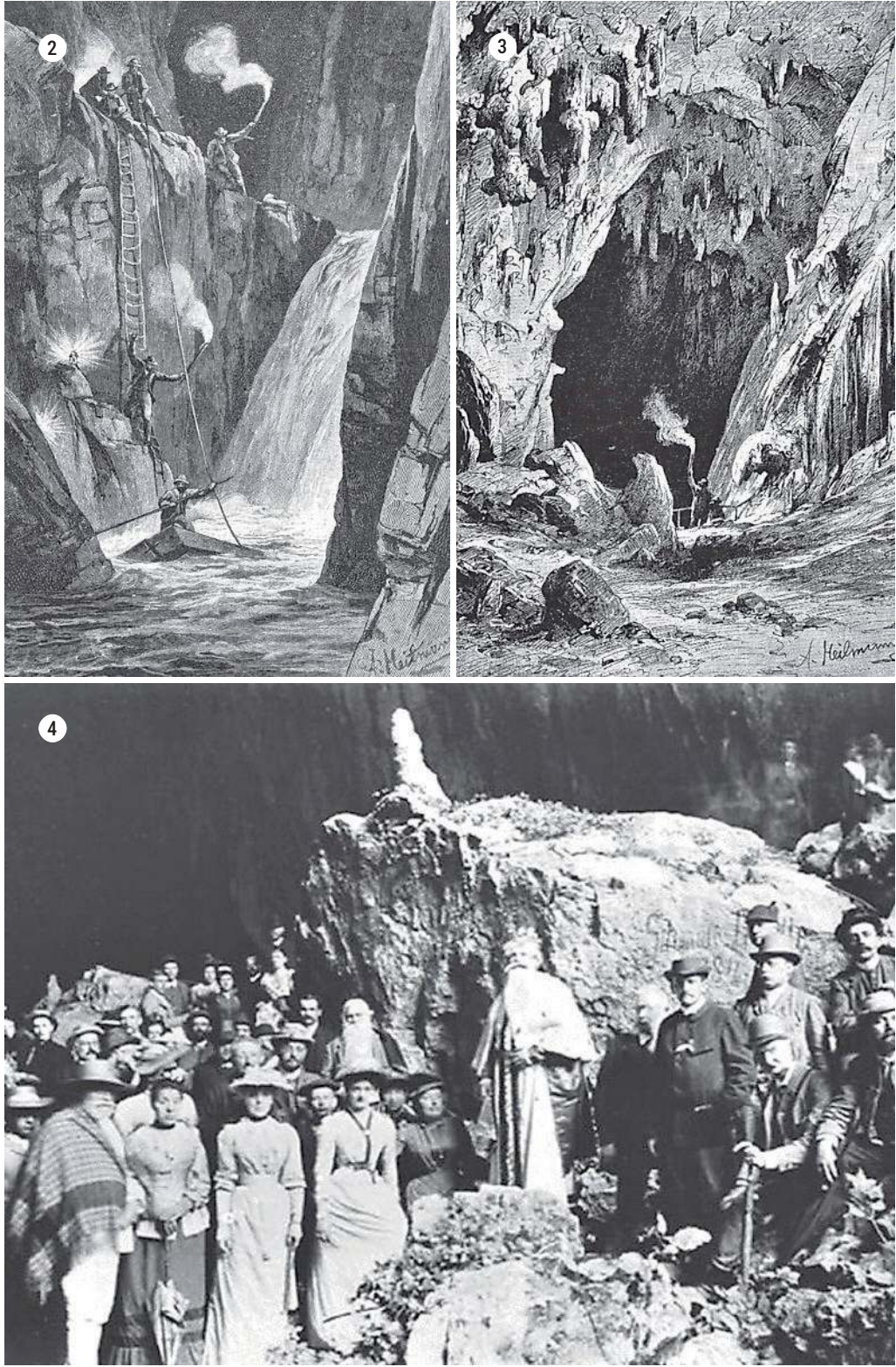
Il programma intreccia lavori di grande richiamo: dal coreografico "Romeo e Giulietta" di Prokof'ev (24 e 25/8) a "Il Barbiere di Siviglia" nell'edizione della Fenice di Venezia (15 e 16/7), dal "Don Chisciotte" di Richard Strauss (27/8) a "Sansone e Dalila" di Camille Saint-Saëns (9/7 in versione concertistica). Con un occhio di riguardo a Mahler, cui i due anni di apprendistato trascorsi a Lubiana, come direttore d'orchestra (1881-1882), diedero impulso ai futuri traguardi.

Direttori contemporanei dalla forte personalità contemporanea non mancano, del resto, in questo cartellone: Antonio Pappano con la London Symphony Orchestra 2 e 3/9), Daniele Gatti con la Staatskapelle di Dresda, il 7/9), Charles Dutoit (il 9/7 con l'orchestra e il coro della Filarmonica Slovena). Né esecutori dal carisma stellare: il piano di Marta Argerich (17/7) da confrontare con quello emergente di Khatia



Khatia Buniatishvili sarà accompagnata dai Berliner Symphoniker

Buniatishvili che si cimenta con il concerto n.1 di Čajkovskij accompagnata dai Berliner Symphoniker (6/9). Senza trascurare tuttavia occasioni in cui il Festival può farsi attizzatore di visibilità e sorprese. Serata conclusiva l'8 settembre: all'affresco sinfonico di Jean Sibelius (il concerto n.1 per l'Orchestra Filarmonica del Mar Baltico e il violino di Lana Trotovšek) il programma affianca l'esecuzione di "Cantus Arcticus" di Einojuhani Rautavaara (anche lui finlandese, 1928 - 2016): un "concerto per uccelli e orchestra" che in costruzione ipnotica interseca strumenti e suoni registrati in natura, al Circolo Polare. Un momento specifico, a conclusione dell'incontro, è stato riservato alle formule di acquisto dei biglietti che prevedono, quest'anno, una gestione dinamica dei prezzi, simile a quella implementata sui voli aerei. Il costo del biglietto aumenta man mano che ci si avvicina alla data dell'evento, con il diminuire dei posti a disposizione. Una buona occasione - è stato suggerito - per approfittare di un 20% di sconto attivo fino al 1 aprile. A tale scopo, a Trieste opera la Biglietteria internazionale di Radioattività (mail: biglietteria@radioattivita.com) che organizza anche i viaggi in pullman per una specifica selezione di date. —



San Canziano, rendendole visibili fino alla sesta cascata. Parallelamente l'esplorazione delle Grotte, esordita a metà Ottocento all'interno della ricerca dell'acqua per l'approvvigionamento cittadino, proseguì fino alla diciottesima cascata con l'attiva collaborazione dei contadini sloveni locali, a cui i soci resero sempre omaggio.

L'elemento tutt'oggi di maggiore attualità rimane, scorrendo il testo, quest'idea di un'unica macroregione adriatica, dall'Austria alla Croazia: come osserva Luciano Santin «una concezione dell'Alpe-Adria in anticipo di un buon secolo sui tempi, prospettiva poi distrutta dalle guerre e dai nuovi confini armati». —

ma cascata con l'attiva collaborazione dei contadini sloveni locali, a cui i soci resero sempre omaggio.

Cuscunà, nella sua ricerca, trova un altro documentario, in cui il commissario di polizia di Gloucester testimonia l'esistenza nella piccola comunità di un altissimo livello di violenza maschile contro le donne, in famiglia. Ma l'elemento che la colpisce tanto più è l'iniziativa di 500 uomini della cittadina che organizzano, loro, una marcia contro la violenza maschile, consapevoli quindi che il problema sia subito dalle donne, ma che chi veramente ha il potere di risolverlo sono gli uomini, che possono scegliere di non diventare violenti.

«Sul tema della violenza pensiamo subito ai femminicidi - osserva Cuscunà - ma c'è tutta una fase intermedia in cui l'abuso è molto meno evidente. E abbiamo molto bisogno di capire quali sono gli stereotipi che il patriarcato impone agli uomini e che portano alla mascolinità tossica nelle sue varie forme». In "Sorry Boys", nel nero della scena, due schiere di teste mozzate, sono animate da Cuscunà. Rappresentano, da una parte, gli adulti, i genitori, il preside, l'infermiera della scuola, dall'altra i giovani maschi, i padri adolescenti. Sono tutti appesi come trofei di caccia, inchiodati con le spalle al muro da una vicenda che li ha trovati impreparati. «Lo spettacolo affronta argomenti che hanno a che fare con rivendicazioni femministe - conclude l'artista - e si

parla anche molto di pornografia di massa, con un linguaggio esplicito. Secondo me cambia che a portare questi discorsi e linguaggi siano dei pupazzi, percepiti come finti, quindi inoffensivi, anche dal pubblico che potrebbe essere diffidente o prevenuto rispetto a certi temi». Sabato alle 18.30 al Miela si terrà l'incontro "Consenso - Confini nella vita quotidiana", a ingresso libero, organizzato in collaborazione con il G.O.A.P. Centro Antiviolenza, a cura di Veronica Dariol in dialogo con Imma Tromba, presidente del G.O.A.P., le operatrici del Centro e l'avvocata Angela Filippi. Info: www.mielait.it —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Fascismo
e antifascismo

L'Istituto regionale per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea nel Friuli Venezia Giulia presenta il numero 1/2025 della rivista «Qualestoria», dedicata al tema Fascismo e antifascismo nello spazio mediterraneo. Il fascicolo raccoglie saggi che analizzano la diffusione del fascismo tra le comunità italiane all'estero e le forme di mobilitazione politica e culturale promosse dal regime, accanto a contributi sull'antifascismo azionista e sul ruolo del Partito d'Azione nella Resistenza e nel dibattito politico italiano. La presentazione si terrà alle 17.30 al Circolo della Stampa di Trieste (Corso Italia 13). Interverranno Jean-Paul Pellegrinetti, Paolo Soddu, Davide Grippa e Patrick Karlsen; introduce e modera Stefano Santoro.

Alle 18
Donne che pensano
di notte

Alle 18 alla libreria Minerva si terrà la presentazione di "Donne che pensano di notte" di Silvana Dragutinovic con Enzo Martines, edito da Bottega errante edizioni. Fabiana Martini in dialogo con gli autori. È una storia vera. È la storia di una donna che ha lottato per cambiare il proprio destino. La sua vita è costellata da una serie di cadute, salite, atti di coraggio e ribellioni. Una bambina fattasi troppo presto donna che fugge dalla brutalità del marito, che subisce una violenza da sconosciuti e per questo viene rinnegata



Schumann secondo il Trio Hermes

L'appuntamento inaugurale di "Robert Schumann raccontato dal Trio Hermes. Eusebio e Florestano" è fissato per questo pomeriggio alle 18.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto Vecchio. Il Trio Hermes si propone di tracciare un ritratto a tutto tondo dell'uomo e dell'artista.

dalla famiglia di origine. La decisione estrema per cambiare il corso delle cose è quella di farsi arrestare, denunciare i propri genitori per chiedere aiuto e provare a salvare se stessa e i suoi figli. L'ultima fuga, la più difficile, sarà quella che deciderà del suo destino

Alle 20
Lions Trieste
Host

Stasera alle 20 alla Trattoria "Da Basile" di Salita al Promontorio 5, si terrà la riunione conviviale del Lions Trieste Host. Relatore della serata Bruno Pizzamei docente e direttore corsi della Università Terza Età. Tema "Gli 80 anni dal primo voto alle donne in Italia (1946-2026), una conquista storica fondamentale per la democrazia, frutto del decreto del 1 febbraio 1945 e del voto referendario del 1946". Riservata soci e ospiti.

Autoaiuto/1
Gruppi familiari
Al-Anon

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi Familiari Al-Anon - Cel. 333 7729825 - Numero verde 800 087 897

Autoaiuto/2
Alcolisti
anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 3433400, 338 6913583, 333 3665862, 040 577388. Incontri giornalieri.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

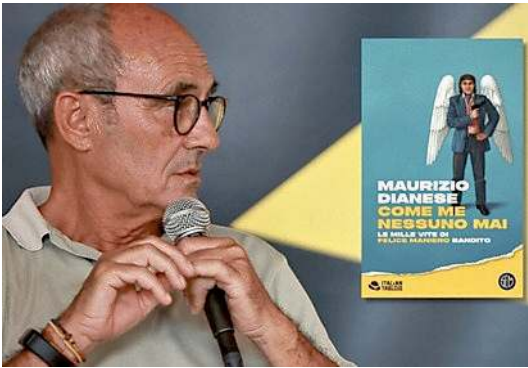
Palazzo Bosconeiro di De Benedetti



Ci sono luoghi che non sono semplici edifici: sono archivi viventi, contenitori di memorie, passioni, ambizioni. Luoghi che assorbono le esistenze di chi li attraversa e finiscono per diventare essi stessi protagonisti di una storia. È da questa suggestione che prende forma il nuovo appuntamento di LETStalk, in programma oggi alle 17.30 nello Spazio Forum di Museo LETS, dedicato al romanzo Palazzo Bosconeiro di Marco De Benedetti (Manni Editori). Un libro che la critica ha definito "controcorrente" rispetto alla narrativa contemporanea, perché ispirato ai grandi modelli del romanzo ottocentesco, ma al tempo stesso sorprendentemente attuale, capace di coinvolgere e appassionare anche il lettore di oggi. Al centro della narrazione c'è un palazzo attorno al quale ruotano decenni di vicende familiari, passaggi di potere, desideri e rovine. Una storia ampia, stratificata, costruita con respiro classico, che attraversa il tempo e restituisce al lettore la sensazione di entrare in un luogo reale, fatto di stanze, ombre e segreti. L'incontro al Museo LETS sarà un dialogo aperto con il pubblico, pensato per chi ama la letteratura, per chi è affascinato dalle storie di famiglia e di potere, e per chi crede che i luoghi - come i libri - possano cambiare il nostro sguardo sul presente.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LOVAT

Come me nessuno mai di Dianese



Oggi alle 18 alla libreria Lovat Maurizio Dianese presenta "Come me nessuno mai - Sem". Ne parla con Andrea Rinaldi e Giuseppe Padulano. Felice Maniero è stato uno dei personaggi più enigmatici e controversi della storia criminale italiana. Conosciuto come Faccia d'Angelo e leader indiscusso della Mala del Brenta, ha attraversato gli anni Ottanta e Novanta lasciando dietro di sé un segno indelebile. Le sue imprese, dalle clamorose rapine al Banco Ambrosiano Veneto all'assalto all'hotel Des Bains fino al colpo all'aeroporto di Tesserà, lo resero un boss imprendibile, circondato da timore e leggenda. Per oltre vent'anni Maniero ha governato un impero criminale che si estendeva dal Veneto al Friuli, controllando traffici di droga, armi e gioco d'azzardo. Carismatico, freddo e strategico, era la mente di una delle organizzazioni più potenti dell'epoca. Poi tutto cambia: arriva l'arresto, l'evasione, un altro arresto e, ancora, un'altra evasione. Fino a quando, catturato per l'ennesima volta, decide di collaborare con la giustizia, rivoluzionando il destino della Mala. Oggi di Faccia d'Angelo resta un'ombra: un uomo segnato, isolato, divorato dai rancori e dalle perdite.



DOMANI

Gli Shandon
fra le band
allo Smash! Fest
di Bagnoli

Lo storico gruppo ska-core nato nel 1994
in una serata che vedrà sul palco molti artisti

Elisa Russo

Ci sono anche gli Shandon, storica band ska-core/punk rock fondata nel 1994 a Milano da Olly Riva, tra i protagonisti dello Smash! Fest, venerdì al teatro Prešeren di Bagnoli della Rosandra. Si tratta di una serata in collaborazione con l'associazione "Io tifo Sveva" (a cui verrà devoluto il ricavato) e Gruppo Cerbone, con la co-organizzazione del Comune di San Dorligo della Valle - Občina Dolina. La musica comincia domani alle 20 con i triestini Black Mamba Rock Explosion (trio power rock/blues) e Hard Lemonade (rockabil-

ly/swing/surf), arrivano invece dal Veneto i Diplomats (punk wave). Dagli inizi punk con i Crummy Stuff, passando per lo swing di The Good Fellas, il rock di The Fire, il soul e rhythm and blues dei SoulRockets, i ritmi giamaicani dei Magnetics: sono tante le incarnazioni sonore di Olly Riva, cantante, autore, chitarrista nato a Bergamo nel '74 (da tempo residente a Tenerife), progetti con cui negli anni ha fatto tappa a Trieste, ma da molto non porta in città gli Shandon. Riva, chi è oggi il vostro pubblico? «Nota una differenza all'estero, dove ci capita di suonare e

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
Cime tempestose 16.30-18.50-21.15
ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Il professore e il pinguino V.O. 15.00-17.00-19.00
FELLINI www.triestecinema.it
Nouvelle Vague 16.00-20.30
Hamnet. Nel nome del figlio 18.00
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
La lezione 15.45-17.40-19.30-21.30
girato a Trieste
L'isola dei ricordi 16.15-18.00-19.40-21.15
Il bene comune 16.00-17.50-19.40-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Il testamento di Ann Lee 16.15-18.45-21.15
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.40-18.00-19.45
Un bel giorno 16.30-18.10-19.50-21.30
Rental Family - Nelle vite degli altri 18.20-21.30
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 16.30-20.10-21.30

Reminders of Him - Laparte migliore dite 16.45-18.45-21.00
Lady Nazca - La signora delle linee 16.15-19.45
Keeper - L'eletta 18.00-21.45
THESPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 16.10-18.50-21.15
Un bel giorno 16.00-18.25-21.30
Cime tempestose 16.20-20.30
Scream 7 19.30-22.00
Keeper - L'eletta 18.40-22.15
Reminders of Him - Laparte migliore dite 16.15-19.00-20.50
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro 17.00
La lezione 16.00-19.15-21.45
I peccatori VM14 17.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.00-19.00
Keeper - L'eletta 18.50-21.15
Reminders of Him - Laparte migliore dite 17.00-21.00
La lezione 17.30-19.00
Il testamento di Ann Lee 20.40
Il bene comune 17.00-21.00
Un bel giorno 17.00-18.40-21.00
GORIZIA
MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41
www.kinemax.it
Jumpers - Un salto tra gli animali 17.30
Un bel giorno 17.30-20.20
Amrum - L'isola dei ricordi 17.40-20.15

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio 12 040 948471
"Oggi ore 20:30 "Ti ho sposato per allegria"" con Giampiero Ingrassia e Marianella Bargilli. Durata: 90' con intervallo.
TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri 2/A 040 390613
"Domani e sabato va in scena "Trittico Suite con cilindro, stivaletti e carrozze" di e con Paola Bonesi" con Maurizio Repetto e Gloria Sapio.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 800 898868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi
"Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi giovedì 12 marzo ore 11.00 e ore 17.30. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3589511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Il gabbiano" di Anton Cechov" Regia di Filippo Dini. Con (in o.a.) Virginia Campolucci, Enrica Cortese, Giuliana De Sio, Gennaro Di Biase, Filippo Dini, Giovanni Drago, Angelica Leo, Valerio Mazzucato, Fulvio Pepe, Edoardo Sorgente. Durata: 2h 45'. Turno A.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481 494369
"Domani alle ore 20.45 "Tap Factory"" per la regia di Vincent Pausanias. Domenica 15 marzo alle ore 11.00 ingresso a 2€ "Talenti in scena" - in collaborazione con Conservatorio "G. Tartini" di Trieste. Lunedì 16 e martedì 17 marzo alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cristicchi. Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Clein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



SHANDON
BAND FONDATA A MILANO
NEL 1994

dove troviamo un certo ricambio generazionale. In Italia invece meno, ho l'impressione che vengano ai nostri concerti quelli che ci ascoltavano quando andavano al liceo nei '90 e primi 2000, quasi per celebrare il passato, ma in realtà noi ora siamo diversi: sono cambiati i componenti del gruppo, abbiamo pubblicato nuovi album...». **L'ultimo disco "Social Suicide" è del 2025.** «Con questo disco ho notato un cambiamento, nel senso che il pubblico lo ha assorbito bene, è piaciuto sia il sound che i testi e quindi ha riportato l'interesse sulle cose nuove, senza rimanere fissati solo sulle hit del passato (che comunque non mancano in scaletta)». **Cosa racchiude il titolo?** «Avevo in mente quelle persone (come me) dai quarant'anni in su che non riescono a far pace con l'idea che sui social devi essere per forza schiavo della condivisione continua di chi sei e cosa fai. Questo meccanismo produce solo ansia e spinge all'intolleranza sempre più forte, siamo circondati in rete da tuttologi che in realtà non sanno niente. La vita pri-

vata per me resta tale, non vedo il motivo di rendere partecipi gli altri di una mia vacanza o del fatto che mangio un piatto di pasta con mia moglie». **Un brano s'intitola "United we Spam".** «Giocando con il motto "United we stand/divided we fall" racconto di come oggi ci si unisca per spammare cioè condividere per fare in modo che i nostri numeri e visualizzazioni si alzino, e poi aggiungo "Divided we Troll" divisi per trollare ovvero provocare altri utenti online per fomentare il conflitto fine a sé stesso. Uno magari è cintura nera a postare in rete, ma poi non è capace di manifestare la sua idea nel mondo reale». **Sono quindi racconti autobiografici?** «Sì, raccontiamo cose viste in trent'anni di tournée, alcune davvero bizzarre. Per esempio, il brano di apertura "Transgender Dynamite" parla di un ragazzo transgender conosciuto in Belgio nel 2002 che abbiamo visto fare a botte con dei nazi, lui alto due metri e con i tacchi ed è stata una scena potente, in quel momento non gli interessava di essere uomo o donna, o non si preoccupava dei pronomi con cui identificarsi. Mi aveva colpito moltissimo, si faceva chiamare, appunto, "Dynamite"». —

TRIESTE - ALLE 17.30 ALL'ANTICO CAFFÈ SAN MARCO

I Greci e i locali storici di Trieste



Nuovo appuntamento, alle 17.30, all'Antico Caffè San Marco di via Battisti 18, con il ciclo 2025-2026 dei "Cenacoli del Caffè" organizzati dall'Associazione Museo del Caffè di Trieste guidata da Gianni Pistrini e giunti ormai alla nona edizione. Il protagonista di questo importante incontro sarà il titolare stesso dello storico esercizio cittadino (aperto nel 1914, nell'allora Corsia Stadion, secondo la denominazione di epoca austriaca), ovvero Alexandros Delithanassis, che parlerà sul tema "I Greci e i locali storici di Trieste". Tra gli arredi Liberty, gli originali lampadari in ottone, i famosi soffitti ricoperti di foglie di caffè color bronzo e i grandi specchi alle pareti di questo magico locale, il relatore tratterà del ruolo fondamentale della comunità greca nella nascita dei caffè storici triestini, nonché sull'eredità dei Greci nel plasmare l'identità cittadina e sulla odierna e sempre più significativa importanza, culturale e sociale, di mantenere vivi i caffè storici. Ingresso libero fino a esaurimento dei posti. Il ciclo dei "Cenacoli" 2025-2026, organizzato stavolta attorno al tema-guida "Oltre l'Espresso: Viaggio nelle Culture del Caffè", rientra nel progetto di divulgazione umanistica "Il Caffè, una storia di successo nella cultura regionale ed europea".

TRIESTE - ALLE 18.30 A VILLA BRIGIDO

RockHistory: tradizione e underground



A Trieste arriva una nuova tappa di presentazione di "RockHistory: dalla tradizione all'underground", progetto di ArteMusica realizzato in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia e sviluppato nell'arco di due anni attraverso ricerca, confronto e raccolta di testimonianze con il coinvolgimento di esperti, musicisti e giovani. Il lavoro ha portato alla pubblicazione del volume edito da Nota, dedicato a un nodo centrale per la cultura del territorio: che cosa significa oggi "tradizione", quando una forma culturale viene riconosciuta come tale, e quale differenza esiste tra tradizione e storia. La presentazione si terrà alle 18.30 a Villa Brigido (Trieste). Interverranno Gabriele Medeot insieme agli esperti Valter Colle e Alessio Screm, per illustrare i risultati del progetto e i temi affrontati nel volume: il rapporto tra territorio e ispirazione, la funzione della lingua friulana e delle sue varianti, il patrimonio dei dialetti regionali e il modo in cui queste radici possono entrare anche nelle forme musicali contemporanee. Estremamente preziose, per la raccolta delle informazioni, sono state le testimonianze fornite direttamente da alcuni tra i principali protagonisti della scena artistica della nostra regione, Lino Straulino, Luca "Dodo Gjat", DJ Tubet, Massimo Silverio. Ingresso pubblico.

GRADISCA - ALLE 18.30 ALL'HOTEL FLORA

Pacifismi. La storia di un'idea controversa di Roberto Della Seta



Un caccia in volo nel conflitto in corso in Iran

La guerra in Iran è solo l'ultimo conflitto che si è acceso nel mondo: il più evidente, per le implicazioni che ha a livello globale. Ma ci sono guerre in corso in quasi tutti i continenti: 56 conflitti armati, secondo alcune stime: è il numero più alto dalla fine della Seconda guerra mondiale. Eppure esiste ancora un movimento che pensa che un mondo diverso sia possibile: in cui la diplomazia vinca sul conflitto, e la pace si sostituisca alla guerra. Quando e come sono nati i movimenti pacifisti? E come possono contrapporsi al caos della situazione geopolitica? Sono domande che il Circolo della Storia – una realtà che riunisce appassionati della materia da tutta Italia – porrà a Roberto Della Seta, autore del libro "Pacifismi. Storia di un'idea controversa", edito da Mimesis. E lo farà in due incontri: oggi alle 18.30 all'hotel Flora a Gradisca D'Isonzo in collaborazione con l'Associazione Città dell'Uomo e domani, sempre alle 18.30, alla Fondazione Friuli di Udine. L'ingresso è sempre gratuito. Il tutto rientra nel ciclo degli "Appuntamenti della Storia" del Circolo della Storia, una serie di incontri in tutta la regione che intende utilizzare la storia per comprendere meglio il presente. «Il termine "pacifismo" appare per la prima volta in Francia

nel 1901 e la prima definizione risale al 1907», ha spiegato Della Seta al Circolo della Storia. «Ma l'idea della "pace perpetua" come aspirazione è molto più antica: comincia a delinearsi già nel Settecento, forse anche prima». È un concetto che nasce e si sviluppa nel contesto filosofico europeo: da Kant a Erasmo da Rotterdam, che iniziano a teorizzare l'idea di una "fratellanza universale" tra tutti gli esseri umani, a prescindere da etnia o provenienza. «E su questa base che si costruisce poi la riflessione sulla pace come progetto istituzionale, giuridico e politico», dice Della Seta. Oggi l'ambizione per la pace sembra vivere una crisi inedita, ma Della Seta è convinto che la storia del pacifismo sia comunque quella di una vittoria: «Ha avuto successo soprattutto in Occidente, grazie al peso crescente dell'opinione pubblica sulla politica», spiega. «Oggi, per la quasi totalità degli europei, l'idea di partecipare personalmente a una guerra è semplicemente impensabile. E difficile parlarne in un momento come questo in cui la guerra divampa su più scenari: ma proprio lo spaesamento suscitato in noi europei dai conflitti in Iran, Ucraina e Gaza mostra che per i popoli del "vecchio continente" la guerra è un disvalore assoluto. E questo è merito del pacifismo». —

TRIESTE - ALLE 16.30 ALLA BIBLIOTECA STELIO CRISE

Scritture parallele? Letterature italiana e slovena con Košuta

Alle 16.30, nella sala conferenze del II piano della Biblioteca Statale "Stelio Crise", in largo Papa Giovanni XXIII, si terrà una conferenza sul tema: "Scritture parallele? Sul rapporto tra le letterature italiana e slovena". Ne parlerà, in dialogo con Elvio Guagnini, il prof. Miran Košuta, titolare dell'insegnamento di Lingua e letteratura slovena all'Università di Trieste. La conferenza si svolge nell'ambito dei "Giovedì

della Minerva", che nel mese di marzo sono dedicati a temi letterari. L'ingresso è libero. "Scritture parallele" è il titolo di un libro pubblicato da Košuta nel 1997 (Trieste, Lint). Nella prefazione, Guagnini affermava come il titolo sottolineasse quasi "la separazione e la distanza" che avevano "segnato tanti tratti (la maggior parte) del cammino delle due letterature", italiana e slovena, nello stesso territorio.

Da allora sono passati quasi tre decenni che hanno mutato sensibilmente anche la geografia politica, culturale e spirituale dei territori di frontiera del Nordest alto adriatico. Da ricordare almeno, tra i tanti fatti significativi, che – dal 2001 – la comunità nazionale slovena in Italia è tutelata da una specifica legge dello Stato, che dal 2004 i due Stati coabitano nella stessa Unione Europea, che nel 2007 è stato



Srečko Kosovel

fisicamente dissolto il confine "alle spalle di Trieste", e che – nel 2025 – Gorizia e Nova Gorica sono diventate un'unica capitale europea della cultura. In che modo, questi e altri avvenimenti hanno influito sul muta-

mento di rapporti tra le culture? Oltre ai parallelismi, si sono verificate pure convergenze? Chi sono stati e sono i principali artefici del dialogo? Introducendo uno dei libri di Košuta su questi temi ("Slove-

nica", 2005), Claudio Magris ha scritto che le sue pagine, che analizzano «così intensamente l'essere e il sentirsi poeticamente di frontiera», sono «un passo importante nella direzione del superamento di quelle frontiere che ci hanno separati e che rendono così spesso l'Iso triestino un Io diviso – il che spiega anche la straordinaria fioritura letteraria della nostra città». Il professor Miran Košuta, è autore di numerosi saggi storico-letterari, tra i quali il recentissimo "Altronauti" (Trieste, Ztt-Est, 2025), e di traduzioni (dallo sloveno in italiano e dall'italiano in sloveno) tra le quali quelle di France Prešeren, Igo Gruden, Fulvio Tomizza, Giorgio Gaber e Gianni Rodari. —

SPORT

Basket - Champions League

Trieste fuori dall'Europa

A Praga i biancorossi nonostante le solite assenze restano in gara fino alla fine ma il Nymburk rimonta e impone una sconfitta che rende inutile l'ultimo incontro

NYMBURK	82
PALL. TRIESTE	76

(18-19, 37-42, 64-52)

Era Nymburk: Filipovic 21 (3/6, 4/10), Rylich 5 (1/1, 1/6), Hruban 2 (1/4, 0/1), Shumate 16 (5/5, 1/5), Santos Silva (0/2), Perkins 14 (5/7, 1/4), Svoboda 4 (2/3, 0/2), Bohacik 11 (2/2, 2/6), Kriz 4 (2/3, 0/1), Lawrence 5 (1/2). Ne: Nejezchleb. All. Amiel.

Pallacanestro Trieste: Ruzzier 10 (2/5, 2/6), Iannuzzi 2 (0/2, 0/2), Ramsey 19 (4/6, 3/12), Uthoff 17 (4/4, 3/8), Sissoko 12 (4/5), Deangeli 4 (2/2, 0/3), Toscano-Anderson 6 (3/9, 0/5), Candussi 6 (1/1, 1/1). Ne: Cinquepalmi, Martucci. All. Taccetti.

Arbitri: Kozlovskis (Let), Aunkrogers (Let), Barkauskas (Lit).

Note: T.I. Nym 11/21, Ts 9/10. Rimb: Nym 43 (Santos Silva 10), Ts 45 (Sissoko 11).

Lorenzo Gatto / PRAGA

Si infrangono a Praga i sogni europei della Pallacanestro Trieste. Sul parquet della Kralovka Arena, la compagine di Francesco Taccetti si arrende 82-76 al Nymburk, dicendo ufficialmente addio alla corsa per i quarti di finale della Basketball Champions League. Una Trieste ancora una volta martoriata dalle assenze, pesano come macigni i forfait di Ross, Brown, Morretti e Brooks, riesce a regge-

re l'urto per metà gara poi, in apertura di terzo quarto, il blackout. Un parziale di 16-0 spalanca la strada ai padroni di casa che, forti di una maggiore freschezza atletica, prendono il largo alla fine del terzo quarto. Ritorno coraggioso di Trieste e sofferto finale con i ragazzi di Taccetti che rientrano fino a meno due a 2' dalla fine ma Nymburk mantiene lucidità e porta a casa il prezioso successo.

IL MATCH

L'avvio è tutto nel segno di Shumate, che trascina Nymburk sul 4-0. Trieste fatica al tiro ma è presente a rimbalzo in attacco: le seconde opportunità create permettono a Ramsey e Sissoko di agguantare il pareggio. I padroni di casa tornano avanti ancora con una tripla di Shumate, a segno su assist di Filipovic. A questo punto, coach Amiel dà il via al valzer dei cambi inserendo Perkins, Bohacik e Lawrence. Dopo i canestri di Sissoko e Bohacik (9-6), le rotazioni continuano con l'ingresso di Svoboda e Kriz. Sul canestro di Lawrence, anche coach Taccetti risponde inserendo Toscano-Anderson e Deangeli per Iannuzzi e Uthoff. Nymburk prova a scappare con la rifu-

pla di Bohacik, ma Ruzzier e il solito Ramsey accorciano prontamente sul 14-13. Nel finale di frazione, dopo i canestri di Lawrence e Ramsey (già a 7 punti con il 100% al tiro), è Candussi a firmare il primo vantaggio biancorosso con un prezioso gioco da tre punti. Un tiro libero di Shumate fissa il punteggio del primo quarto sul 18-19. L'ALLUNGO: In apertura di secondo periodo, Trieste parte con le marce alte. Le triple di Uthoff e Candussi, unite al canestro di Deangeli, spingono gli ospiti sul +4, 23-27, obbligando Amiel a rifugiarsi in un time-out. Massimo vantaggio con Uthoff poi la bomba di Filipovic e il canestro di Bohacik ricuciono lo strappo fino al 28-29. Equilibrio sul parquet, a tre minuti dall'intervallo lungo, Trieste conduce ancora di una lunghezza, 35-36. Sissoko e Uthoff continuano a colpire, Perkins tiene i cechi in scia, due liberi di Ramsey sigillano il primo tempo sul 37-42.

SECONDO TEMPO

È Filipovic, autore di 7 punti consecutivi, a guidare la rimonta del Nymburk. Dopo il canestro di Deangeli, 40-46, i padroni di casa tornano prepotentemente avanti, obbligando coach Taccetti a rifu-

giarsi in un time-out. Minuto che non ferma l'inerzia della gara: una tripla di Bohacik, seguita dai canestri di Shumate e Kriz, fissa il punteggio sul 56-46. Si completa così un parziale di 16-0 che spinge il vantaggio del Nymburk in doppia cifra. Ramsey riesce finalmente a sbloccare i suoi dopo un digiuno di quasi 4 minuti, ma il Nymburk non alza il piede dall'acceleratore. Grazie a un complessivo 27-10 nel periodo, la squadra ceca chiude il terzo quarto in totale controllo sul 64-52. Trieste, con Ramsey, Toscano-Anderson e Uthoff ci prova con coraggio nella prima metà di ultimo quarto, 70-66 a 5'32" dalla sirena. Nymburk barcolla ma non molla gli ormeaggi ripartendo con i liberi di Perkins, Shumate e il canestro di Kriz per il 75-68 a 3'11" dalla fine. Ancora Ramsey protagonista con la tripla del 75-71 poi i liberi di Sissoko su rimbalzo d'attacco per il 75-73 a 2'19". Di Perkins e Shumate, a un minuto dalla fine, i canestri del 79-73. Bomba di Uthoff, libero di Filipovic (80-76 a 28"), gli errori da tre di Ruzzier e Ramsey chiudono la sfida con Filipovic che dalla lunetta chiude sull'82-76.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FEMMINILE

Next Gen U19, tappa a Battipaglia Futurosa debutta con Basket Roma

TRIESTE

Al via nel fine settimana la seconda tappa della Next Gen Under 19 femminile, il campionato organizzato in collaborazione fra la Federazione Italiana Pallacanestro e la Lega Basket Femminile e riservato alle migliori squadre Under 19 femminili d'Italia.

Dopo la tappa d'apertura, disputata a Chiuse e Chianciano Terme dal 14 al 16 novem-

bre 2025, è Battipaglia la località che ospiterà, da domani a domenica, le 12 squadre partecipanti.

Rimodulati dopo i risultati registrati in Toscana, i tre gironi della Next Gen avranno dunque come campi di gioco il PalaZauli e la Tensostuttura, i due impianti adiacenti alla Polisportiva Battipagliese.

Fra le 12 compagini c'è anche il Team Ssn Next Gen,

squadra formata da atlete provenienti da società Under 19 femminili al di fuori di quelle che partecipano e allenata da coach Maria Buzanca.

Futurosa, reduce da un primo turno nel quale ha ottenuto i successi contro Campobasso e Padova e la sconfitta contro il Geas, va a caccia del pass per le Final Eight di fine maggio.

Al termine delle sfide in



Le U19 di Futurosa pronte per la tappa della Next Gen a Battipaglia

programma Battipaglia, verrà redatta una classifica delle dodici squadre che terrà conto del numero complessi-

vo di vittorie conseguite nei due concentramenti.

Le prime otto squadre di questa classifica partecipe-

ranno all'evento conclusivo della Next Gen Under 19 femminile, in programma dal 28 al 30 maggio proprio a Trieste. All'evento conclusivo dovrà essere comunque presente il Team Ssn Next Gen. Pertanto, se il Team Ssn Next Gen si classificherà nelle posizioni dalla nona alla dodicesima, si qualificano all'evento del 28-30 maggio le prime sette squadre del ranking.

Per la formazione di Paolo Ravalico esordio domani alle 15 contro il Basket Roma. Sabato, alle 18.30, rosanero in campo contro le padrone di casa di Battipaglia. Gran finale domenica alle 12 con il match in programma contro Costamasnaga. —

L.G.

IL NUOVO ARRIVO

Bannan è in Australia, probabile debutto con la Reyer

È corsa contro il tempo per l'arrivo a Trieste di Josh Bannan. Il lungo australiano, firmato dal general manager Michael Arcieri un paio di giorni fa, sta ultimando le pratiche presso

l'ambasciata a Melbourne per arrivare in Italia il prima possibile. Si lavora alacremente, purtroppo come sempre in questi casi la burocrazia detta i suoi tempi. Il giocatore, reduce da un'otti-



ma stagione in NBL, rinforzerà il reparto lunghi portando fisicità e duttilità tattica. Con il termine per il tesseramento fissato alle 12 di oggi, appare molto difficile vedere Bannan già in campo sabato sera nel delicato anticipo contro Trento. Difficile anche ve-

derlo in campo nell'ultimo impegno di Bcl, martedì 17 marzo contro Tenerife. L'obiettivo più realistico potrebbe essere il derby con la Reyer Venezia in programma domenica 22 marzo al PalaRubini.

LOGA

Basket - Champions League

IL POST PARTITA

Candussi fiducioso «Una partita buona con pochi cambi»



Il biancorosso Francesco Candussi FOTO BCL

PRAGA

C'è grande orgoglio nelle parole di Francesco Taccetti e Francesco Candussi al termine del match.

Trieste perde a Praga, lasciando sul parquet della Kralovka Arena le residue speranze di qualificazione europea ma, grazie a quaranta minuti combattuti, la squadra ritrova quella grinta e quella voglia di lottare che, non più tardi di qualche giorno fa, erano rimaste al PalaBigi di Reggio Emilia.

Nonostante l'eliminazione, l'atteggiamento visto in Repubblica Ceca segna una netta inversione di tendenza.

«Siamo scesi in campo ancora una volta in emergenza – esordisce Candussi –. Nonostante le rotazioni corte, abbiamo giocato una partita assolutamente valida, pagando però quel break nel terzo quarto che ha pesato sul risultato finale. Cosa è successo? In un momento di stanchezza non siamo riusciti a rien-

trare in difesa con la necessaria velocità e, in quel frangente, Nymburk è stata cinica nel punirci in transizione. Resta però la reazione d'orgoglio finale e una prestazione che, nell'arco dei 40 minuti, ha mostrato una pallacanestro di buon livello da parte nostra».

Anche coach Taccetti preferisce guardare il bicchiere mezzo pieno: «Gli infortuni fanno parte della stagione e non devono essere un alibi, ma personalmente preferisco sottolineare l'ottimo lavoro svolto dai ragazzi questa sera – le parole di Taccio –. Abbiamo interpretato un buon primo tempo, subendo la loro fiammata nel terzo quarto ma dimostrando una grande forza mentale nel rientrare nel finale, fino ad arrivare a un solo possesso di distanza. Non è andata come speravamo nel punteggio, ma questa capacità di non mollare mai è il segnale che cercavamo». —

L.G.

L'INCONTRO

Marcon al Panathlon Club Trieste «Sport veicolo d'aiuto per i giovani»

Roberta Mantini / TRIESTE

Sport e nuove generazioni sono stati al centro della conviviale del Panathlon Club Trieste, appuntamento che ha riunito rappresentanti del mondo sportivo e istituzionale, un'occasione per il presidente Ugo Lupattelli di presentare alcune prime idee in vista delle celebrazioni per i 70 anni del club.

Ad aprire la serata è stato lo stesso Lupattelli che, insieme a

Donatella Lovisato, ha voluto ricordare la figura di Romano Isler, già presidente del sodalizio triestino e personalità molto stimata nel mondo sportivo e accademico, scomparso a inizio marzo.

Alla conviviale hanno preso parte anche l'assessore regionale Alessia Rosolen e il presidente del Coni Fvg Andrea Marcon, il qual ha tracciato un quadro della situazione sportiva regionale e delle principali

sfide che attendono il sistema nei prossimi anni: «Sono un uomo fortunato – ha detto Marcon – perché vivo e opero in una regione dove lo sport riceve investimenti importanti, tra i più alti in Italia».

Il presidente regionale del Coni ha poi ricordato come il Fvg presenti numeri molto significativi anche dal punto di vista della pratica sportiva: «Sono circa 700 mila le persone tesserate tra federazioni, en-



Andrea Marcon (Coni Fvg) e Ugo Lupattelli (Panathlon Club Trieste)

ti di promozione e associazionismo sportivo».

Marcon ha poi insistito sul valore educativo dell'attività

sportiva e sulla necessità di lavorare con le nuove generazioni: «Dobbiamo mettere a disposizione dei ragazzi le nostre

esperienze perché oggi crescono in un sistema molto diverso da quello che abbiamo vissuto noi. Lo sport può aiutarli a capire cosa significa vivere in società, rispettare le regole e gli altri».

Tra i progetti in corso il numero uno del Coni Fvg ha richiamato il lavoro portato avanti nelle scuole: «Siamo una delle poche realtà in Italia a mandare insegnanti di Scienze motorie già nelle scuole dell'infanzia. L'attività motoria è fondamentale per la crescita fisica ma anche mentale dei bambini».

Marcon, infine, ha affrontato il tema del fair play: «Dobbiamo insegnare ai ragazzi che nello sport vince uno solo e che quindi bisogna essere preparati anche a perdere». —

Calcio - Serie C



La coreografia della Curva Furlan: lo stadio Rocco per la prima volta potrebbe non essere nella prossima stagione il palcoscenico della Triestina

Idea Muggia no dei club

I tifosi bocciano l'opzione del trasferimento delle gare dell'Unione allo Zaccaria «Impraticabile, arretrati da saldare poi il Comune venga incontro per il Rocco»

Antonello Rodio / TRIESTE

In questo momento di impasse nei rapporti fra Triestina Calcio e Comune di Trieste con l'accordo sul piano di rientro dei debiti non ancora trovato e una situazione incerta sulla prossima stagione, fioccano ipotesi di ogni tipo sul campo da gioco alternativo allo stadio Rocco per l'Unione in serie D. La più gettonata sembra quella di Muggia, ma se via social rimbalza perfino qualche voce entusiasta, i rappresentanti della tifoseria organizzata bocciano quella soluzione ritenendola impraticabile e il discorso vale anche per altri campi della provincia. Anzi la tifoseria, premesso che i debiti accumulati vanno ovviamente

pagati, auspica poi dal Comune un atteggiamento più benevolo in futuro nei confronti della Triestina. A partire da Sergio Marassi, presidente del Centro coordinamento Triestina Club: «A mio parere - dice - bisogna cercare in tutti i modi di trovare un accordo per il Rocco, perché in caso di soluzioni alternative noi tifosi saremmo danneggiati. Ad esempio Muggia ha una capienza molto ridotta: se questa proprietà risolverà i problemi economici e allestirà una Triestina competitiva per un campionato di alta classifica, la gente piano piano ritornerà, potrebbe riavvicinarsi numerosa e in certi impianti non solo non c'è la capienza, ma non ci sono neanche le garanzie di sicurezza».

Marassi sottolinea anche un altro aspetto: «Poi abbandonare a se stessa una struttura come il Rocco mi sembra assurdo. Anche il Comune dovrebbe venire incontro, 230mila euro per giocare in serie D mi sembra una follia, quando eravamo in quella categoria il canone era minore: forse prima era poco, ma adesso è troppo. Mi pare che ora l'atteggiamento del Comune nei confronti della società sia quello delle porte sbarrate, prima troppo accomodanti e ora troppo autoritari. Si devono ricordare che anche i tifosi hanno qualche diritto e sbatterci in strutture poco capienti dopo tutti questi anni di sofferenza sarebbe ingiusto». Anche Michele Bertocchi del Triestina Fan Club Bar Ca-

priccio spera nel Rocco: «Premetto che una soluzione Muggia non mi cambia il discorso, nel senso che seguirei sempre la squadra, francamente mi sembra però poco praticabile: ricordiamo cosa successe per un semplice Muggia-Pordenone riguardo all'ordine pubblico. Inoltre ricordo al Comune che la Triestina anche in Eccellenza ha giocato al Rocco, per cui non capisco perché in serie D non ci debba essere un aiuto. Allo stesso tempo dalla società mi aspetto che risolvano con il Comune la questione economica e che siano chiari, non come a gennaio con quel mercato seguente agli abbonamenti. E devono fare una squadra per puntare alla vetta, non pensare solo al settore giovanile ma an-

che alla prima squadra». Perentoria sul tema anche Claudia Policreste delle Mule Alabardate: «Penso che nessuna struttura delle società dilettantistiche sia adatta al seguito e alle esigenze dei tifosi che ha la Triestina, che anche in Eccellenza faceva numeri importanti. Tenendo conto che qualche volta ci saranno anche tifosi ospiti, sul piano organizzativo sarebbe impossibile gestire il tutto tra capienza, parcheggi e ordine pubblico. Mi auguro che il Comune, come ha fatto finora con le proprietà precedenti, venga incontro a questa nuova gestione che sta dimostrando di pagare i buchi ereditati: in serie D il canone per l'utilizzo del Rocco va ridotto e adattato alla categoria».

La squadra ormai di fatto in D si prende qualche soddisfazione

Il clean sheet dopo oltre tre mesi è un piccolo miracolo di Marino

A volte i miracoli nel calcio succedono, anzi proprio la Triestina ne sa qualcosa con alcune salvezze recenti a dir poco rocambolesche. Quest'anno un altro miracolo sarebbe stato possibile solo se oltre alla squadra ci avesse creduto qualcun'altro, e così all'Unione è rimasto solo lo spazio per qualche soddisfazione parziale, come il pareg-



Giuseppe Marino

gio al Rigamonti contro l'Unione Brescia. Ma anche quello 0-0 sul campo della seconda in classifica assomiglia a un piccolo miracolo per tanti motivi. Il primo è che la Triestina non otteneva un clean sheet addirittura da tre mesi e mezzo, ovvero dal 22 novembre quando pareggiò 0-0 a Verona in casa della Virtus. Dopo quel giorno, per ben 15 partite consecutive l'Unione ha sempre

preso almeno una rete. E in ogni caso tenere la porta inviolata è stato un evento molto raro in questa stagione. Quella di Brescia è stata infatti appena la quarta volta che Matosevic è uscito dal campo imbattuto. Prima di Brescia e Verona era accaduto solo in altre due occasioni, fra l'altro consecutive: il 28 settembre la Triestina dominò al Rocco il Renate per 3-0, poi il 5 ottobre riuscì a strappare un risultato a occhiali a Novara. Nelle altre 27 gare, l'Unione ha invece sempre preso gol. La piccola impresa del Rigamonti è ancora più significativa per un altro motivo: la squadra di Marino ha chiuso il match con un trio difensivo composto in mezzo da un centrocampista come Voca e ai lati due braccetti adattati,

a sinistra Anzolin (che almeno ha fatto spesso quel ruolo quest'anno) e a destra D'Amore che di mestiere ha fatto il terzino, il quinto e la mezzala, ma mai il braccetto. Inoltre il reparto ha avuto due infortuni in corso d'opera, o meglio ricadute visto che Silvestri e Silvestro avevano già iniziato la partita da acciaccati e stringendo i denti. Tutto questo ha comportato l'entrata di D'Amore, lo spostamento di Anzolin da sinistra a destra e infine l'arretramento di Voca sulla linea di difesa. In pratica una difesa completamente stravolta durante la gara contro il terzo attacco del girone, eppure la truppa alabardata è riuscita a uscire dal campo senza gol al passivo.

A.R.

ECCELLENZA

Al Moccagatta di Alessandria finisce il sogno della Juventus



Jacopo Grion (Juventina)

ALESSANDRIA

Il sogno isontino finisce in riva al Tanaro, ma finisce a testa altissima e resterà nella memoria. La Juventus non è riuscita a ribaltare nel ritorno la sconfitta dell'andata dei quarti di finale nazionali di Coppa Italia d'Eccellenza, cedendo in casa dell'Alessandria per 2-1. La formazione piemontese, nobile decaduta del calcio italiano ma dominatrice del suo campionato, un piede ormai in D e tra le grandi favorite in Coppa, ha però tremato, perché la "Juve" le ha tenuto testa passando anche in vantaggio nel primo tempo. A quel punto quantomeno pareggiare i due gol di scarto di Sant'Andrea era possibile, ma poi i padroni di casa hanno trovato il pari e messo la freccia su una Juventus sbilanciata in avanti. Pazienza, la delusione lascerà presto spazio all'orgoglio. Nello storico "Moccagatta" i biancorossi sono partiti piuttosto guardinghi. Una punizione di Cirio al 7' ha trovato pronto De Mattia in presa centrale, poi al 9' è arrivato il primo vero sussulto, con Piana che si è trovato a tu per tu con il portiere goriziano, seppur defilato, calciando in diagonale. Al 22' Camara di testa, sugli sviluppi di un corner, avrebbe superato De Mattia, se non fosse stato per l'intervento salva risultato di Zucchiatti, ben appostato sulla linea. Quattro minuti dopo, invece, proteste per il tecnico Merlo e tutta la sua squadra a fronte di un fallo non fischio in area. Delusione che per i padroni di casa è diventata preoccupazione quando, al 36', la Juventus ha colpito: avvio d'azione dai piedi di Grion, poi palla a Samotti che con un filtrante ha trovato l'inserimento di Pagliaro che da solo davanti a Menino non ha sbagliato, per lo 0-1. Entusiasmo goriziano alle stelle, anche sugli spalti, ma destinato a spegnersi presto: già al 41' il pareggio dell'Alessandria con Piana. Al ritorno in campo, la doccia fredda per la Juventus: sugli sviluppi di un corner, troppo libero a centro area Cirio ha trovato il colpo di testa del 2-1 che ha chiuso i giochi.

FIFA
Calcio

Mondiali senza Iran

Il ministro dello Sport: «Non abbiamo intenzione di partecipare»
L'Iraq possibile sostituto, ma c'è uno spiraglio anche per l'Italia

Giuseppe Pisano

Mondiali, l'Iran dice no. La rinuncia, causata dal conflitto in atto con Usa e Israele, è arrivata ieri per voce del ministro dello Sport iraniano, Ahmad Donjamali. La nazionale persiana fa parte del gruppo G con Belgio, Nuova Zelanda e Egitto, e da calendario dovrebbe giocare tutte e tre le partite del girone di qualificazione negli Usa, due a Los Angeles e una a Seattle. La Fifa, intanto, minimizza, ma già si parla dei possibili criteri per il ripescaggio.

«Non abbiamo alcuna intenzione di prendere parte ai Mondiali – ha affermato Donjamali – dopo che questo governo corrotto ha ucciso il nostro leader». Parole che non lasciano spazio a possibili ripensamenti, nonostante il numero uno della Fifa Gianni Infantino poche ore prima avesse manifestato ottimismo sulla partecipazione della nazionale iraniana in un post pubblicato sul proprio profilo Instagram: «Ho incontrato il Presidente degli Stati Uniti Trump, abbiamo parlato anche della situazione attuale in Iran. Trump ha ribadito che la squadra iraniana è la benvenuta alla Coppa del mondo negli Usa, lo sport unisce i popoli».

Nessun accenno alla vicen-

za, invece, sul sito ufficiale della Fifa, che scandisce il countdown verso i Mondiali (-91 giorni al via oggi) come se nulla stesse accadendo in Medio Oriente. In caso di rinuncia ufficiale alla manifestazione entro trenta giorni dal via, la Federazione iraniana riceverebbe una sanzione di 250 mila franchi svizzeri (circa 278 mila in euro), dopo pagherebbe oltre il mezzo milione.

La procedura per la sostitu-

Esplode il caso visti per i tifosi dettato dalle regole di Trump sull'immigrazione

zione in corsa dell'Iran non è comunque delle più semplici, anche perché nella lunga storia dei Mondiali non ci sono precedenti simili. La Fifa ha ampio potere decisionale in merito, come si legge all'articolo 6.7 del regolamento della manifestazione: «Se una federazione partecipante si ritira e/o viene esclusa dalla Coppa del Mondo 2026, la Fifa deciderà a propria esclusiva discrezione e adatterà qualsiasi misura ritenuta necessaria».

La soluzione più logica sembra quella di mantenere criteri

geografici e pescare in Asia: Iraq in pole position, essendosi qualificata alla finale play-off del 31 marzo contro una fra Bolivia e Suriname, ma sperano anche gli Emirati Arabi, primi fra i non qualificati nel girone di cui faceva parte l'Iran. Se invece la Fifa dovesse prendere in considerazione il ranking, l'Italia potrebbe sperare anche in caso di eliminazione ai playoff, essendo 13ª e prima fra le non qualificate.

Ma non c'è solo il conflitto in Medio Oriente a offuscare il countdown verso i primi Mondiali a 48 squadre della storia e tre Paesi ospitanti. Gli Usa hanno regole molto più rigide di Messico e Canada nel rilascio dei visti temporanei: lo conferma il divieto ricevuto da dieci giocatori (di cui sette dell'isola di Haiti) del club giamaicano Mount Pleasant per l'ingresso negli States per la partita di Concacaf Champions Cup contro i Los Angeles Galaxy. Il divieto potrebbe riguardare anche i tifosi di diverse nazionalità durante i Mondiali, a causa delle stringenti regole sull'immigrazione imposte dal governo Trump. Per esempio: domenica 14 giugno è in programma Haiti-Scozia, facile prevedere che non ci saranno tifosi haitiani al Boston Stadium. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Trump stringe la Coppa nel giorno della presentazione con Infantino

CHAMPIONS LEAGUE

Valverde ne fa tre City steso dal Real Psg e Bodo a +3

È stato Federico Valverde il protagonista assoluto ieri, con una tripletta, di Real Madrid - Manchester City (3-0), gara d'andata degli ottavi di Champions finita con lo stesso risultato clamorosamente di Bodo Glimt - Sporting (3-0). Vince con tregol di scarro anche il Psg col Chelsea (5-2): decisivi nel finale Vitinha e Kvaratskhelia. Leverkusen-Arsenal invece nel ritorno ripartirà in parità (1-1).

Ottavi di finale ANDATA E RITORNO

I risultati	
Galatasaray - Liverpool	1-0
Atalanta - Bayern Monaco	1-6
Newcastle - Barcellona	1-1
Atletico Madrid - Tottenham	5-2
Bayer Leverkusen - Arsenal	1-1
Psg - Chelsea	5-2
Bodo Glimt - Sporting Lisbona	3-0
Real Madrid - Manchester City	3-0
Martedì 17 marzo	
18.45 Sporting Lisbona - Bodo Glimt	
21.00 Chelsea - Psg	
21.00 Manchester City - Real Madrid	
21.00 Arsenal - Bayer Leverkusen	
Mercoledì 18 marzo	
18.45 Barcellona - Newcastle	
21.00 Tottenham - Atletico Madrid	
21.00 Liverpool - Galatasaray	
21.00 Bayern Monaco - Atalanta	

LE ALTRE COPPE

Bologna-Roma derby tricolore questa sera in Europa League



Gasperini, tecnico della Roma

BOLOGNA

Sono reduci entrambe da una sconfitta in campionato e anche per questo Bologna e Roma stasera vogliono fare un passo importante verso i quarti di finale di Europa League. Appuntamento stasera al Dall'Ara (18.45). Il Bologna deve ritrovare il feeling con lo stadio di casa visto che delle ultime nove gare ne ha perse ben sette davanti ai propri tifosi. «Servirà una partita quasi perfetta», ha sottolineato il tecnico Vincenzo Italiano. I rossoblù giocheranno col 4-3-3 con Bernardeschi e uno tra Cambiaghi e Rowe ai lati di Castro.

Sul fronte opposto Gasperini non riesce a scegliere tra Europa e campionato (domenica c'è lo scontro diretto con il Como). «Nessuna priorità – dice –, non faremo calcoli, ogni partita è importantissima. Non abbiamo mai pensato di lasciare nulla, non vedo come si possa fare una scelta». Senza Dybala e Soule, Cristante potrebbe essere avanzato alle spalle di Malen.

In Confernece League, invece, la Fiorentina ospita i polacchi del Rakow (ore 21). —

TENNIS

Sinner sfida Tien a Indian Wells Semifinale in palio

Jannik Sinner è nei quarti di Indian Wells ed è l'unico superstite della spedizione azzurra nei due tabelloni, quello maschile e quello femminile, visto che Jasmine Paolini è uscita di scena agli ottavi con la n°112, l'australiana Gibson (7-5, 2-6, 6-1). Ma l'altoatesino per piegare la resistenza del brillante 19enne brasiliano Joao Fonseca ha dovuto lottare oltre due ore e affrontare i rischi di altrettanti tiebreak (7-6, 7-6). Per accedere alla semifinale del Master 1000 californiano, il numero 2 del mondo ora se la vedrà con un altro emergente, lo statunitense Learner Tien, 20 anni. Unico precedente la finale di Pechino dello scorso anno, vinta da Sinner con un doppio 6-2.

Nel World Classic l'Italia batte la nazionale statunitense tutta con giocatori della Major League

Baseball, altra impresa azzurra I pro Usa per la prima volta ko

IL FOCUS

ALESSANDRO SANZÒ

È l'anno delle prime volte. Dalla partecipazione al Mondiale di cricket, alla vittoria sull'Inghilterra nel Sei Nazioni di rugby, adesso tocca al baseball ridare smalto all'azzurro, altrimenti scolorito dalle sofferenze del Pallone. A Houston l'Italia dei paisà – visti i numerosi italoamericani in squadra – ha battuto gli Stati Uniti 8-6 e certificato di poter giocare alla pari con i maestri. È successo in una partita del World Baseball Classic, torneo a inviti che riunisce le migliori nazionali del mondo e sostituisce la Baseball World Cup, tenutasi l'ultima volta nel 2011.



Gaglianone e compagni esultano

Non è stata la prima vittoria contro gli Usa, ma mai l'Italia aveva sconfitto gli americani che schieravano tutti giocatori professionisti della Major League. Il segnale di un movimento in forte ascesa, come aveva già testimoniato l'argento dell'anno scorso all'Europeo.

Alla presenza dell'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Tilman J. Fertitta, e del Console Mauro Lorenzini, la squadra di Francisco Cervelli è stata capace di andare in vantaggio 8-0, trascinata dai lanci di

Michael Lorenzen e dai fuoricampo di Kyle Teel, Sam Antonacci e Jac Caglianone, e poi contenere la poderosa rimonta dei quotatissimi avversari. Primi e imbattuti nella pool B, nella notte appena trascorsa gli azzurri hanno affrontato il Messico nell'ultima sfida della fase a gironi prima di accedere a quella ad eliminazione diretta (che sarà su RaiSport e SkySport).

«È uno dei giorni più belli della mia vita – ha commentato coach Cervelli, venezuelano naturalizzato – Sono orgoglioso dei miei ragazzi. Abbiamo messo l'Italia nel mondo e tutti dovrebbero vedere ciò che hanno fatto. Attac-

care, attaccare, attaccare, senza paura» e battere gli Usa: «Può succedere. È possibile».

Sui social è un tripudio di video e commenti su questo gruppo composto in gran parte da americani di origine italiana, come Gaglianone, esterno destro dei Kansas City Royals, Sam Antonacci, nell'orbita dei Chicago White Sox, e Zach Dezenzo, interno degli Houston Astros. Ma anche da diversi protagonisti del campionato italiano, come Gabriele Quattrini (Macerata) e Alberto Mineo, ricevitore e capitano, punto fermo del Parma. Tra chi si felicitava per il successo e, rassegnato, ammette: «Per come andiamo nel calcio... dovremo imparare le regole del baseball», e chi resta scettico, colpisce la passione per questo sport che trapela, unita alla fiera di quelle proprie origini: dalla macchina per farsi un caffè espresso esibita in panchina, alla gestualità manifestata sul diamante, come a sottolineare: «Sono italiano, avevate qualche dubbio solo perché gioco a baseball?». —

Paralimpiadi



Oggi si torna a gareggiare sull'Olympia delle Tofane

Si torna a gareggiare sull'Olympia delle Tofane e l'Italia sente di nuovo il profumo di medaglie. È in calendario oggi lo slalom gigante femminile con la prima manche prevista per le 9, seguita alle 12.30 dalla seconda discesa. In gara, come di consueto, gli atleti delle categorie visual impaired, standing e sitting. Domani invece toccherà al gigante maschile, con gli stessi orari. Dopo aver assegnato le meda-



Un momento del Super G maschile

glie del doppio misto, il wheelchair curling prosegue all'Olimpico di Cortina con l'ultima giornata di round robin della competizione a squadre in cui verranno decise le ultime semifinaliste. L'Italia sfiderà alle 13.35 la Lettonia, mentre alle 18.35 se la vedrà con la Corea. Due incontri ravvicinati in cui bisognerà cercare di gestire al meglio le forze per continuare a sognare.

Domani alle 10.05 sono in programma le semifinali, alle 18.35 la finale bronzo seguita sabato alle 15.05 da quella per l'oro. A Milano occhi puntati sul para hockey con due partite che decreteranno le squadre in finale per il quinto posto. Alle 14.35 la Slovacchia affronta la Germania, mentre alle 19.05 l'Italia sfida il Giappone. Domani le semifinali con Stati Uniti - Repubblica Ceca e Canada - Cina. —LDM

Laura Berlinghieri / CORTINA

A rendere speciale la cerimonia di chiusura di queste Paralimpiadi invernali, in programma domenica prossima, sarà senz'altro la sua collocazione: lo stadio del curling di Cortina. Un saluto alle Dolomiti, sintetizzato dal nome scelto: *Italian souvenir*. Lo firmeranno Angelo Bonello e Francesco Conticello, di Casta Diva Group. «Due *outsider* alla loro prima volta in una produzione così grande» si definiscono loro, «racconteremo la fine di un'emozione, ma per noi sarà solo l'inizio. E questo ci permetterà di essere più disinvolti».

Italian souvenir: ancora l'Italia al centro?

ANGELO BONELLO: «Sì, ma, rispetto alle altre cerimonie, sarà una rappresentazione dell'Italia nella sua contemporaneità e non nella sua lettura stereotipata. Siamo usciti dalla rappresentazione che ci si attende dall'Italia, per mostrarne gli aspetti di contemporaneità e per rendere omaggio alle due città di queste Paralimpiadi: Milano, capitale del progresso, e Cortina, che offre paesaggi tra i più belli al mondo».

Meno mandolini e più Dolomiti? Tra l'altro, sarà l'unica cerimonia, delle quattro, ambientata a Cortina.

FRANCESCO CONTICELLO: «Cortina e il Nord Est ci hanno dato un'ispirazione enorme.

«Sarà il saluto finale all'Italia e ai Giochi, dipingeremo il Paese non stereotipato, distinguendoci dalle altre cerimonie»

Abbiamo scavato per trovare l'anima di Cortina, con l'obiettivo di non relegare la città a sfondo. Quando abbiamo iniziato a lavorare al *concept*, ci siamo detti che questi luoghi non sarebbero stati soltanto contesto, ma protagonisti del nostro spettacolo; insieme ad altri elementi: la luce, il senso dell'inverno, il rapporto tra intimità e grandezza».

La vostra sarà la cerimonia di chiusura non solo delle Paralimpiadi, ma dell'intero periodo dei Giochi...

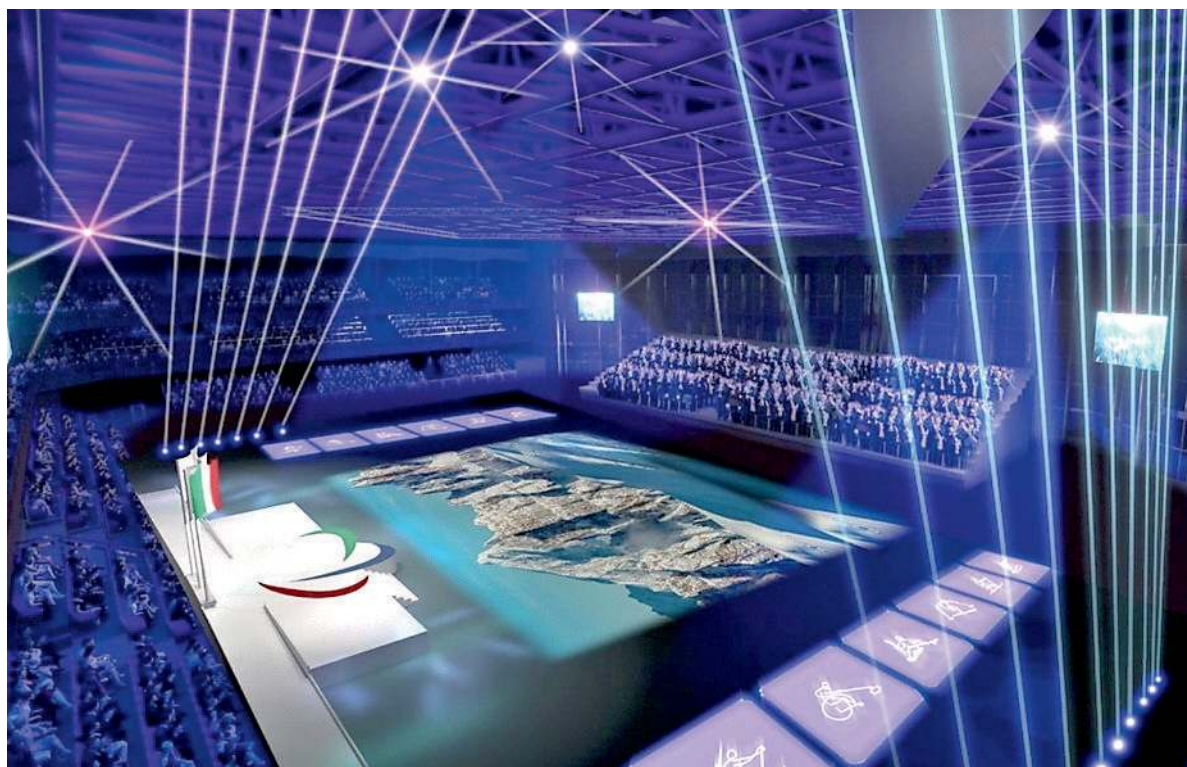
A.B.: «Sarà una festa. Il nostro arriverci a tra quattro anni, in Francia. Sarà l'ultima immagine, l'ultimo ricordo che atleti e spettatori si porteranno nel cuore».

Che ruolo avranno gli atleti?

A.B.: «Sarà la loro festa. E per questo molti di loro non saranno semplici spettatori, ma protagonisti dello spettacolo. La nostra intenzione è esattamente quella di capovolgere la pro-

Cortina Tutte le bandiere alla cerimonia

Ecco come sarà l'evento finale domenica allo stadio del curling, 20 ore per prepararlo
I registi: «Presenti i cinquantacinque vessilli dei paesi. Assenti? Una loro scelta»



Il rendering della cerimonia conclusiva delle Paralimpiadi di invernali 2026, all'interno dello stadio del curling di Cortina. L'appuntamento è per domenica prossima, per l'evento firmato da Casta Diva Group

spettiva teatrale classica, creando uno spettacolo completamente immersivo e inclusivo».

Sfileranno con le bandiere?

F.C.: «Sì. Ma, al contrario di quello che avviene nelle cerimonie inaugurali, quando i Paesi sfilano seguendo un

elenco, gli sportivi saranno distribuiti in maniera del tutto casuale».

Alla cerimonia inaugurale all'Arena, sette delegazioni non si sono presentate per motivi politici, vista l'ammissione delle bandiere e degli inni di Russia e Bielo-

russia. Sarà così anche all'evento di domenica?

A.B.: «È un'informazione che avremo soltanto all'ultimo momento. Quello che possiamo dire è che, sia nello sport che nell'arte, è importante che ci sia la massima libertà di pensiero. Il nostro compito è

quello di organizzare la cerimonia, ed è su questo che siamo concentrati, visti i tempi molto stretti che abbiamo. Come in tutte le feste, ci saranno delle persone assenti. Ma sono scelte. Ci saranno tutte le delegazioni che vorranno esserci».

«Un'Olimpiade diffusa in Toscana nel 2040? Io penso che tutta questa vivacità, pur partendo dallo spunto di Milano-Cortina che è stato un successo, e lo è ancora con le Paralimpiadi, mostri una voglia anche di far crescere la cultura sportiva, mi auguro che non sia soltanto un tema di organizzazione dei grandi avvenimenti, ma di crescita

Olimpiadi e futuro, dibattito aperto

complessiva di quella che è una sensibilità della quale la società ha bisogno per migliorare o per contenere i fattori degenerativi». Lo ha detto, a margine della sua partecipazione alla fiera Didacta in corso a Firenze il ministro per lo

Sport e per i giovani Andrea Abodi.

«In caso di candidature plurali - ha aggiunto - è il Coni che decide e dà anche degli indirizzi tenendo conto delle sensibilità del Cio (il Comitato olimpico)», che poi è il sog-

getto a cui spetta il verdetto finale. «Prendo atto di questa di disponibilità di molti - ha poi proseguito il ministro - Sono sei-sette Regioni disponibili che ne parlano. Io mi auguro che nel frattempo, si faccia tutta quell'attività di base e si migliorino le infrastrutture che sono il presupposto culturale per poter ospitare i grandi avvenimenti». —

F.C.: «Quando un atleta decide di non partecipare, è un progetto di vita che si interrompe ed è una sconfitta per tutti noi».

Federazione Milano-Cortina: «Ci sarà la parata delle bandiere dei 55 Paesi che hanno partecipato alle Paralimpiadi. E, al contrario di quanto avvenuto durante la cerimonia inaugurale, le bandiere saranno portate dagli atleti e non dai volontari».

Parliamo degli ospiti: finora è stata annunciata solo Arisa...

F.C.: «È una grande amica di Milano-Cortina, ma non sarà sola. Ci sarà anche un altro grande ospite, che sarà protagonista della parte finale dello show, ma di cui al momento non possiamo annunciare il nome».

Quanto tempo occorre lavorare, per preparare un evento di questo genere?

«Tanto. Per noi, due anni, con intensità variabili. È un periodo lungo, perché la messa a terra di un evento simile deve essere impeccabile. La creatività ha un ruolo importante, ma anche il lato razionale-organizzativo è centrale».

E quante sono le persone coinvolte?

«Tra le 200 e le 300. Più di 70, soltanto di corpo di ballo».

Le difficoltà: andare in scena in uno stadio che, fino a venti ore prima, ospiterà delle gare...

A.B.: «Precisamente. Da quan-

«Arisa canterà per noi ma annunceremo anche un altro ospite, le Dolomiti saranno protagoniste, non solo sfondo dello show»

do entreremo nel palazzetto per l'ultima volta, avremo venti ore per coprire 1500 metri quadrati di ghiaccio, allestire impianti luci e audio, fare le ultime prove e andare in scena». **C'è più paura o più entusiasmo?**

«Io sono uno sportivo. E le emozioni che provo sono le stesse che anticipano le gare: una profonda concentrazione, che si trasforma in azione. Le ansie appartengono a un periodo precedente. Adesso non c'è tempo nemmeno per l'angoscia».

Una promessa agli spettatori?

«Noi abbiamo un grande vantaggio: questa è la nostra prima volta. E quindi abbiamo accolto la sfida di fare qualcosa di diverso. Sarà la cerimonia più ridotta, nelle dimensioni e nel budget, delle quattro di questi Giochi. Un piccolo scrigno, che però racchiuderà una grande energia». —

Paralimpiadi



I RISULTATI

Curling
l'Italia
continua
a sperare

Nel torneo a squadre di wheelchair curling l'Italia di Menardi, Ronzani, Bich e Marchese ieri sera ha battuto 4-3 all'ultima stone la Svezia. È una vittoria fondamentale, nella bolgia dell'Olimpico, per continuare a sperare nella semifinale. Assegnate intanto le prime medaglie del curling. Nel torneo di doppio misto, per la prima volta presente nel programma delle Paralimpiadi, la Cina vince uno storico oro battendo per 9-7 la Corea. Bronzo invece alla Lettonia che si è imposta 11-10 sugli Stati Uniti. A Tesero è andata in scena la 10 km dello sci di fondo. Ottima prova nei sitting dell'azzurro Giuseppe Romele che chiude al quarto posto a soli tre secondi dal podio. A vincere è il russo Ivan Golubkov, davanti ai cinesi Mao e Zheng. In top ten anche Michele Biglione, con un ritardo di 1'32" dalla vetta. Giuseppe Spatola infine è 23esimo. Tra i standing, gara vinta dal francese Karl Tabouret, il portacolori azzurro Mattia Dal Pastro non va oltre la 23esima posizione.



Gli azzurri nel wheelchair curling

do per 9-7 la Corea. Bronzo invece alla Lettonia che si è imposta 11-10 sugli Stati Uniti. A Tesero è andata in scena la 10 km dello sci di fondo. Ottima prova nei sitting dell'azzurro Giuseppe Romele che chiude al quarto posto a soli tre secondi dal podio. A vincere è il russo Ivan Golubkov, davanti ai cinesi Mao e Zheng. In top ten anche Michele Biglione, con un ritardo di 1'32" dalla vetta. Giuseppe Spatola infine è 23esimo. Tra i standing, gara vinta dal francese Karl Tabouret, il portacolori azzurro Mattia Dal Pastro non va oltre la 23esima posizione.

la vetta. Giuseppe Spatola infine è 23esimo. Tra i standing, gara vinta dal francese Karl Tabouret, il portacolori azzurro Mattia Dal Pastro non va oltre la 23esima posizione.

Medagliere: Cina davanti a tutti con 26 podi (10 ori, 7 argenti, 9 bronzi). Secondi gli Stati Uniti a 14 (6, 5, 3), terza l'Austria con 8 (4, 1, 3), Russia 6 (4, 0, 2). L'Italia è quinta 9 (3, 5, 1), Francia sesta (3, 4, 2). —LDM

Ucraina

«Stop War»
orecchini vietati
alla Kononova

TESERO (TN)

Dopo il casco alla memoria ecco il divieto per gli orecchini «stop war», equivalente inglese di «no alla guerra», anche questi vietati dagli organizzatori delle olimpiadi di Milano Cortina. Il caso è scoppiato ieri - nella prima giornata in cui l'Italia non ha vinto medaglie incassando peraltro il sorpasso della Russia nel medagliere - e riguarda Oleksandra Kononova, oro nel para-biathlon, a cui secondo quanto riportato dal comitato paralimpico ucraino è stato imposto di togliersi gli orecchini con la bandie-

ra e il messaggio «Stop War» mentre si preparava a salire sul podio.

Gli ucraini hanno espresso il proprio disappunto per «trattamento discriminatorio, irrispettoso e inaccettabile riservato alla squadra nazionale ucraina e ai tifosi ucraini ai Giochi Paralimpici Invernali del 2026». Immediata la replica, con Milano

Dopo il casco alla memoria ancora un blocco per «motivi politici»

Cortina 2026 che conferma, in una nota approvata dal Comitato Paralimpico internazionale (Ipc), «il proprio impegno nel garantire un ambiente rispettoso e accogliente - per tutti -, inclusi atleti e spettatori». E a proposito delle accuse del Comitato Paralimpico Nazionale ucraino ha ricordato che «le regole e le procedure vigenti durante i Giochi sono concepite per tutelare tale ambiente e vengono applicate equamente a tutte le delegazioni». Regole che, come noto, considerano espressione di un'idea politica sia il casco dello skeletonista ucraino Vladyslav Hera-



La para-biathleta ucraina Kononova e l'orecchino incriminato FOTO X UKRAINEWORLD

skevyh, raffigurante volti di atleti e allenatori ucraini uccisi durante l'invasione russa, sia la scritta «Stop war» sugli orecchini della Kononova.

Il ministro degli Esteri

ucraino Andrii Sybiha in una nota congiunta con il collega dello Sport, Matvii Bidnyi, ha rincarato la dose sottolineando «la scelta del Comitato di schierarsi apertamente

con la Russia nella sua guerra genocida contro l'Ucraina è immorale e viola tutti i principi del movimento olimpico e le norme dell'umanità».

Sempre ieri, a Tesero, cinque spettatori avrebbero tentato di accedere indossando sciarpe con i colori della bandiera ucraina che riportavano del testo. «Poiché il servizio di sicurezza non ha potuto verificare il significato delle scritte, che avrebbero potuto contenere messaggi politici (non consentiti dal regolamento dei Giochi), agli spettatori è stato chiesto di entrare nell'impianto senza le sciarpe», si legge ancora.

Nel frattempo, gli atleti tedeschi si mostrano divisi per quanto riguarda forme di protesta durante le cerimonie di premiazioni di russi. Ieri, la fondista Linn Kazmaier e la guida Florian Baumann si erano voltati di lato durante l'inno russo, tenendo il cappello in testa e rifiutando, al termine, di scattare il classico selfie dei vincitori. Oggi, durante la premiazione della 10 chilometri, la seconda qualificata, la ceca Simona Bubenickova non ha tolto il cappello durante l'inno russo, ma la tedesca Leonie Walter l'ha fatto. «Azioni del genere durante la premiazione servono a poco», ha detto. —

Laura Berlinghieri / CORTINA

Bevi il the yuya. Fatti fotografare con il cartonato degli atleti in gara. Poi, con gli sticker degli atleti in gara. Poi, ancora, con le mascotte di PyeongChang 2018: il panda che gioca a curling, il panda sullo snowboard, il panda con gli sci.

Ancora, prima di uscire, lascia un messaggio d'incoraggiamento alla delegazione coreana. Infine, le foto in esterno, con lo sfondo della scritta «Casa Corea». Per non coprirlo, è stato persino messo del nastro adesivo sul pavimento: per il fotografo e per i fotografati. Così da non correre nessun rischio. E ci sono persino più pezzetti di scotch, a seconda del numero delle persone in posa. Ultima, necessaria, postilla: il fotografo è quello ufficiale della delegazione di Seul.

Visitare Casa Corea - rifugio Ospitale, ai margini settentrionali dell'Ampezzano - è un vero impegno. Ma, se dovessimo assegnare una medaglia per l'accoglienza, andrebbe senza ombra di dubbio alla delegazione di Seul. Il cui quartier generale è una *new entry*, a Cortina, per queste Paralimpiadi. E non è il solo: si contano pure Casa Gran Bretagna, in località Fiammes; Casa Au-



Casa Corea, in località Ospitale, nell'omonimo rifugio, a Cortina

stria, all'hotel Villa Neve; e Casa Canada, all'Alverà Lodge.

Quanto alle altre: Casa Slovenia è tornata a lascia-

re il posto al locale che la ospitava. Casa Austria ha levato le tende, per trasferirsi al golf club di Cortina, dividendo lo spazio con i «cu-

gini» tedeschi. Casa Italia ha eliminato il corridoio esterno, dimezzando i suoi spazi. Mentre Casa Svizzera, a due passi dallo stadio del curling, è rimasta esattamente com'era durante le Olimpiadi.

Scelte dettate dall'afflusso sicuramente ridotto, rispetto a quello durante i Giochi. Ma scelte non sempre vincenti: come quella, già raccontata, di Casa Italia. «Un brutto messaggio» il commento dei più, di fronte agli spazi ridotti della metà.

Ma c'è anche chi, come Casa Corea, ha deciso di puntare su questi Giochi.

«Qui a Cortina siamo un centinaio di persone, compresi i diciotto atleti» racconta Alis, la responsabile, «c'è la sala *relax*, dove assistiamo alle gare. Due sale da pranzo, dove festeggiamo le medaglie. E poi c'è la cucina, dove lavorano i nostri cuochi, per preparare i piatti tipici coreani per i nostri atleti. Per la maggior parte, si

Le novità sono le strutture di Gran Bretagna, Canada e Australia

tratta di pietanze a base di riso e di pollo. Gli atleti dormono tutti al villaggio olimpico, ma, quando non devono gareggiare, vengono sempre qui a pranzo e a cena». E anche per il famoso «terzo tempo»: per trascorrere la serata insieme.

Mentre è una scelta diversa quella degli atleti austriaci, canadesi e britannici, che hanno affittato interi alberghi, senza però prevedere la presenza di sale comuni nelle quali assistere insieme alle gare. Un vero peccato: d'altra parte, le Olimpiadi sono, prima di tutto, condivisione. —

Scelti per voi



Don Matteo
RAI 1, 21.30
Cecchini trova una camicia con rossetto e sospetta che Diego abbia un'amante. Chi è "l'impostora"? Chiede aiuto a Caterina e Giulia, ma le indagini portano a esiti disastrosi. Tra equivoci e malintesi, la verità si fa sempre più complicata.



Ore 14 Sera
RAI 2, 21.20
Cronaca, misteri e attualità in prima serata: **Milo Infante** approfondisce i principali eventi di cronaca. Un racconto puntuale e coinvolgente delle storie che colpiscono l'opinione pubblica.



Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l'ironia che la contraddistingue, **Gepi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.30
Torna l'appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità politico-economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Forbidden Fruit
CANALE 5, 21.20
Yildiz sta lasciando la villa ma cade davanti al cancello per evitare un'auto. Halit la fa tornare per farla ristabilire e invita Ender a raccontare la sua storia. Il racconto scuote Erim e preoccupa Āzahika.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 UnoMattina Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Don Matteo (1ª Tv) Fiction	
23.40 Porta a Porta Attualità	
1.25 Che tempo fa Attualità	
1.30 L'Eredità Spettacolo	
2.55 Un passo dal cielo Fiction	
4.40 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
8.00 O anche no Attualità	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Diretta Gare Sci alpino	
13.00 Tg 2 Giorno Attualità	
13.30 Tg 2 Tutto il bello che c'è	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.00 4ª tappa: Tagliacozzo (AQ) - Martinsicuro (TE) Ciclismo	
15.50 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento	
18.10 Telegiornale Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star Serie Tv	
19.40 9-1-1 Serie Tv	
20.30 Tg 2 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Ore 14 Sera Attualità	
0.30 Radio2 Social Club	
1.50 Il bagno turco - Hamam Film Drammatico ('97)	

RAI 3	Rai 3
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica	
"Question Time"	
15.55 Il Commissario Rex	
16.00 TG3 - L.I.S. Attualità	
16.05 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	
16.35 Piazza Affari Attualità	
16.45 Rai Parlamento	
16.50 Telegiornale Attualità	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Splendida Cornice Attualità	
23.30 Tribune Elettorali - Confronti Attualità	

RETE 4	
6.00 Movie Trailer Spettacolo	
6.05 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.30 Terra Amara Serie Tv	
8.30 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.35 Diario Del Giorno	
16.25 Dio perdona... io no! Film Western ('67)	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª T v) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 Dritto e rovescio Attualità	
0.55 Drive Up Attualità	
1.15 Harrow Serie Tv	
2.10 Movie Trailer Spettacolo	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.53 Meteo Attualità	
7.55 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.40 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
10.55 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.33 Meteo Attualità	
13.35 Beautiful (1ª Tv) Soap	
13.55 Io Sono Farah (1ª Tv)	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.45 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.35 Meteo Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Forbidden Fruit (1ª Tv) Telenovela	
0.25 X-Style Lifestyle	
1.10 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
6.35 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson Cartoni Animati	
14.45 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.25 Mission: Impossible - Dead Reckoning Film Azione ('23)	
0.50 Invasion Film Fantascienza ('07)	
2.40 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Piazza Pulita Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.55 La Torre di Babele Attualità	

TV8	
15.35 Il capitolo dell'amore Film Commedia ('23)	
17.25 La Via del Cuore Film Drammatico ('22)	
19.10 4 ristoranti Lifestyle	
20.30 Europa e Conference League Preparitta Calcio	
21.00 Nottingham Forest - Midtjylland Calcio	
23.00 Parte 1 (1ª Tv) Calcio	
24.00 Parte 2 (1ª Tv) Calcio	

NOVE NOVE

16.50 Crimini in diretta	
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spettacolo	
23.55 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità	

20	20
14.40 All American Serie Tv	
15.40 New Amsterdam Serie Tv	
17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.25 Chicago Fire Serie Tv	
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Tornare a vincere Film Biografico ('20)	
23.30 Tenet Film Fantascienza ('20)	
2.30 Batwoman Serie Tv	
3.55 Show Reel Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 30x70 - Se dico donna - Fulvia Colombo Spettacolo	
16.05 Senza traccia Serie Tv	
16.45 Elementary Serie Tv	
18.15 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.45 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 S.W.A.T. Serie Tv	
22.05 S.W.A.T. Serie Tv	
23.30 Faster Film Azione ('10)	
1.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
1.10 CSI: Vegas Serie Tv	

IRIS	IRIS
12.15 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror ('01)	
14.25 Scoop Film Commedia ('06)	
16.35 La talpa Film Drammatico ('11)	
19.15 Kojak Serie Tv	
20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv	
21.15 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)	
23.25 Scuola Di Cult Attualità	

RAI 5	Rai 5
18.00 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.25 Gli occhi del musicista	
19.40 Rai News - Giorno	
19.45 La Sabina nascosta	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Documentario - Pupi Avati. Che cinema la vita!	
23.00 Dentro le note Spettacolo	
23.05 OSN Trevi o Zorman Dindo	

RAI MOVIE	Rai
14.10 I giganti del West Film Western ('80)	
16.00 Lo chiamavano King... Film Western ('71)	
17.25 Johnny Oro Film Western ('66)	
19.00 Regole d'onore Film Thriller ('00)	
21.10 Sicario Film Azione ('15)	
23.10 Soldato Film Thriller ('18)	
1.15 L'amore secondo Isabelle Film Commedia ('17)	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Cucine da incubo	
17.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.45 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.30 Il Commissario Rex Serie Tv	
21.20 Stasera a letto tardi Spettacolo	
23.45 Un angelo tutto per me Film Commedia ('22)	
1.15 Storie italiane Lifestyle	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle	
18.00 Celebrity Chef Lifestyle	
19.05 Cucine da incubo Lifestyle	
20.20 Friends Serie Tv	
21.20 Rogue: Il solitario Film ('07)	
23.25 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	

TWENTYSEVEN	
15.35 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose Film Drammatico ('84)	
17.45 La casa nella prateria - L'ultimo addio Film Drammatico ('84)	
19.40 Colombo Serie Tv	
21.10 Greystoke: La leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie Film Avventura ('84)	
23.25 La tenera canaglia Film Commedia ('91)	

TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes Attualità	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Petra de San José Film Storico ('22)	
23.00 Guerra e Pace Serie Tv	

LA7CINEMA	
19.00 American Beauty Film Drammatico ('99)	
21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)	
23.35 Tre manifesti a Ebbing, Missouri Film Drammatico ('18)	
1.45 Chicago Film Musical ('02)	
3.50 Vite da star Documentari	
4.50 Uozzap Cinema Attualità	

LA 5	
14.25 Una mamma per amica	
16.25 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.25 Amici di Maria	
19.55 Uomini e donne	
21.20 Cinderella Story Film Commedia ('04)	
23.10 Un Paso Adelante Next (1ª Tv) Telefilm	
1.40 Melaverde Attualità	
2.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
4.40 Vivere Soap	

REAL TIME	Real Time
8.55 Il dottor Ali Serie Tv	
11.40 Cortesie per gli ospiti	
13.50 Casa a prima vista	
14.55 Casa a prima vista	
16.00 Abito da sposa cercasi	
18.00 Primo appuntamento	
19.35 Casa a prima vista	
20.30 Casa a prima vista (1ª Tv)	
21.30 Vite al limite - Storie di rinascita (1ª Tv) Rubrica	
22.30 Vite al limite Documentari	

GIALLO	Giallo
10.30 I misteri di Brokenwood	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati Serie Tv	
23.10 Crociera con delitto Serie Tv	
1.10 Shetland Serie Tv	

TOP CRIME	TOP CRIME
14.05 The Closer Serie Tv	
15.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.15 The Closer Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
22.10 Law & Order: Unità Speciale (1ª Tv) Serie Tv	
23.00 Fbi: Most Wanted	
1.00 Law & Order: I due volti della giustizia Serie Tv	

DMAX	DMAX
14.55 Affari al buio (1ª Tv)	
15.50 Storage Wars Canada Spettacolo	
17.40 Per un pugno di gemme Documentari	
19.40 Airport Security: Europa Documentari	
21.40 72 animali pericolosi con Barbascura X (1ª Tv) Documentario	
22.50 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentari	

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.10** Vuè o fevelin di: riforma della nautica con regole chiare e nuovi progetti; **11.20** Cambio di rotta: la storia di Beatrice Cal, tedefora ai Giochi Paralimpici Invernali di Milano Cortina; **11.55** Né stato né mercato: puntata dedicata interamente alla sostenibilità; **12.30** Gr FVG; **13.29** What a wonderful world: la regione Fvg organizza corsi formativi per apprendere l'IA; **14.00** Istanti di Storia: Il Circolo della Storia. Focus sull'eccidio di Porzus; **14.10** Riverberi: "Mali Bolivia", primo album del gruppo Luc Mabal; **15.00** Gr FVG; **15.15** Vuè o fevelin di: la sesta edizione del "Festival dei Tiepolo e del Settecento in Europa"; **18.30** Gr FVG; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Music magazine; **11.00** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.25** Umetniki, ki so spremenili svet; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro Aperto: Marco Balzano: Resto qui - 19. pt; **18.00** Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
18.05 Il rosso e il nero	17.00 Pinocchio
19.30 Zapping	19.00 Chiacchiericcio
21.05 Zona Cesarini	20.00 Gazzology
23.05 Il mix delle 23	21.00 Say Waaad?
23.30 Referendum - Confronti	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Tg Zero
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Vibe
	22.00 B-Side
RADIO 3	M20
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Andrea Mattei
	21.00 Vittoria Hyde
23.00 Il Teatro di Radio3	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.35	Ti presento Sofia Film Sky Cinema Uno
18.40	Hulk Film Sky Cin. Action
18.55	Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Collection
19.05	La vita è bella Film Sky Cinema Stories
19.10	Il posto dell'anima Film Sky Cinema Drama
19.15	Io sono tempesta Film Sky Cinema Comedy
19.20	7 ore per farti innamorare Film Sky Cinema Romance
19.20	Absolution Film Sky Cinema Uno
19.25	Belle & Sebastian - Amici per sempre Film Sky Cinema Family
19.25	Il settimo giorno Film Sky Cinema Suspense
21.00	Bad Boys: Ride or Die Film Sky Cinema Action
21.00	Truffatori in erba Film Sky Cinema Comedy
21.00	A Mistake Film Sky Cinema Drama
21.00	Troppo napoletano Film Sky Cinema Family
21.00	Giovani, carini e disoccupati Film Sky Cinema Romance
21.00	Caccia al killer: Monster Film Sky Cinema Suspense
21.15	Spider-Man: Far from Home Film Sky Cinema Collection
21.15	I segreti di Wind River Film Sky Cinema Stories
21.15	Grazie ragazzi Film Sky Cinema Uno

Il Meteo



OGGI IN FVG



DOMANI IN FVG



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	10	13	16 Km/h
Monfalcone	10	14	10 Km/h
Gorizia	9	14	7 Km/h
Udine	9	13	13 Km/h
Grado	10	13	11 Km/h
Cervignano	9	13	10 Km/h
Pordenone	9	14	13 Km/h
Tarvisio	4	9	13 Km/h
Lignano	10	13	12 Km/h
Gemona	8	13	10 Km/h
Tolmezzo	7	13	8 Km/h
Forni di Sopra	3	7	12 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	quasi calmo	0,1m	11,2
Grado	quasi calmo	0,1m	11,6
Lignano	quasi calmo	0,1m	11,2
Monfalcone	quasi calmo	0,1m	11,5

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	11	Copenaghen	3	8	Mosca	0	5
Atene	8	17	Ginevra	4	12	Parigi	4	12
Belgrado	6	17	Lisbona	10	18	Praga	5	12
Berlino	5	12	Londra	6	11	Varsavia	5	15
Bruxelles	4	11	Lubiana	6	14	Vienna	6	13
Budapest	8	17	Madrid	4	16	Zagabria	7	15

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	4	13
Bari	9	16
Bologna	9	12
Bolzano	8	15
Cagliari	10	17
Firenze	10	13
Genova	11	14
L'Aquila	6	10
Milano	9	15
Napoli	11	16
Palermo	10	17
Reggio C.	10	16
Roma	10	14
Torino	7	16
Venezia	9	13

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: tempo piovoso su Liguria, bassa Lombardia, basso Veneto e in Emilia. Nubi irregolari altrove.
Centro: cielo spesso molto nuvoloso e precipitazioni diffuse dapprima in Toscana poi anche sul resto delle regioni, anche moderate.
Sud: cielo molto nuvoloso con piovaschi sugli Appennini. Venti deboli variabili.

DOMANI
Nord: tempo soleggiato e possibili nebbie mattutine sulle zone pianeggianti. Temperature stabili.
Centro: qualche pioggia irregolare nelle ore pomeridiane. Il cielo sarà irregolarmente nuvoloso.
Sud: cielo molto nuvoloso su tutte le regioni. Piovaschi su tutti i rilievi, soprattutto nelle ore pomeridiane.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna calante ti chiede di rallentare e osservare con lucidità il percorso fatto finora. Alcuni obiettivi richiedono un aggiustamento di strategia: meno impulsività e più determinazione.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi il cielo ti invita a riorganizzare il quotidiano. Piccole questioni pratiche possono richiedere attenzione, ma affrontarli con metodo ti darà una sensazione di controllo e stabilità.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Dopo giorni più movimentati, oggi senti il bisogno di fermarti e valutare meglio le tue risorse. È il momento di capire dove investire energie e dove invece conviene fare un passo indietro.

TORO
21/4 - 20/5

L'energia del Capricorno è tua alleata. Oggi puoi dedicarti con calma a progetti che richiedono costanza e pazienza, facendo passi piccoli ma solidi.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna calante stimola concentrazione e lucidità. È una giornata favorevole per dedicarti a un progetto che negli ultimi giorni era rimasto in sospeso.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Con la Luna nel tuo segno senti il bisogno di riprendere il controllo della situazione. È il giorno giusto per fare un bilancio, definire nuove priorità e ridare direzione ai tuoi progetti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Alcune situazioni richiedono una riflessione più profonda del solito. Non è il giorno delle decisioni affrettate: osserva, raccogli informazioni e lascia maturare le idee prima di agire.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il pensiero torna su casa, famiglia o equilibri personali. Potresti sentire il bisogno di fare chiarezza su alcune dinamiche emotive e ristabilire una serenità più stabile nel tuo spazio quotidiano.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Potresti avvertire un leggero bisogno di isolamento o di silenzio. Non è una giornata di grandi azioni, ma di osservazione e riflessione: alcune intuizioni arrivano quando rallenti.

CANCRO
22/6 - 22/7

La Luna in Capricorno illumina il settore delle relazioni. È il momento di capire quali rapporti meritano davvero il tuo impegno e quali invece stanno chiedendo un cambiamento.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Comunicazioni e confronti diventano importanti. È una giornata utile per chiarire malintesi o rimettere ordine in questioni pratiche che richiedono attenzione e lucidità.

PESCI
20/2 - 20/3

Amicizie, collaborazioni e progetti condivisi richiedono attenzione. È il momento di capire chi cammina davvero nella tua stessa direzione e quali rapporti hanno bisogno di essere ridefiniti.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2 TEL. 040365840
VIA D'ALVIANO, 23 TEL. 0403409851
VIA DI CAVANA, 11 TEL. 040302303
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO) TEL. 040306283
PZA OSPEDALE, 8 TEL. 040767391
PZA DELLA BORSA, 12 TEL. 040367967
VIA DANTE ALIGHIERI, 7 TEL. 040630213
PZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6 TEL. 040368647
VIA GIULIA, 1 TEL. 040635368
VIA GIULIA, 14 TEL. 040572015
PLE VALMAURA, 11 TEL. 040812308
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2 TEL. 040421040
VIA DELLA GINNASTICA, 6 TEL. 040772148
PLE MONTE RE, 3/2, (OPICINA) TEL. 040211001
VIA DELL' OROLOGIO, 6 TEL. 040300605
VIA SEVERO FABIO, 122 TEL. 040571088
VIA PROSECCO, 3, (OPICINA) TEL. 040214441
VLE XX SETTEMBRE, 6 TEL. 040371377
PZA SAN GIOVANNI, 5 TEL. 040631304
LGO PIAVE, 2 TEL. 040361655
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264

VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441
PZA GOLDONI, 8 TEL. 040634144
VIA STOCK LIONELLO, 9, (ROIANO) TEL. 040414304
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA TEL. 040271124
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA TEL. 0402462462
LOCALITÀ BAGNOLI ROSANDRA, 64 - S. DORLIGO DELLA VALLE - DOLINA TEL. 040228124
FRAZIONE CAMPO SACRO, 1 - SGONICO TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943
PZA VIRGILIO GIOTTI, 1 TEL. 040635264
VIA ALFREDO ORIANI, 2 TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH) TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:

CAMPO SAN GIACOMO, 1 TEL. 040639749
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24
CORMONS
S.ANTONIO DELLA FARO
VIA PRE' MAGHET, 1 TEL. 048160395
MONFALCONE
COMUNALE 1
VIA AQUILEIA, 53 TEL. 0481494953
TURRIACO
SPANGHERO
VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025
BASSA FRIULANA
CERVIGNANO DEL FRIULI
COMUNALE
VIA MONFALCONE, 7 TEL. 043134914

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacchi, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi. Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca. Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 marzo 2026 è stata di 10.338 copie. Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 25 marzo 2026

Maxi
SUPERMERCATI

PREZZI SHOCK

**Salamelle / Salsicce
di suino**



al Kg

7,99 €

**Formaggio
Latteria
Daniele**



€ 8,50 al Kg

all'etto

0,85 €

**Braciole di suino
nazionale**



al Kg

4,99 €

**Pasta di semola
Rummo**

assortita
500 gr.

€ 1,50 al Kg.



0,75 €

**Pizza Margherita
26x38
Italpizza**

485 gr.

€ 6,16 al Kg.



2,99 €

**Birra Peroni
Nastro Azzurro**

620 ml.

€ 1,60 al Lt.



**620
ml**

0,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10

- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Via Pirano 25

- Largo San Tommaso 2
Opicina
- Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it

Contatti: info@gruppobosco.it

